IN COPERTINA
Stella di Natale
foto: Cendamo

Mensile - Anno XXVIII - N.9
dicembre 2001

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Natale senza pace

Ci eravamo illusi che con il crollo del muro di Berlino, con la fine dei blocchi contrapposti Usa-Urss, l'umanità tutta avesse finalmente imboccato la strada di una convivenza pacifica tra i popoli, verso l'unità e la fratellanza.Invece nel mondo si sono moltiplicati i conflitti:il mio pensiero va alle tante tragedie consumate nella penisola balcanica, ai massacri del Rwanda,ai patimenti del popolo irakeno, alla guerra senza fine che insanguina la Palestina.Ed ora ,dopo gli orrori di New York e Washington, ecco entrare prepotentemente sulla scena mondiale la follia del terrorismo. E' questo un fenomeno insidioso e micidiale, un tumore malefico le cui cellule cancerogene si moltiplicano e prolificano un po' ovunque. Ma a quale antidoto ricorrere, come reagire al terrorismo ?

Gli Usa e le altre potenze per estirparlo hanno intrapreso la via della guerra.E' stato preso di mira l'Afghanistan,e il governo dei Talebani considerati la centrale del terrorismo,con Bin Laden il principale responsabile e il mandante dei catastrofici attentati in Usa. In pratica a violenza si è risposto con la violenza,secondo l'antica legge del taglione:"Occhio per occhio, dente per dente!" Così la guerra giorno dopo giorno in Afghanistan sta dimostrando la sua brutalità con l'uccisione ed il ferimento di migliaia di persone, fra cui giornalisti e tanti bambini; l'accentuazione drammatica della loro condizione di povertà e di profuganza, la sua inutilità rispetto agli scopi dichiarati; anzi con l'aumento dell'avversione e dell'odio nei confronti del mondo occidentale e quindi l'ampliamento e il consolidamento delle condizioni in cui il terrorismo può ulteriormente motivarsi, intensificarsi e determinarsi ad altre azioni di distruzione e di morte. Meno male che non doveva essere un'azione di vendetta ma un'operazione di polizia. Lo scenario è inquietante. L'umanità,malata e ferita, senza accorgersene, rischia di imboccare una strada senza uscita, perdendo di vista il bene fondamentale della pace.L'alternativa al male della guerra ce l'ha indicato Gesù duemila anni fa."Vi dò un comandamento nuovo, che vi amiate l'un l'altro..." Queste vicende ci dicono che l'amore è la cosa più potente nell'universo, è più potente dei cacciabombardieri e dei missili. Questa è la visione di cui abbiamo bisogno dopo quanto accaduto. Diventiamo costruttori di pace puntando alla fratellanza mondiale.

Ricordando che la pace non è equilibrio di forze ma cammino di giustizia.Frattanto prepariamoci, per dirla con il poeta, in quest'atomo opaco del male,a trascorrere un Natale senza pace.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 15 AL 21 DICEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 22 AL 28 DICEMBRE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 29 DICEMBRE AL 4 GENNAIO 2002
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 5 AL 11 GENNAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 12 AL 18 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 19 AL 25 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 26 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 2 AL 8 FEBBRAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24-09-2000

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - iR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 (feriale) - iR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.18 - D ore 10.34 (festivo) - iR ore 11.11 (per Trieste) - iR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - iR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - iR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 (no sabato)- R ore 18.18 - R ore 18.53 - iR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - iR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.20 - R ore 22.36 (no prefestivi) - iR ore 23.11 (per Trieste) - iR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.08 (feriale) - R ore 5.40 - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 - R ore 8.06 - iR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - iR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - iR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - iR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 (feriale)- R ore 15.50 - iR ore 16.45 - R ore 16.56 - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - iR ore 18.45 - R ore 19.03 (no sabato) - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - iR ore 20.45 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - iR ore 22.45.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a martedì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Vendesi 500 mt. dal centro villa in bifamigliare al grezzo, tricamere, 2 bagni, cucina, ampia sala, garage, lavanderia, cantina, taverna, grande giardino. Per informazioni tel. 0432.907752 - 339.5744086.

Affittasi in Bertiolo locali con servizi, spogliatoio, cella frigorifera, eventuale ufficio. Per informazioni telefonare allo 0432.907752.

Ristorante Alì Babà cerca cameriera bella presenza, per informazioni tel. 0432.907188

Cerco lavoro come pulizie al mattino o pomeriggio, baby-sitter, assistenza anziani, presso alberghi, ristoranti, pizzerie, lavori casalinghi Tel. 0380.3177331 massima serietà.

15-16-29-30 DIC / 19-20 GEN

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

Porfido SELF SERVICE 24h
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

22-23 DIC / 1-26-27 GEN

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

25 DIC / 5-6 GEN / 2-3 FEB

Distributore **CASTELLARIN - Tel. 917087**
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

26 DIC / 12-13 GEN / 8-9 FEB

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

REGIONE

Nuova sede a Codroipo per l'associazione allevatori regionale

Il presidente della Giunta regionale Renzo Tondo ha inaugurato a Codroipo, assieme all'assessore all'agricoltura Danilo Narduzzi, la nuova sede dell' Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia. Nel capoluogo del Medio-Friuli è ora operativo il laboratorio di analisi, mentre è in fase d'avvio un servizio informatico, che attraverso un collegamento televisivo, consentirà alle aziende di usufruire di tutti i servizi di assistenza dell'associazione. Semplicemente guardando lo schermo televisivo gli allevatori saranno in grado di conoscere l'esito degli esami sui campioni di latte o di carne inviati per le analisi di salubrità e genuinità. Questo concorrerà a porre il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nel settore zootecnico- come ha posto in risalto il commissario dell'associazione Pietro Marini- e a puntare al rilancio dopo la crisi causata dal problema della Bse che, com'è noto, ha causato due casi anche in Friuli, a Bicinicco e a Bagnaria Arsa.

Il complesso appena inaugurato è, quindi, una struttura che consente pure di valorizzare, come ha affermato il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, le realtà esistenti sul territorio e riconosce il ruolo centrale in questo settore del capoluogo del Medio-Friuli. Secondo l'assessore Narduzzi, la crisi Bse ha recato anche aspetti positivi, che in parte possono mitigare quelli negativi: ha, infatti, "favorito l'autocritica delle diverse componenti interessate alla zootecnia", a ccelerando un processo di rinnovamento del comparto. Per il presidente Tondo occorre rafforzare il ruolo del territorio, le sue potenzialità, l'intero tessuto economico- produttivo con un'azione unitaria. La Regione per questo "sta facendo la sua parte e assicurerà nella prossima Finanziaria l'adeguato sostegno all'agricoltura, settore al quale, nonostante la situazione non facile del bilancio regionale e i crescenti costi della sanità, saranno assicurati i fondi necessari".

perché NO? di Mario Banelli

Soffia un'aria di recessione, anche nel Medio Friuli, a seguito dei venti di guerra che attraversano il mondo.

Probabilmente staremo tutti meno bene da molti punti di vista, anche da quello economico. Intanto in modo impercettibile modifichiamo i comportamenti, con forse maggiore attenzione alla spietata morale veicolata dall'apologo della cicala e della formica.

Chissà che anche da questa pessima situazione non traiamo qualche beneficio ? Diventa più facile, ora, ad esempio, considerare prezioso il bene comune: siamo maggiormente disposti a difenderlo.

Panchine, strade, alberi, lampioni, mezzi pubblici, pensiline, scuole, muri di strada possono infine divenire oggetto di cura.

Le cose della comunità ci appaiono più vicine, molto prossime alla nostra proprietà personale. Perché non eccellere in questa nuova **etica di comunità** e divenire, come Medio Friuli, esempio distintivo ed eccezionale ?

Rifiuti: il voto alla gente

I tempi stringono. Bisogna fare il possibile per bloccare i mega impianti per il trattamento dei rifiuti previsti a Pannellia. Come componenti del comitato chiediamo al Sindaco di Sedegliano che l'amministrazione civica si adoperi per organizzare un referendum. Questo è tanto più necessario quando i rappresentanti preposti si ritengono inadeguati, impreparati, inermi, attoniti, ma alla fine possibilisti. Del resto il referendum è un istituto previsto dallo Statuto comunale e quindi rentra tra gli strumenti democratici a disposizione dei cittadini. Siano quindi gli abitanti del Comune, tutti insieme, in questo delicato momento, chiamati a decidere sul futuro della loro salute e sull'ambiente che li circonda. Perchè qui hanno vissuto i nostri antenati e qui abbiamo scelto di vivere. Questa è la grande differenza tra noi e quelli che dall'alto ammanniscono, garantiscono, promettono e poi vivono altrove, in un ambiente più confortevole e non a rischio d'inquinamento. Il Medio Friuli non può essere considerato solamente una"vacca da latte" ed un bacino di voti. I cittadini devono dire, con il referendum, se vogliono o no sul loro territorio i grandi impianti per lo smaltimento dei rifiuti. Rifiuti, che è bene sottolineare, arriveranno in abbondanza e da ogni parte d'Italia. Sono state fatte proposte sagge e proteste civili per anni ed anni e poi in termini ecologici abbiamo pagato ampiamente. In questa situazione d'emergenza il comune di Sedegliano da mesi ha ormai innalzato una cortina fumogena, non trapela più nulla, tutto tace. Sappiamo che è difficile, perchè è vero che le amministrazioni locali sono la parte più debole nella gestione del territorio e questo sia per la vicinanza dei gruppi d'interesse ai luoghi della decisione sia perchè spesso le Amministrazioni comunali vengono lasciate a risolvere da sole problemi di portata sovra comunale e quindi dimostrano grandi difficoltà nel garantire un buon utilizzo delle risorse ambientali. Anche le forze politiche dovrebbero schierarsi su un problema così importante, anche se le elezioni ormai sono passate: la latitanza non fa onore ai politici. Intanto i grandi interessi stanno macinando tutto, talvolta anche le coscienze. Come sempre tocca ai cittadini, questa volta con il voto.

Il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Sedegliano

PIANETA FISCO

Abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni

Una delle novità più interessanti della legge 18 ottobre 2001, nr. 383 riguarda l'abrogazione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

PRINCIPALI NOVITA' DELL'ART. 13 LEGGE 383/2001

- Abrogazione imposta sulle successioni e donazioni;
- diminuzione dei soggetti obbligati alla redazione della dichiarazione di successione;
- i trasferimenti di beni e diritti per donazione o altra liberalità restano soggetti a imposta nell'ipotesi in cui i beneficiari siano soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado;
- vengono introdotte disposizioni antielusive sulle donazioni di valori mobiliari;
- nell'ambito dei trasferimenti di azienda per successione o donazione, viene previsto il riconoscimento dei valori fiscali precedenti;

viene prorogato al 30.6.2002 il termine per la regolarizzazione delle donazioni fatte all'estero e per la registrazione volontaria delle liberalità indirette.

SUCCESSIONI

Non è più dovuta l'imposta sui beni ereditati, indipendentemente dal loro valore e dal grado di parentela e non deve neppure essere presentata la dichiarazione di successione. Se però, nell'asse ereditario, ci sono beni immobili deve essere presentata la dichiarazione e sono dovute l'imposta ipotecaria e catastale, rispettivamente nella misura fissa agevolata (250 mila lire) se sussistono i benefici "primi casa".

DONAZIONE E ALTRE LIBERALITA'

L'imposta è soppressa per le donazioni, per le altre liberalità di beni e diritti, e per la rinuncia pura e semplice agli stessi diritti, nei confronti di coniuge, discendenti in linea retta e altri parenti fino al quarto grado.

Dagli stessi soggetti, quando il valore della donazione supera i 350 milioni di lire, è invece dovuta l'imposta di registro che sarà però calcolata soltanto sulla parte eccedente questo tetto.

Infine è stato confermato l'aumento della franchigia da 350 milioni a un miliardo di lire se il beneficiario è portatore di handicap.

DECORRENZA DELLA SOPPRESSIONE dell'IMPOSTA

Sulle SUCCESSIONI e DONAZIONI In base a quanto stabilito dall'art. 17 l. 18.10.2001, n. 383 il nuovo regime fiscale sopra esposto si applica alle successioni aperte ed agli atti di donazione stipulati dal 25.10.2001 (data di entrata in vigore della legge citata): Si ricorda che ai sensi dell'art. 456 del codice civile la successione si apre al momento della morte nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto.

Assicurazione infortuni domestici

In questi giorni l'INAIL sta provvedendo ad inviare nelle abitazioni delle famiglie con presenza di CASALINGHE degli opuscoli con relative cedole di pagamento in riferimento, una per l'anno 2001 ed una per l'anno 2002 riguardanti l' ASSICURAZIONE INFORTUNI DOMESTICI dell'importo di £ 25.000 . Ricordiamo che ciò avviene a seguito dell'attuazione della legge n° 493 del 3 dic. 1999 la quale prevede l'obbligo ad assicurarsi per tutti coloro, in età compresa tra i 18 e i 65 anni che svolgono attività di casalinga a tempo pieno.

Coloro i quali hanno già provveduto al pagamento dell'anno 2001 (previsto entro il 31 marzo 2001) devono versare solo il bollettino inerente all'anno 2002

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Benvenuto Euro

1936,27. Questo numero sarà uno dei più importanti per gli italiani a partire dal primo di gennaio: come spero tutti sappiamo, questo è il valore dell'Euro in base al quale si farà la conversione dalle nostre care vecchie lire. A questo punto non possiamo più rimandare di trattare o di non parlare di quanto avverrà fra pochi giorni. Fino ad oggi abbiamo tentato di non considerare nei nostri pensieri questo problema, ma ora è d'obbligo prenderlo in seria considerazione. Dunque, dicevamo del fatidico 1936,27. Qualcuno potrà dire...ma perché non hanno fatto cifra tonda, così era più facile fare i conti. Naturalmente tutto questo è avvenuto in funzione delle trattative avvenute un paio d'anni fa fra i governi della comunità (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna) al fine di stabilire l'esatta quantità di valuta nazionale per poter acquistare un'unità della nuova. Tale meccanismo comporta delle operazioni con diversi decimali (cifre dopo la virgola) che devono essere arrotondate per eccesso se il terzo decimale è uguale o maggiore di 5 (es.50,888 diventa 50,89) o per difetto se il terzo decimale è minore di 5 (es.50,884 diventa 50,88). Milioni di euroconvertitori tascabili sono in circolazione da mesi, ma il problema di calcolare a mente i nuovi prezzi si presenterà

comunque. Non sempre avremo con noi l'euroconvertitore, non sempre avremo a disposizione i doppi prezzi e a volte dovremo ricalcolare i prezzi senza poterli vedere.
Il calcolo a mente, come forse già sappiamo, per gli italiani non è particolarmente difficile,ma arrotondare a 2000 lire per comodità ci fa fare un errore di circa il 3% (è più dell'inflazione!!).
In ogni caso, gli italiani sono stati tra i più fortunati d'Europa. Quell'ancora di salvataggio della cifra tonda così vicina al valore reale facilita di molto il compito: si divide per due e si mettono le ultime tre cifre dietro la virgola. Ma negli altri paesi? I più fortunati in assoluto sono i tedeschi, ai quali basta dividere per due i vecchi prezzi in marchi per ottenere quelli nuovi in euro con una buona approssimazione. Una fortuna vanificata dal fatto che, con teutonica disciplina, in Germania l'Euro parte subito, senza i due mesi di coabitazione con i vecchi marchi. Fortunatissimi anche i portoghesi: l'Euro vale 200,482 escudos. L'operazione per calcolare i vecchi prezzi in Euro è simile a quella degli italiani, ma molto più precisa. Gli altri popoli di Eurolandia si devono arrangiare. I finlandesi devono dividere per sei, un calcolo per niente agevole a mente. I greci moltiplicare per tre e dividere per mille (un Euro vale 340,75 dracme). I francesi fare qualche salto mortale di più: per trasformare i franchi in Euro devono aggiungere la metà e dividere per dieci (un Euro vale 6,56 franchi). Ma altrove è ancora peggio: in Austria bisogna dividere per 13,7. Un incubo veramente. Bisognerebbe moltiplicare i vecchi prezzi per 7 e dividerli per 100, facendo per di più un discreto errore. In Belgio si divide per 40. In Olanda per 2,2. Insomma: gli italiani non hanno tutto sommato da lamentarsi. Ci saranno comunque 2 mesi di tempo per spendere le vecchie lirette (entro il 28.02.2002) e a partire dal 15 dicembre si potranno acquistare nelle banche dei "minikit" di monete (pacchetti confezionati con 53 monete in Euro di tutti i tagli, ad un prezzo di Lire 25.000) da spendere non prima del 1.1.2002. A questo punto non mi resta che augurare a tutti coloro che hanno finora seguito la rubrica, un cordiale e sincero augurio di Buon Natale, di un migliore anno nuovo e naturalmente... di buon Euro a tutti.

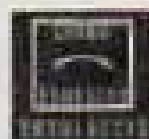
UOMINI FATTI IDEE

Realizzazioni in Rwanda di Tomini con i proventi del suo libro

Gian Alberto Tomini, classe 1929, friulano di San Lorenzo di Sedegliano, attualmente residente a Codroipo, sulle orme del padre Mattia emigrato nel 1935 in Rwanda, è vissuto in quel paese africano per oltre quarant'anni, dedicandosi all'attività edilizia. Le vicende seguite al feroce genocidio del 1994 in quel paese africano l'hanno spinto al rientro in Friuli. Egli ha,comunque,sempre il Rwanda e l'Africa nel suo cuore. La sua particolare attenzione è rivolta a quelle popolazioni, bisognose di tutto. Si è reso protagonista, a più riprese, di campagne di sensibilizzazione in Friuli per aiutare i rwandesi. Di recente ha dato alle stampe il libro "Quell'alba sul lago Kivu", sui settant'anni di emigrazione friulana in Rwanda da lui scritto con la collaborazione nella stesura del testo di Alberto Picotti.Il libro di Tomini è acquistabile nelle varie librerie. Come egli ha promesso, nelle diverse presentazioni dell'opera, tutto il ricavato dalla vendita del libro, sarà destinato ad aiuti umanitari in Rwanda. Nel settembre scorso Tomini è stato in Rwanda e con i fondi finora raccolti è riuscito a realizzare alcune importanti strutture. Per esempio si è reso conto che a Nyagasambu l'impianto di una sorgente d'acqua con serbatoio a distanza,

costruito circa 20 anni fa, era in condizioni disastrose.Previo accordo con le autorità del luogo, Tomini ha iniziato i lavori e in breve tempo è riuscito a sistemare l'impianto idrico, ridando l'acqua dopo sette anni,a circa 4 mila persone. Non solo ma è riuscito a rimettere a nuovo la scuola elementare di Janjagiro-Mununu-Fumbwe, ridotta in condizioni deplorevoli e tutta rovinata dalla guerra del '94. Questo complesso ha una lunga storia alle spalle.Tomini viaggiando nel 1991 da quelle parti vide una costruzione disastrata; l'informarono ch'era dedicata agli uffici comunali ma che era stata ridotta in tali pietose condizioni di degrado perchè abbandonata dopo essere stata colpita dalla folgore; il fulmine nella loro religione animista è considerato il re della natura e da allora nessuno ha osato avvicinarsi al manufatto.

Tomini, grazie agli aiuti dei benefattori friulani, vinse la resistenza della popolazione del luogo e ristrutturò lo stabile, trasformandolo in una scuola materna in grado di ospitare 200 bambini. Nel 1994 l'edificio a causa della guerra riandò in rovina; ora queste scuole sono state rimesse a nuovo, grazie agli aiuti umanitari ricavati dalle vendite del libro. In questo periodo a Tomini e ai benefattori friulani è pervenuta una lettera di ringraziamento da parte del sindaco del Distretto di Gasabo Benjamin Muligande, dove, tra l'altro, vi si legge: "I nostri ringraziamenti sono rivolti in modo particolare al signor Gian Alberto Tomini che ha avuto pietà di questi piccoli bambini; la sua iniziativa ed il suo spirito di generosità meritano la nostra più grande riconoscenza. Osiamo sperare che opere dello stesso genere si estenderanno ad altre scuole elementari ed asili del nostro Distretto". E Gian Alberto, naturalmente, non si fermerà qui: con l'aiuto dei friulani e con il ricavato della vendita del suo libro, proseguirà la sua opera meritoria per lenire i disagi della popolazione bisognosa del Rwanda. Egli, infatti, continuerà a mettere tutto il proprio impegno soprattutto per venir incontro alle necessità dei bambini rwandesi.

Re.Ca.

Isolato tra i ghiacci del Polo Nord

A San Lorenzo,frazione di Sedegliano in via Zorutti, 38 abita un "pimpante" ottantenne con alle spalle una vita avventurosa e movimentata. Si tratta di Nunzio Burlon che nella seconda guerra mondiale ha effettuato 1323 ore di volo come mitragliere di guerra e che successivamente emigrato in America, per interessamento del cugino Giorgio, è stato il primo friulano, assieme ad Agostino Martin, pure di San Lorenzo, a lavorare nella calotta polare per installare una lunga linea radar di avvistamento, la "Dew line"(Distant Early Warning line). Sposato nel 1946 con Carmela Romanelli, è padre di due figlie Francesca e Giuliana. Ma vediamo in sintesi le tappe più significative della sua esistenza: nel 1941 lo troviamo militare di leva nell'aerobase di Campoformido, poi negli aeroporti di Tassignano (Lucca), di Stagnone-Marsala e Cadimare (La Spezia). Durante questi anni(eravamo in piena seconda guerra mondiale) faceva parte di una squadriglia di ricognizione e di scorta ai convogli come mitragliere di guerra in volo. Ha subito l'esperienza traumatica di due amaraggi: uno nel settembre del '42 nella zona di Hammamet con l'idrovolante Rs 14 e l'altro, al largo di Pantelleria,nel canale di Sicilia, per l'avaria all'aereo Cant Z 506 , guadagnandosi una decorazione al valore militare sul campo. Dopo l'8 settembre del '43 è rientrato a San Lorenzo, aiutando il papà Angelo nei lavori dei cămpi. Ha nel frattempo trovato il tempo di sposarsi e poi, come tanti friulani, in quel periodo postbellico, ha preso la via dell'emigrazione, trasferendosi a Vancouver in Canadà.Qui viene ingaggiato per costruire una lunga linea radar che doveva attraversare tutto l'estremo nord dell'America.Da Cambridge Bay, insieme al suo compaesano Agostino, con un monomotore dotato di sci al posto del carrello per l'atterraggio sulla neve,viene portato in una zona di solo ghiaccio,non molto distante dal polo Nord."Ci hanno lasciati soli-ricorda- isolati dal mondo, per due giorni,tra cielo e ghiaccio.Abbiamo piantato la tenda, ma nonostante l'equipaggiamento e avessimo una stufa a kerosene il freddo era davvero intenso.

Ho tentato di scrivere una lettera-commenta- sono andato a prendere una boccetta d'inchiostro che avevo portato con me e l'ho trovata rotta perchè la parte liquida era diventata ghiaccio.Nella base Radar n° 16 -

Nella foto piccola Agostino e Nunzio - Aereo di rifornimento al Polo Nord

aggiunge- ho lavorato per 22 mesi e rimanevo molto affascinato dallo spettacolo indimenticabile delle aurore boreali". Dopo quest'esperienza Nunzio Burlon con la North Costrution Company si è trasferito a nord della British Columbia lavorando per alcuni anni alla costruzione di dighe e di centrali elettriche. Rientrato in Friuli nel 1960 egli si è messo a lavorare qualche ettaro di terra nelle campagne di San Lorenzo.Da buon friulano si è dedicato anche alla produzione per la famiglia di un eccellente vino.Non ha disdegnato di effettuare nel frattempo,assecondando il suo spirito avventuroso dei viaggi all'estero. Si è recato per otto volte in Argentina per trovare la sorella Anna. Iscritto all'Associazione AAA nucleo di Codroipo, in considerazione di particolari benemerenze ha ottenuto il 22 settembre '96, in occasione della giornata dell'aviatore decorato un diploma da parte dell'associazione arma aeronautica di Manzano ma soprattutto è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica italiana.

Re.Ca.

Ricordi di Guerra, per chi era troppo piccolo o per chi non c'era?

seconda parte

Ai primi di marzo, mentre mi recavo a Gorizia per portargli la lieta notizia che finalmente avremmo avuto un bambino, alla stazione di Udine fecero scendere tutti dal treno perché il binario era occupato dalla tradotta, colma di alpini che cantavano a squarcia gola "Stelutis Alpinis" o altri inni. Chiesi con apprensione: "Dove andate?". Mi risposero in coro: "In Grecia!". "E siete così felici?". "Ci hanno detto che sarà una guerra lampo; in brevissimo tempo, ritorneremo tutti a casa!". Mi viene in mente il "Veni, vidi, vici" di Cesare. Incoscienza o esaltazione?".

Quanti sono ritornati? E quanti hanno lasciato la loro pelle sulle crude rocce della Grecia?

Il 28 giugno la contraerea italiana abbatté per errore l'aereo di Italo Balbo, che stava volando sui cieli di Tobruk.

È l'inizio della sconfitta, della perdita delle terre conquistate, della caduta dell'Impero, di milioni di morti, di invasioni e terribili bombardamenti!

Perché ancora questi ricordi? Per non dimenticare o per metterci in guardia per il futuro?

Anche la campagna di Russia è disastrosa. L'armistizio del 43 segna l'occupazione tedesca dell'Italia, con rastrellamenti, campi di sterminio, ecc.

Era questo il finale così tronfio previsto dal Duce? "Vincere! E Vinceremo!?"...

Il 25 aprile 1945 la guerra è finita e innumerevoli madri, spose, sorelle sono in una inutile spasmodica attesa di riabbracciare i loro cari!...

Ma l'uomo non smette mai di pretendere di più, di comandare imperiosamente anche a costo di nuovo spargimento di sangue?

Basta accendere il televisore per assistere all'odio del simile contro il proprio simile! E i fatti recenti lo dimostrano:

Mia nipote, che ha vissuto gli attacchi di guerra in Macedonia, continua a ripetere che l'esperienza avuta a Tedovo è indimenticabile!...

Ma se la guerra è terminata altro grande problema sorge: la ricostruzione.

E non è facile da risolvere. La miseria incombe: il lavoro è scarso e mal remunerato. E allora ritorna, come dopo la prima guerra mondiale, la necessità di emigrare verso paesi che si spera, più ricchi di noi.

All'estero non sono tutte rose e fiori: il lavoro è pesante: non si conosce la lingua e bisogna adattarsi ai più umili servizi!

Ma la necessità fa dovere.

E alla mente mi ritorna la canzone, così piena di malinconia, trasmessa alla radio, in quegli anni lontani:

"Cielo di stella,
cielo color del mare,
tu sei lo stesso ciel
del mio casolare.
Portami in sogno
verso la Patria mia;
portale un cuore
che muore di nostalgia!

E penso che anche gli immigrati di oggi, in Italia o in altri Stati, provino gli stessi sentimenti.

La speranza di una vita migliore li attrae. Ma l'Italia, pur essendo un paese ospitale, riuscirà a risolvere i loro problemi?

Forse no, avendo dimenticato il peggio, non ci rendiamo conto del bene che abbiamo e viviamo nel nostro medesimo egoismo.

Per fortuna non tutti: la "Caritas" e altri enti umanitari, si prestano a soccorrere coloro che non hanno più né casa né Patria. Ma è sufficiente?

E allora?

Nel mondo c'è tanto bisogno di pace, di amore, di generosità: come cooperiamo alla realizzazione di tutto questo?

Dante Alighieri, nel suo "Inferno", si sofferma davanti ai dannati e pronuncia una famosa frase:

"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e conoscenza!".

Chissà, quando si soffermò davanti agli egoisti e agli indifferenti, se avrebbe trovato un posticino anche per noi?!...

Luigia Della Mora Calligaris

Non solo montagna ma anche ... una escursione nel Rinascimento

Verso la metà di maggio la sottosezione CAI di Codroipo ha organizzato l'ormai classica gita di due giorni turistico-culturale già realizzata con successo gli scorsi anni con visite alle Cinque Terre, all'eremo di Camaldoli, a Canossa e un pellegrinaggio sulla Via Francigena in occasione del Giubileo. La formula "week-end tra cultura e natura", abbinando l'escursione alla visita di luoghi interessanti dal punto di vista storico-artistico, soddisfa sia l'escursionista sia il turista appassionato d'arte. Le camminate sono di media difficoltà, affrontabili anche da chi non è provetto escursionista ma, per i gitanti interessati soprattutto all'aspetto turistico-culturale, il programma propone facili itinerari alternativi che prevedono brevi passeggiate alla portata di tutti.L'appuntamento 2001 proponeva un viaggio nel cuore d'Italia e più precisamente nelle Marche. Novità di quest'anno è stata la possibilità di dedicare l'intera giornata del sabato al viaggio e alla visita di Urbino, perla del Montefeltro, nelle Marche settentrionali.

La bella cittadina marchigiana, detta la piccola Cambridge per via della sua università, sorge su due colli e, raggiungendola dal piano, si ammirano la cinta muraria, le cupole delle chiese ma soprattutto qualche scorcio delle ali e della facciata dei Torricini, l'angolo più noto del quattrocentesco Palazzo Ducale urbinate, dimora dei signori della città, i Montefeltro. Entriamo in città da una delle munumentali porte e ci incamminiamo respirando l'atmosfera dei tempi andati, di un passato glorioso e lontano che le viuzze, gli angoli suggestivi, semplici case o munumenti celebri fanno sentire come ancora presente. Si inizia con una breve visita alla casa natia del più illustre urbinate, Raffaello, che ospita, oltre agli arredi originali della famiglia Sanzio, alcune copie di note opere raffaellesche e un dipinto giovanile del grande maestro del Rinascimento. Nel pomeriggio, accompagnati da una giovane guida, abbiamo visitato finalmente il palazzo Ducale, una delle massime creazioni dell'architettura rinascimentale, voluto dal Duca Federico di Montefeltro che aveva affidato la progettazione al Laurana e a Francesco Di Giorgio Martini. La dimora, per le soluzioni tecniche adottate, per l'apparato decorativo interno e le notevoli dimensioni è veramente degna di quel grande principe che è stato Federico, condottiero, abile diplomatico ma anche uomo colto che amava circondarsi degli artisti più validi che hanno reso la sua Urbino una delle città più affascinanti. Dall'ampio e luminoso cortile l'onore si accede agli eleganti appartamenti dei duchi e in ogni sala è evidente l'intenzione di esaltare il nome e la potenza del duca: le pareti sono abbellite da arazzi di Fiandra, i soffitti sono affrescati o decorati da cornici in stucco e al centro campeggia sempre il tondo marmoreo con l'aquila incoronata, simbolo del casato dei Montefeltro. La punta di diamante della dimora è certamente lo studiolo del duca, piccolo, intimo, con le sue preziose tarsie lignee.

La visita agli oratori ha concluso la gita ad Urbino. La giornata soleggiata e la mitezza del clima invogliavano a indugiarsi ancora in quelle viuzze piene di fascino ma era ormai tempo di avviarsi verso i rilievi dell'Appennino e raggiungere Borgo Pace, piccolo centro di origine romana il cui nome pare quasi contenere una promessa di tranquillità, una promessa mantenuta perché la località, adagiata davanti alla biforcazione di torrenti Meta e Auro, è davvero un regno di pace, lontana dai grandi circuiti del turismo. La gente del luogo ci accoglie con cordialità, smentendo la fama che hanno i marchigiani di essere spesso schivi e riservati.

Dopo una cena a base di specialità locali ci attende una serata tra risate, storielle e canzoni accompagnate dalla chitarra. Il risveglio, il giorno dopo, ci regala la visuale di un luogo incontaminato, di rilievi verdeggianti solcati da torrenti popolati da trote, un luogo dove la presenza dell'uomo quasi scompare e i soli segni sono i casali in pietra e legno disseminati tra la vegetazione. Pieni di entusiasmo raggiungiamo con il pullman il passo di Bocca Trabaria, al confine con l'Umbria e da lì ci incamminiamo attraverso i boschetti sul crinale della montagna accompagnati da un forte vento che, fortunatamente, cala man mano che perdiamo quota. I capo-guida, loquaci e pieni di spirito ci mostrano, dall'alto, il lago del Sole e ci guidano ad un'area paschiva, punto panoramico dal quale si dominano le vallate tra Marche, Lazio e Umbria e si può osservare l'ondulato profilo boscoso della dorsale appenninica. Gli accompagnatori ci parlano della fauna e vegetazione del luogo, mostrandoci anche alcuni esemplari di flora appenninica per noi sconosciuti. L'escursione prosegue sul sentiero che ci riporta a Borgo Pace dove, prima di ripartire, ci vengono mostrate le cotte, cataste fumanti di ciocchi disposti a cupola che vengono accese per trasformare la legna in carbone secondo una antichissima tradizione. Si tratta di un'attività che sta ormai scomparendo e avere l'occasione di vedere i carbonai all'opera è quindi raro. Dopo un gustoso pranzo dobbiamo affrettarci verso la cittadina di S. Agata Feltria ma i tempi di percorrenza sulle tortuose strade appenniniche si rivelano più lunghi del previsto e non possiamo rispettare la tabella di marcia. La sosta a S. Agata si limita una breve vista al paese e alla torre perchà dobbiamo proseguire verso l'ultima tappa del nostro viaggio: la rocca di S. Leo. Finalmente ci appare da lontano la munumentale torre merlata progettata da Francesco Di Giorgio Martini; bastione difensivo e prigione dove ha trovato la morte il Conte di Cagliostro, il famoso e misterioso alchimista. Una visita alla fortezza richiederebbe troppo tempo e possiamo solo fotografarla dal basso. Ormai si fa sera e ci avviamo verso casa viaggiando tra quegli Appennini che, con le loro dolci ondulazioni punteggiate qua e là dalle belle rocche turrite, rappresentano un panorama inconsueto per noi, abituati alle rocciose e nevose cime svettanti delle Alpi. La scelta di abbinare all'attività escursionistica, propria dell'associazione, l'occasione di conoscere paesi lontani, tradizioni culturali e di visitare città ricche di arte e storia si è rivelata vincente, certamente un'iniziativa da riproporre qua prossimamente.

Paola Uccellatori

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

I giovani e l'agricoltura

Alcune sere fa ho partecipato ad un incontro organizzato dalla Consulta Giovanile della Coldiretti sul problema dell'inserimento dei giovani in agricoltura. Il problema è reale in quanto non c'è un passaggio automatico di forze giovani a ricambio delle generazioni che lasciano il lavoro agricolo o la conduzione fondiaria. L'ambiente, molto curato di un agriturismo locale, era ottimo ma l'atmosfera che si percepiva, nonostante l'ottimismo, direi d'obbligo, dei dirigenti proponenti l'incontro si scontrava con lo scetticismo degli agricoltori anziani presenti. Motivo ricorrente dei mugugni i soliti prezzi bassi di mais, cereali, carne ecc. ai quali si accompagnava il caldo invito ai giovani a trovarsi un buon lavoro...magari pagato puntuale al 27 del mese e lasciar perdere la terra come fonte di reddito! Si capisce come con questi viatici i giovani non siano stimolati e se intendono proseguire comunque devono mettere in opera tutta la loro volontà per superare gli ostacoli che via via si frappongono alla realizzazione del loro ideale. I problemi sono molto più complessi e non li crea solo la famiglia ma un insieme di fattori che si possono riassumere nel trinomio famiglia, scuola, mercato. Questi fattori incrociano la vita del giovane e ne influenzano le decisioni molte volte in maniera irreparabile; vediamo grossomodo come: **GIOVANE E FAMIGLIA RURALE** - Sembrerebbe la cosa più logica e semplice continuare l'attività di famiglia ma solo dove c'è grande imprenditorialità e buona cultura il giovane può trovare stimolo a restare perché la passione si eredita e si trasmette attraverso stili e comportamenti che alimentino la fiducia nel futuro. Resta il problema insoluto delle quote ereditarie al momento della successione. Nel nord Europa è stato risolto oltre due secoli fa mentre qui da noi

Bananeti presso la coop. agr. biodinamica "Agrilatina" Sabaudia (LT)

alimenta ancora un esercito di geometri ed avvocati con inevitabile corollario di ruggini e rancori tra i successori. Visto che il legislatore non ha distinto tra proprietà immobiliari ed agricole spetta al buon senso di un padre predisporre in tempo la propria successione dando ai figli chiarezza sul proprio futuro. E' un atto di grande coscienza e il figlio che ha un genitore di questa statura ne può andare fiero e orgoglioso.

GIOVANE E SCUOLA - Le scuole superiori Tecniche oggi sono alla ricerca di allievi e si promuovono in tutte le maniere possibili. Gli Istituti Agrari hanno subito un notevole calo di iscritti per tanti motivi (demografico, di collocazione sul territorio, ecc) e gli allievi che li frequentano molte volte ci vanno perché è il più vicino o perché hanno un vago amore per la Natura o perché provengono da famiglie rurali. In tutti i casi sfornano un allievo (perito agrario o agrotecnico) con una buona dose di nozioni, bassa cultura e poco o niente motivato. Questo non va addebitato al singolo insegnante ma al modello scolastico che non lo prepara e non gli chiede di essere prima di tutto pedagogo. Mi spiego. Il terzo settennio che va dai 14 ai 21 anni è il periodo più ricettivo, per un ragazzo/a, agli stimoli, alle passioni, ai sentimenti. Costruisce in quel periodo la sua anima ed un insegnante che educhi non solo con la bravura ma anche con trasporto, calore, amore per la sua materia, capacità di dialogo ecc. è il miglior insegnante che si possa immaginare per dare motivazioni, oppure trovarle o indirizzarle ad un giovane che nel futuro agirà nel vivente attraverso l'arte agricola. Il contrario ve lo lascio immaginare...dal momento che è sotto gli occhi di tutti.

GIOVANI E MERCATO - Non è detto e non sta scritto da nessuna parte che solo i figli dei contadini debbano fare i contadini perché sono o saranno possessori del bene della terra. Ma se un giovane non la possiede e vuole fare l'agricoltore come la mettiamo? Non è semplice in quanto, nonostante i prezzi delle derrate siano bassi , la terra ha un valore artificialmente alto e l'accesso al credito delle banche presuppone garanzie almeno 10 volte superiori al debito da contrarre. Resta inteso che chi intraprende questa strada, oltre al bagaglio tecnico elevato, deve porsi ormai due domande. La prima verte su che metodo adottare e la seconda con chi lavorare perché oggi è imprescindibile la scelta del modello agricolo e l'aspetto sociale della sua conduzione. Credo sia innegabile che chi affronterà positivamente e con coraggio questi due problemi porrà basi sicure al suo futuro...ed anche al nostro e quello della Terra.

A tutti gli affezionati lettori de "il Ponte" auguro buone feste.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

LA MADONNA DEL PONTE (Invillino) *seconda parte*

La chiesetta della Madonna del ponte, del tardo '500, come quella della Madonna del Sasso è stata eretta dalla devozione popolare a protezione degli zatterai. Chi è nato e vissuto in queste zone ben sa quanto il lavoro dei traghettatori fosse duro e pericoloso. Il Tagliamento era la via di comunicazione più veloce per il trasporto dei legnami, ma anche la più insidiosa. Il fiume era infatti tristemente noto per le sue improvvise piene e per la furia delle sue acque. La vita di questi uomini ed il destino delle loro famiglie furono allora affidati alla protezione della Madonna , alla quale gli abitanti del luogo erano particolarmente devoti. In suo onore venne costruita una cappella, poi ampliata, su uno sperone di roccia che dominava dall'alto il passaggio più pericoloso del fiume. Come tante chiesette votive costruite con la buona volontà dei fedeli, presenta un'architettura semplice, una schietta arte paesana, ma è il suo carattere umile e devoto, prima che artistico, a commuovere il visitatore. E' caratterizzata da un'aula unica rettangolare e da un portico a capanna sorretto da due colonne lignee. All'interno si venerava un dipinto ad olio su tela, di autore sconosciuto, della Madonna degli afflitti (consolatrix afflictorum) trafugato nel 1999. La festa annuale si celebra l'8 settembre. Poco distante, sul Col di Zuca (Cuel di Cjucje) sono stati riportati alla luce le fondamenta di una basilica paleo-cristiana del IV sec. Distrutta da un incendio e ricostruita nel VI sec. fu utilizzata fino verso il Mille e poi abbandonata. Il complesso monumentale di tipologia chiaramente aquileiese (pianta rettangolare, con presbiterio, sede ed ambone interni all'aula) è una documentazione di rilevante importanza che, insieme a Zuglio e Concordia , testimonia la più antica diffusione del cristianesimo in Friuli. Ad Invillino sono stati riportati alla luce insediamenti romani e longobardi. Secondo Paolo Diacono nel 612 i Longobardi avrebbero trovato riparo sul Col Santino per sfuggire agli Avari. In seguito il fortilizio divenne castello feudale (castello di Jbligine). Con la dominazione veneziana fu abbandonato e lasciato andare in rovina. Intorno al XV sec sui suoi resti fu costruita la chiesa di S. M. Maddalena, una delle più antiche pievi della Carnia. . Nel 1070 la sua funzione giuridico-religiosa si estendeva a Villa Santina, Invillino, Esemon di Sopra, Allegnidis, Avaglio, Trava e Vinaio. La primitiva costruzione presentava un solo vano ed era arricchita da un campaniletto a vela. L'attuale struttura viene attribuita a Stefano fu Simone di Mena, carpentiere di Venzone, che probabilmente utilizzò per la costruzione le pietre porose dell'antico castello . La facciata ricalca gli schemi dell'arte romanica e l'interno è a tre navate divise da colonne tufacee. Gravemente danneggiata dai terremoti del 1700 e 1976 ,è stata restituita solo recentemente al culto. Degli arredamenti interni l'opera più preziosa era il polittico ligneo a intagli e dorature eseguito nel 1488 da Domenico da Tolmezzo, incorniciato da una struttura lignea di Girolamo Comuzzo. Attualmente il polittico è conservato nel Museo Diocesano di Arte Sacra a Udine. Le altre opere degne di nota sono un dipinto eseguito da Antonio Agostini (1570) di Fielis ed un tabernacolo in pietra intagliata del XV sec. La festa della titolare si celebra il 22 luglio. Il Santuario della Madonna del Sasso vanta origini remotissime (prima del 1000) e sorgeva nel greto del Tagliamento. Il tempietto, inghiottito poi da un'alluvione, fu sostituito prima da un'ancona ricavata dalla roccia viva e successivamente da una cappella . Tra il 1511 e il 1545, ad opera dell'arch. Bellunese Antonio Ropil , si costruì l'attuale corpo principale addossato alla cappella, tanto da formare un angolo retto. L'altar maggiore in pietra policromata è dedicato a Cristo . L'ancona è stata scolpita da Giovanni Antonio da Carona (detto il Pilacorte). Suggestivo è l'altare della Madonna, anch'esso in pietra policromata. La parte centrale era abbellita da un affresco fatto sulla viva roccia da Gian Francesco da Tolmezzo raffigurante la Vergine col Bambino. Purtroppo è andato distrutto durante la seconda guerra mondiale. La festa della Madonna del Sasso ricorre il 2 luglio.

POLLICE VERDE

Hyacinthus *seconda parte*

La coltura dei bulbi di giacinti iniziò nel 1585 in Olanda e ben presto le varietà arricchirono la specie tipica con fiori dalle bellissime colorazioni. Ancora oggi gli olandesi sono i più grandi produttori di tutti i bulbi a fioritura primaverile dei quali fanno parte appunto i giacinti che vengono esportati in tutto il mondo. In commercio si trovano bulbi di diversa circonferenza, adatti per la coltura in aiuola all'aperto, o nei contenitori su balconi e terrazze.

Il giacinto è una tipica pianta bulbosa che necessita del riposo estivo; è un bulbo piuttosto grosso e tipicamente tunicato. I giacinti romani (H. o. "Albulus") si distinguono dai giacinti olandesi per la loro precocità di fioritura; con una idonea forzatura si può infatti anticipare la fioritura a novembre, fioritura che è data da diversi steli fiorali prodotti da un solo bulbo, con fiori radi, campanulati, bianchi.

I bulbi dei giacinti si mettono a dimora in aiuola in autunno in ragione di 2-3 bulbi in contenitori di 16 cm di diametro. il gelo dell'inverno farà emettere un abbondante apparato radicale ai bulbi che produrranno una splendida fioritura in aprile. La moltiplicazione dei bulbi si effettua staccando dalla corona del bulbo adulto i piccoli bulbetti che si sono formati e che si possono interrare.

Questi poi fioriranno dopo 4-5 anni.

Il terriccio più adatto alla coltura dei giacinti deve essere costituito da materia organica (foglie decomposte e torba) mista con sabbia di fiume.

Annaffiate i bulbi dopo la messa a dimora autunnale per riprendere gli annaffi in primavera. Concimate con un fertilizzante complesso prima della posa a dimora dei bulbi.

La fioritura dei bulbi coltivati all'aperto avviene tra il mese di marzo e il mese di aprile; in casa in vasi, oppure in caraffe con l'acqua, avviene dopo 60 giorni circa dalla sua piantagione.

Al 1 leva alle 7,44 e tramonta alle 16,40
Al 15 leva alle 7,58 e tramonta alle 16,37
Al 31 leva alle 8,05 e tramonta alle 16,48

☾ Venerdì 7 — ● Venerdì 14 *luna nuova* — ☽ Sabato 22 — ○ Domenica 30 *luna vecchia*

Nei campi

In questo mese si concimano i frumenti con concimi azotati. Si provvede all'aratura dei terreni per le semine primaverili.

Negli orti

Semine sottovetro: cicorie verdi da taglio, lattughe. Qualora il tempo lo consenta, durante la prima quindicina del mese, si possono ancora seminare piselli e piantare bulbi di cipolle ed aglio. Continuano le operazioni di forzatura ed imbiancatura delle cicorie e dei cardi.

Nei giardini

Si effettua la concimazione di copertura che favorisce la resistenza dell'erba durante i primi freddi.

Fiori

Durante le ore più tiepide si possono piantare i bulbi autunnali con fioriture primaverili come: allium, anemoni, calle, crocus, iris, gigli di St. Antonio, tulipani, giacinti, ranuncoli.

Controllare le piante riparate nelle serre e prestare attenzione agli attacchi di cocciniglia cotonosa.

Nei frutteti

Continuano le potature e gli ultimi trattamenti degli alberi e degli arbusti da frutto.

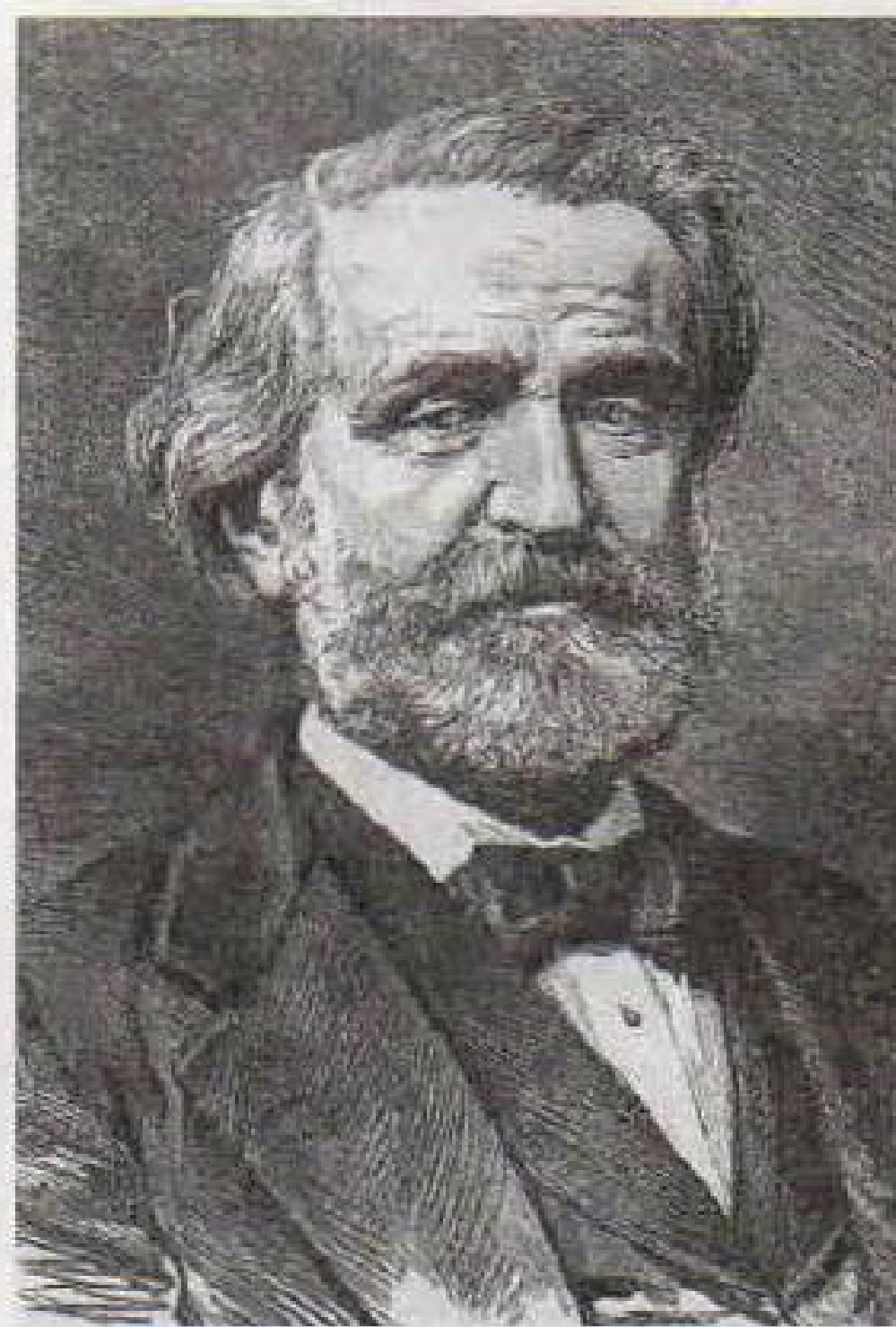
ARTE

Vincenzo Luccardi e Giuseppe Verdi

Vincenzo Luccardi (Gemona 1808-1876), scultore, coetaneo del Marsure, si trasferisce a Venezia nel 1829 per frequentare l'Accademia di Belle Arti; quindi andrà a Firenze ('32) e a Roma ('36). Inizialmente fedele agli schemi canoviani, ben presto si orienterà al verismo bartoliniano. Pure essendo geograficamente lontano dal Friuli, condivise con Minisini i favori della committenza locale, con diversi monumenti funebri al Cimitero Monumentale di Udine; fu anche nella Basilica delle Grazie con diversi significativi interventi: le steli Agricola e Modena (in un intendimento sobrio e pacato, queste due opere, come scrive Pavanello - 1988, II, p. 317 - "offrono una significativa testimonianza di mentalità borghese formatasi al tempo della restaurazione") e le statue della Carità e della Fede e un'accoppiata di Angeli adoranti la Croce per il 3° altare laterale di sinistra. Nella parrocchiale di Castions di Strada si conserva una Madonna con Bambino, eseguita in stucco "indurito" e, per esigenze devozionali, fu dipinta dal Cavalieri con toni accesi e contrastanti.

L'opera fu benedetta nel 1863 da Papa Pio IX, essendo a quel tempo Luccardi di soggiorno a Roma. Per la Cattedrale di Udine, Luccardi ha scolpito il busto di Pio IX (1847), eretto in segno di gratitudine verso il Pontefice che ha restituito alla Chiesa Udinese il titolo di Arcidiocesi e la dignità Metropolitana (pur senza suffraganee). Someda De Marco (1856, p.120) annota che i due Mori della Torre dell'Orologio furono fusi su modellato di Vincenzo Luccardi nel 1850. Sempre nel capoluogo friulano abbiamo un suo busto di Fra Paolo Canciani (1866). Ma l'opera forse più nota, rimane la grande statua dell'Ajace (1851) nel Municipio di Udine, dove sembra ormai evanescente l'eroicità neoclassica, per optare ad effetti di movimentata articolazione neomanieristica. Altri lavori plastici di Luccardi: a Villa Giacomelli di Pradamano, pervasi da una velata sensualità e in collezioni private. Lo scultore gemonese ottenne ambiti riconoscimenti ovunque. Tra le opere significative fuori dalla terra natia, ricordiamo il monumento al Metastasio (1864) per la Chiesa Minoritica di Vienna (su commissione diretta dell'Imperatore Francesco Giuseppe). Di lui infine ricordiamo il busto di Giovanni da Udine per le Logge Vaticane (il gesso è a Udine) e il monumento ai Caduti di Mentana per incarico di Pio IX 81867). ... Ai più, potrà sembrare strano, inconsueto menzionare Giuseppe Verdi (nella foto) in questa rubrica d'arte. La citazione invece, è più che giustificata per i rapporti di amicizia intercorsa tra i due e mi è sembrato opportuno ricordarli in questo centenario della morte di Verdi, ... passato quasi in sordina nel nostro territorio.

E per strane coincidenze, il punto "focale" dei due artisti è il paesino di Straccis (Camino al Tagliamento), dove un tempo la famiglia Luccardi possedeva una casa notabile e proprietà terriere, nelle quali si allevavano i cavalli necessari al maestro di Busseto per le scene teatrali.

Verdi scrisse un nutrito epistolario al nostro scultore, nel quale traspare un aspetto intimo, forse poco conosciuto del grande maestro. Vincenzo Luccardi ebbe da lui l'incarico della sceneggiatura dell'opera "Attila". Luccardi inoltre, ardente patriota, approfittò di questa straordinaria amicizia per entrare nelle file dei garibaldini. A Milano poi, ebbe occasione di diventare imprenditore serico. Per un approfondimento dei rapporti d'amicizia Luccardi - Verdi, con ampi riferimenti a Straccis, rimando ai contributi di L. Pilosio (1941), V. Fael (1973) e di don Riccardo Floreani (1994, pp. 146-148) che pubblica anche stralci epistolari verdiani.

Franco Gover

SCUOLA

Mestre Anute, la poetessa contadina

Venerdì 26 ottobre 2001 la Scuola Elementare a tempo pieno di Via 4 novembre a Codroipo è stata intitolata alla Maestra Anna Fabris con una semplice ma significativa cerimonia, nel corso della quale è stata anche scoperta una targa bronzea, opera dell'artista Giancarlo Venuto. Erano presenti le Autorità Civili e Scolastiche, oltre ai 540 alunni delle Scuole Elementari del Comune di Codroipo assieme ai loro Insegnanti.

Ma chi era Anna Fabris, la mestre Anute?

Anna Maria Angela Fabris nacque a Rivolto il 20 gennaio del 1872. Suo padre, Nicolò, è definito dai registri anagrafici del Comune di Rivolto come "possidente" agrario, mentre la madre Maria Stefanatti era originaria di Gemona del Friuli.

Ottenne il primo incarico di Maestra Elementare presso la Scuola Mista-Rurale di Povoletto l'8 dicembre del 1888, dove insegnò fino al 30 settembre 1889. Dall'ottobre del 1889 venne trasferita, per concorso, alla Scuola Elementare di Zompicchia dove insegnò fino al 31 ottobre del 1932. Si sposò con un agricoltore di Zompicchia nel 1904 ed ebbe un figlio - Glauco Mario - nel settembre del 1905 che purtroppo morì il giorno dopo la nascita. Anche il marito morì tragicamente, a 39 anni. Vedova, non si risposò e visse sempre da sola a Zompicchia fino alla morte che la raggiunse - ottantasettenne - nel febbraio del 1959. Riposa nel Cimitero di Zompicchia.

Fondò e sviluppò un teatro per ragazzi e bambini che recitavano su suoi testi; collaborò attivamente prima con le suore e poi con la maestra dell'Asilo Infantile di Zompicchia. Maestra severa ma totalmente dedicata, attenta ai limiti ed alle potenzialità degli allievi (scuelârs, come lei li chiamava), ma comunque una maestra dalla "Penna Rossa", poco indulgente verso quello che lei valutava come mancato o scarso impegno. Il 28 aprile del 1929, dopo oltre 40 anni di insegnamento, il Ministero della Pubblica Istruzione la insignì di Medaglia d'Oro in riconoscimento delle sue rare benemerenze. Poetessa del popolo e del lavoro rurale - veniva identificata come la "poetessa contadina", continuatrice ed emula di Caterina Percoto, la "contessa contadina". Scrisse anche centinaia e centinaia di lettere per conto delle donne del paese che avevano i mariti ed i figli emigranti all'estero o soldati in guerra; lei risparmiava la fatica dello scrivere alle paesane semianalfabete, ma raramente a sue ex allieve. Alcuni versi della Maestra Anna Fabris (che si firmava "Anute" o "Fabiane") sono raccolti in due volumetti: Qualchi spì dal gno ciamp (1930), e Scoltand drenti e notand fur (1958).

Altri scritti pubblicati e significativi sono: Il concetto educativo in Dante, e Noi di Campagna, dove viene ritratta con squisita intelligenza la psiche del rurale con i suoi difetti e le sue virtù.

Numerosi sono i testi teatrali pubblicati (in friulano) e ne citiamo alcuni: Feminis (1930), Pa la Patrie (1932), Scenis sucedudis in tune vile tal 1943-44 (cui todescs in cjase) (1946 ca.), Trapulis e ambulatori in vile (1948), A passe la scalmane (1948), Morosez, dispiez, confez (1952).

Chiudiamo questa breve biografia di Anna Fabris riportando quanto ella scrisse dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quale presentazione della sua commedia "Cui todescs in cjase", per rimarcare in questo momento, a cinquantacinque anni di distanza, l'attualità del suo pensiero e del suo insegnamento: "Durante il tempo dell'invasione germanica (1943-45) il mio paesello non era stato tormentato tanto. Ha avuto un comando di presidio con un capitano che era umano, pur facendo il suo dovere.

Io, vivendo a contatto con tedeschi, repubblichini, partigiani, in mezzo a voci differenti di radio, giornali fascisti e fogli clandestini, fra bombardamenti, spaventi, privazioni, provavo un grande turbamento d'animo, un contrasto di sentimenti. Guardavo in giro, maledivo la guerra e coloro che l'avevano voluta. Ho fissato qualche scena di quel tempo, senza caricare tanto sui nemici, vittime di educazione, di principi, di governi. Le nuove nostre generazioni devono dimenticare ogni malanno della guerra ed aprire invece il cuore all'amore dei fratelli che supera i confini di stato, di razza, di religione. Soltanto così potranno evitare gli uragani che lasciano dietro di sé sangue, lagrime, distruzioni".

Adriano D'Agostin

Eco-Scuole? Una proposta

Pensa globalmente ed agisci localmente. Con questo invito il progetto Eco-Scuole si potrebbe rivolgere ad alunni e studenti italiani. Si tratta di un programma europeo gestito dalla Fee-Italia (Fondazione per l'Educazione Ambientale) e riconosciuto dall'Unesco il cui scopo è incoraggiare e riconoscere l'impegno della scuola a favore dell'ambiente. La rete Europea coinvolge 23 Paesi con oltre 6.000 scuole iscritte di ogni ordine e grado. In Italia il programma è stato lanciato nel 1998 con un progetto pilota di nove scuole in Friuli-Venezia Giulia. E proprio nella nostra regione, a Udine, ha sede il oordinamento nazionale.

Attualmente oltre cento scuole appartenenti a quattordici regioni diverse si stanno organizzando per prendere parte al programma 2001-2002. In Italia la campagna non è molto diffusa in quando la realtà dell'Educazione Ambientale è molto polverizzata e le scuole spesso si affidano a dei pacchetti preconfezionati caratterizzati da lezioni periodiche ma che spesso non sortiscono grandi effetti a livello educativo. Con questo non si vuole condannare ogni attività che la scuola organizza affidandosi magari a soggetti esterni; tuttavia per onestà è doveroso sottolineare che limitandosi ad attività episodiche non si raggiungono le finalità proprie dell'Educazione Ambientale.

Metodi

Il progetto Eco-Schools si distingue per l'originalità del metodo ed è un valido esempio di Educazione Ambientale partecipata organizzata in base ai dettami dell'Agenda 21 (il documento realizzato dopo la Conferenza di Rio del 1992 sull'Ambiente). L'educazione ambientale non può esaurirsi in un'ora aggiuntiva al mese che la scuola "acquista" rivolgendosi all'ampio mercato dell'offerta. Piuttosto si tratta di integrare le tematiche ambientali con i programmi delle singole "materie". Quindi è una proposta che si affida alla sensibilità degli insegnanti chiamati ad individuare dei percorsi didattici che consentano di veicolare dei valori attraverso le discipline di loro competenza. In tal senso si può comprendere quanto sia importante considerare l'Educazione Ambientale non un Sapere ma un Saper Essere. Certamente è uno sforzo maggiore che richiede anche una cooperazione interdisciplinare.

Obiettivi

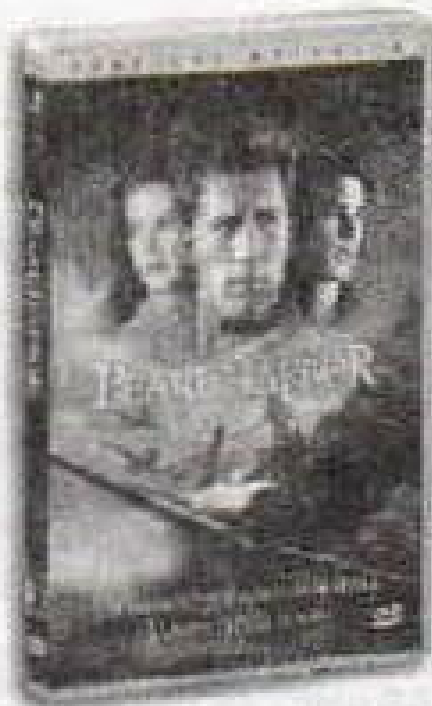
La campagna mira ad aumentare la consapevolezza e la sensibilità di bambini e ragazzi in merito alle problematiche ambientali, ma soprattutto vuole promuovere un'Educazione Ambientale stabile all'interno della scuola con alunni e studenti protagonisti dei "Piani d'Azione" con obiettivi mirati, quotidiani, semplici ma efficaci. Si cerca di bilanciare gli aspetti teorici con quelli pratici e di adottare molteplici prospettive al fine di facilitare un pensiero globale ma un'azione locale.

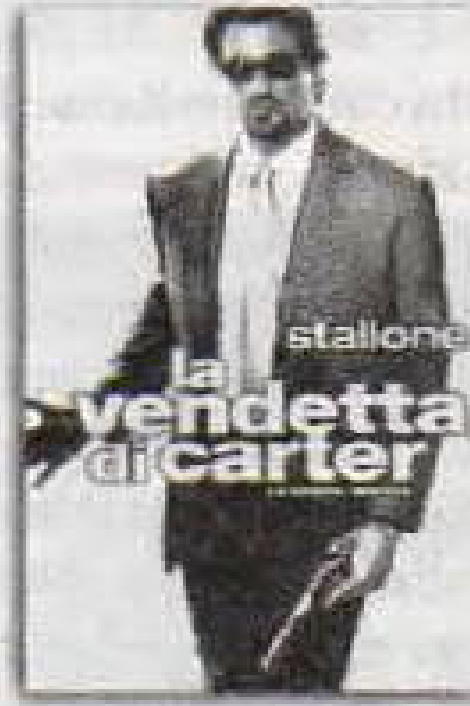
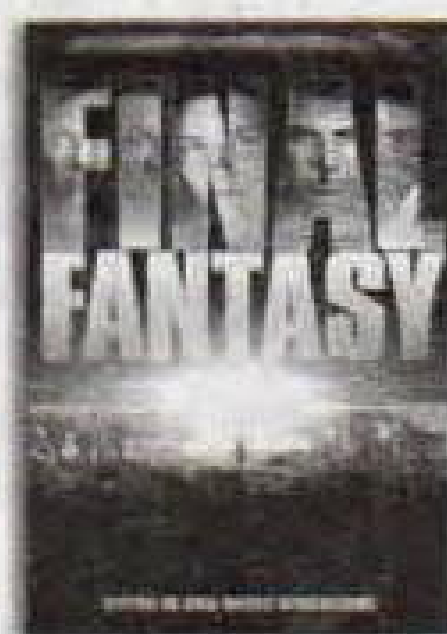
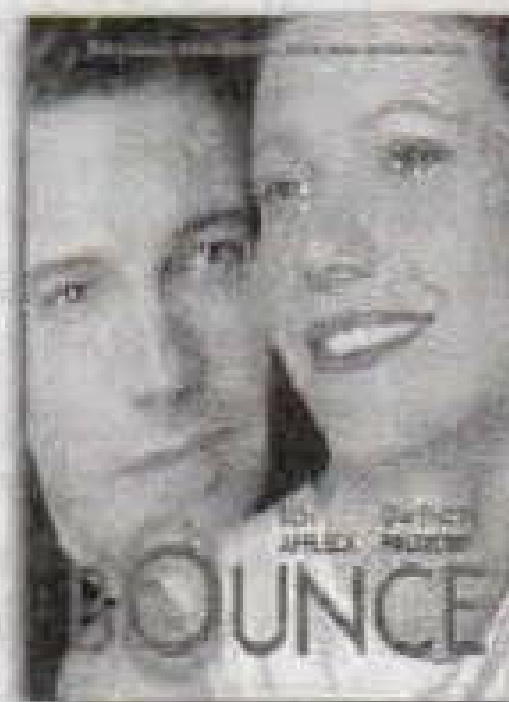
Il progetto Eco-Schools è anche strumento che permette alla scuola di acquisire visibilità presso la propria comunità locale al fine di diffondere nuovi modelli comportamentali eco-sostenibili che nascono in seno alla scuola stessa. All'atto dell'iscrizione, la scuola è invitata a seguire un percorso guidato fatto di sette passaggi (i sette step) che accompagnano studenti, genitori, dirigenti didattici e amministrazioni comunali (l'eco-comitato) dall'analisi iniziale del plesso scolastico fino alla definizione di un proprio eco-codice. Dopo un cammino che solitamente dura un anno, nel momento in cui la scuola ritiene di aver concluso un percorso significativo, invia alla segreteria operativa delle Eco-Schools una sintesi che possa documentare il lavoro svolto per ambire alla certificazione e alla conseguente assegnazione della prestigiosa Bandiera Verde. La scuola non è tenuta a pagare alcuna quota di iscrizione. Molte scuole svolgono già un ottimo programma anche per quanto riguarda le tematiche ambientali e l'adozione del modello operativo della FEE può aiutare gli istituti a facilitare le possibili sinergie tra i soggetti che vengono a contatto con il mondo della scuola: famiglie, amministratori locali, agenzie territoriali, mass media o altre associazioni. Inoltre, entrando a far parte della rete europea possono nascere interessanti scambi con altre scuole italiane o straniere che aderiscono alla campagna e condividono i valori di fondo per un nuovo modo di pensare al rapporto con l'ambiente.

Alcuni risultati

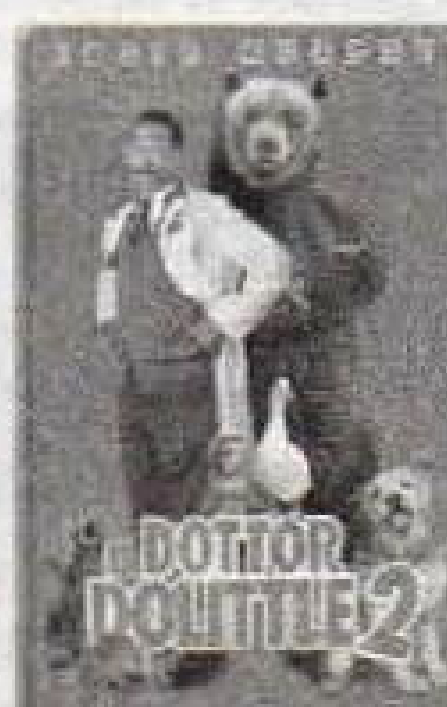
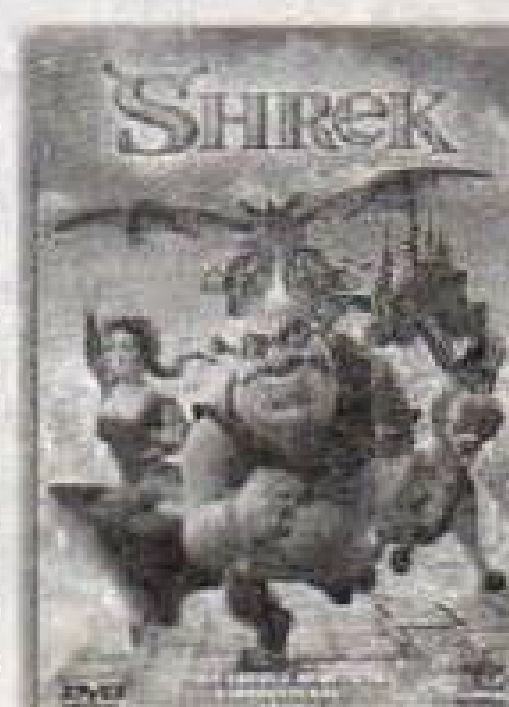
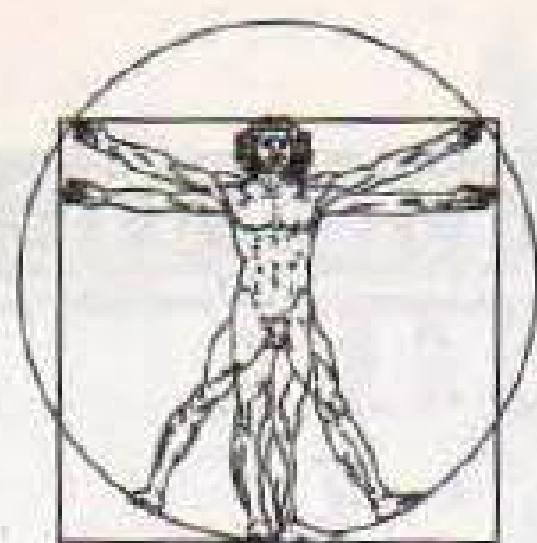
Da uno studio svolto in Irlanda è emerso che le scuole certificate come eco-schools si distinguono nettamente per l'impegno che i ragazzi dimostrano nelle scelte di consumo (acqua, energia, trasporti,.), nella capacità di coinvolgere coetanei in comportamenti eco-sostenibili, nell'avviare quel processo così definito di "rieducazione" nei confronti degli adulti, in particolar modo dei genitori. Inoltre l'efficacia di un'educazione ambientale partecipata, si riscontra in una propensione dei ragazzi delle scuole certificate ad assumere posizioni di leadership nel gruppo dei pari. Infine un dato assoluto motivo di orgoglio emerge dalla constatazione che le eco-scuole irlandesi nel corso di un anno sono riuscite a ridurre del 45% la loro produzione di rifiuti. In ogni caso non sono i dati a qualificare un processo che rimane sempre di difficile valutazione, pero', come ha sottolineato il coordinatore europeo Sergio Santos, "I dati possono rivelarsi importanti per dimostrare che stiamo lavorando bene e che abbiamo dei risultati concreti" e potrebbero rivelarsi strategici per attirare l'attenzione politica non solo nelle singole realtà nazionali ma anche a livello europeo. Ritengo che qualsiasi disciplina possa essere in qualche modo correlabile all'Educazione Ambientale, soprattutto se si adotta un'accezione piuttosto ampia del concetto di ambiente che eviti ogni tipo di fanatismo e parta dall'esigenza di dialogo, confronto e ricerca di coerenza tra gli uomini e con la natura. Non occorrono grandi sforzi di immaginazione per capire quanto, in questo frangente storico, sia necessario un ulteriore sforzo per imparare a costruire il dialogo. La pagina Web delle eco-scuole italiane fornisce tutte le indicazioni in merito alla Campagna Eco-Schools ed illustra sinteticamente alcuni programmi svolti dalle eco-scuole nei precedenti anni: www.eco-schools.it

CIAK
Le novità del mese in videonoleggio

PEARL HARBOR (vhs-dvd)
Guerra e pace, amore e onore, un grande dramma e grandi sentimenti: arriva il film capace di toccare tutte le corde dell'emozione. Appassionante storia d'amore sullo sfondo della seconda guerra mondiale...

SAVE THE LAST DANCE (vhs-dvd)
La tormentata storia d'amore fra Sara, aspirante ballerina bianca,e Derek, un ragazzo nero delle piu' degradate periferie di Chicago...

LA VENDETTA DI CARTER (vhs)
Jack Carter liquida crediti per conto terzi e i suoi metodi non conoscono mezze misure. Ora pero',che qualcuno ha assassinato suo fratello, è costretto a fare i conti con il passato...

FINAL FANTASY (vhs-dvd)
In un futuro non troppo lontano gli alieni invadono la Terra. Le grandi città si trasformano in deserti e gran parte della popolazione scompare. Aki Ross e il dottor Sid, cercano di trovare una formula basata sulle onde spirituali per contrastare le forze aliene...

BOUNCE (vhs-dvd)
Buddy è un single affascinante, pubblicitario di successo e incallito seduttore.
Addy è una giovane madre vedova che conduce una vita semplice ed è terrorizzata all'idea di innamorarsi di nuovo...

HEARTBREAKERS - VIZIO DI FAMIGLIA (vhs)
Cosa succede quando madre e figlia sono complici in una diabolica caccia a ricconi da incastrare, sposare ed ingannare per ottenere con il divorzio sostanziose liquidazioni?..

SHRIEK (vhs-dvd)
Una casa isolata, una ragazza risponde al telefono dall'altra parte della cornetta la voce di un maniaco che le sottopone dei quiz sui film dell'orrore, ma l'avviso di chiamata...

IL DOTTOR DOLITTLE 2 (vhs-dvd)
Ritorna il Dottor Dolittle, questa volta la sua straordinaria capacità di parlare con gli animali lo porta ad una corsa contro il tempo per salvare la foresta e i suoi abitanti dall'opera distruttrice di alcuni uomini...

SHREK (vhs-dvd)
Non avete mai incontrato un eroe come Shrek, il tenero orco che ha conquistato tutto il mondo con... la più bella favola mai raccontata! Un'avventura che vorrete vedere e rivedere.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro?

Finivo il mio articolo dello scorso numero di ottobre del Ponte al titolo "Noi e gli altri: il potere economico e la sua influenza" con queste righe: " Non dimentichiamoci che 800 milioni di occidentali dispongono dell'83% del reddito mondiale che interessa più di un miliardo di altri abitanti della nostra terra". Aggiungevo "Non si può togliere il futuro ad una quantità immane di umanità senza prevedere una risposta disperata e tragica (per tutti) di questi popoli senza speranza." E terminavo con queste parole "Di questa disperazione ha approfittato Bin Laden per i suoi massacri e per la ribellione del mondo islamico".

Televisione e stampa dall'11 settembre in poi ci hanno documentato l'orrore del terrorismo fanatico contro gli Stati Uniti, ci documentano la prosecuzione d'esso con il terrorismo batteriologico che potrà estendersi anche nelle altre Nazioni. Dove andremo a finire? Che sarà di noi?

Noi occidentali, noi dei paesi cosiddetti civili, dei paesi a più alto tenore di vita potremmo domandarci:" ma perché ce l'hanno con gli Stati Uniti e perché ce l'hanno con gli altri Stati del mondo occidentale? E' implicita anche la domanda: " Ma che cosa hanno fatto contro loro quelle migliaia di vittime delle due torri di New Jork, nella quasi totalità impiegati, operai ed addetti ai servizi, gente quindi senza potere e senza colpe verso gli altri popoli e paesi? Ed a questa domanda segue un'altra e molte altre "Toccherà anche a noi essere colpiti e morire così, per atti di terrorismo, a noi europei delle grandi città ed anche dei paesi, giacchè il terrorismo batteriologico, il terrorismo chimico può essere esercitato ovunque?" "Toccherà a noi tutti, anche a noi di Codroipo, del Friuli, dell'Italia vivere continuamente nell'ansia che succeda qualcosa?". "Vivere in quell'ansia che ti prostra, ti toglie ogni energia, ti fa desiderare di morire se devi continuare ad esistere sotto un simile incubo?"

Per fortuna, tranne quelli che riflettono forse troppo, la stragrande maggioranza non ci pensa a fondo (e forse fa bene) e continua nella mentalità che ha sostenuto sinora gli abitanti dell'occidente felici del proprio benessere che ci sembra un diritto ormai acquisito al quale non possiamo rinunciare. Noi occidentali chiudiamo gli occhi, chiudiamo le orecchie e non vediamo e non sentiamo, non vogliamo né sentire né vedere le situazioni di quello che non consideriamo il nostro mondo, situazioni ben dissimili dalle nostre, da quello del cosiddetto occidente ricco e stabilizzato.

Penso che non ne siamo nemmeno capaci, ormai la maggioranza, direi la quasi totalità degli abitanti dei paesi più ricchi, hanno plasmato cervello, mentalità, costumi, modi di relazionare e agire secondo l'ambiente sociale, informativo in cui vivono, ambiente che è stato adagio, adagio formato da chi aveva ed ha interesse a modellarlo in un dato modo.

La guida di tutto il procedere del mondo occidentale, quel mondo che non comprende gli altri mondi che vivono in questa nostra terra, è l'interesse materiale, il potere e noi tutti che non ne siamo i capi, né grandi né meno grandi, abbiamo assorbito questa idea e, anche senza volerlo, ne siamo stati presi. E tutto ciò in un cinquantennio perché sino agli anni 50, 60 del 1900 la nostra vita era semplice e senza molte pretese, i valori prevalenti erano quelli trasmessi dai padri e scuola e ambiente ne erano portatori. I modi di vita e i valori fondamentali delle varie etnie e nazioni mi sembra che allora fossero più vicini fra loro di quello che non lo siano adesso.

L'occidente nella ricerca di tante comodità di vita ha fatto passi da gigante ma non ha saputo sostenere questa corsa al benessere con valori etici e sociali saldi che la rendessero sicura nella convivenza familiare e nel sentire individuale e interpersonale.

Ha preso vigore nell'ordinamento statale il sistema democratico, ma l'ansia del benessere solo materiale ha fatto sì che ognuno si crei finalità sue con il trionfo dell'individualismo a oltranza e, con l'indebolimento spirituale personale si sta assistendo all'indebolimento della razza e dello Stato.

Il progresso materiale ed il benessere dell'occidente con la diffusione a livello mondiale della televisione e dei mass – media ha creato illusioni fra le popolazioni più povere e suscitato bisogni e desideri che spingono le masse a voler emigrare con tutti i mezzi nei nostri territori.

D'altra parte le potenze economiche e politiche occidentali per i loro interessi hanno imposto ai popoli più poveri modelli di vita e di comportamento estranei ai loro costumi suscitando così, dopo anni di sottomissione, reazioni anche violente.

L'occidente troppe e troppe volte non ha saputo o non ha voluto procedere verso gli altri popoli con quel senso di democrazia che è alla base della sua vita interna e così sta subendo reazioni violente che non vengono certo dalle popolazioni ma da quei loro capi che dispongono autoritariamente di esse, vittime comunque.

Finisco il mio articolo rimandando approfondimenti al numero seguente del Ponte.

Anche a Codroipo e nel suo territorio stiamo assistendo al mescolamento di etnie e culture con la venuta e lo stabilizzarsi di molte persone provenienti da territori fuori d'Italia. Si rende così necessario affrontare il problema della comprensione e valorizzazione reciproca. Sarebbe bene incontrarsi per esprimere proposte per la conoscenza migliore di questi ospiti che diverranno concittadini. Invito coloro che hanno idee in proposito a aderire all'incontro con una lettera indirizzata a Paolo Tonutti presso la redazione di "Il Ponte" a Codroipo.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Elena Venutti, tra le 24 più belle d'Italia

Foto Sturzolo

Tra le cento ragazze che si sono contese a Salsomaggiore il titolo di più bella d'Italia c'è stata anche una "bellezza" di Passariano: si è trattato di Elena Venutti, che nel concorso si è piazzata tra le prime 24 più belle ragazze italiane. A due mesi e mezzo dell'avvenimento poniamo sotto la lente l'avvenente diciottenne di Passariano che ha pure il suo sito Internet: wwwelenavenutti.it

Allora, Elena, della vicenda di Salsomaggiore, che cosa ti è rimasto?
"Sono state giornate stressanti. Ricordo le ore frenetiche trascorse nel fare le cose tutte di corsa:sottoporsi al trucco,prepararsi per le prove, subire le interviste dei giornalisti. Ora , anche se è stata dura, sento un po' di nostalgia, di quella manifestazione."
Vorresti ritentare ?
"Per contratto prima dei tre anni non si può partecipare al concorso, dopo non è detto..."
Confessa, i rapporti tra voi ragazze come sono stati ?
"Desidero essere sincera: ho legato poco con le altre perchè tra noi serpeggiava un po' d'invidia e di rivalità. Sono rimasta in buoni rapporti con la Martina di Campoformido e con la Maila , miss Marche".
Come sei uscita da quest'esperienza ?
"Sono rimasta molto contenta perchè ho avuto modo di farmi conoscere in Friuli e in tutta l'Italia.Ho acquistato più sicurezza in me stessa e più maturità complessiva."
Come ti hanno accolto a Passariano al tuo ritorno, dopo il bel risultato conseguito nel concorso di Miss Italia ?
"Artefici Claudio e Flavia miei vicini di casa, è stata una festa grandiosa: la via imbandierata, mie foto appese sui vetri delle finestre,lancio di palloncini colorati, trombe da stadio,applausi di un nugolo di fans. La festa è stata però turbata(era il pomeriggio dell'11 settembre) perchè ha coinciso con il grave attentato terroristico avvenuto alle due torri gemelle di New York."
La partecipazione al concorso quali prospettive ti ha aperto ?
" Ho avuto delle offerte di lavoro nel settore delle sfilate di moda sia a Milano che a Roma.In Friuli ho fatto delle apparizioni in premiazioni di carattere sportivo.Ai primi di novembre ho preso parte a radio Baccano con mister Rocco alla trasmissione che va in onda ogni sabato dalle 15 alle 16 "Dj per un giorno", dove ho avuto modo di presentare e commentare i dieci dischi da me preferiti, primo fra tutti quello con la colonna sonora del film di Dirthy Dancing.Mi è stata pure fatta la proposta per presentare uno spettacolo a Tele Friuli."
Ci risulta che ultimamente hai avuto un incontro a sorpresa, sempre legato al concorso...
"E' vero. Infatti giovedì 8 novembre mi sono incontrata a Udine nel negozio di abbigliamento Sasch con Daniela Ferolla, miss Italia 2001. Mi ha subito riconosciuta anche perchè nel tragitto tra S.Benedetto del Tronto e Salsomaggiore eravamo sedute vicine nel pullman e lei si è addormentata sulle mie ginocchia.Nell'incontro udinese mi ha lasciato la sua foto con la dedica "Per Elena Baci, Daniela Ferolla".
Attualmente che impegni hai ?
"Frequento la quarta classe di perito turistico a Codroipo perchè ho intenzione di aprire un'agenzia di viaggi oppure lavorare come animatrice nel settore turistico.".
A conclusione di questa chiacchierata, hai qualcosa da aggiungere ?
"Desidero ringraziare tutti i miei ammiratori e fans. Pensi che uno è rimasto talmente colpito dalla mia apparizione televisiva che è venuto a trovarmi a casa da Trento. Dico "grazie" anche ai codroipesi, ai friulani, a tutti coloro che hanno creduto in me e mi hanno votato. Un caro saluto ai lettori del periodico.

Renzo Calligaris

ATTUALITÁ

Un Natale indimenticabile

Tre anni dopo la laurea, iniziavo il servizio di medico condotto nelle vallate del Natisone (a nord di Cividale, verso il confine Sloveno) all'inizio dell'inverno. L'anno dopo mi accingevo a festeggiare la nascita di Gesù, con mia moglie, sposata da pochi mesi: la prima vigilia di Natale lontano dai nostri genitori. La serata era fredda, con il cielo stellato e la luna. Verso le 18.00, mentre nel tepore di casa stavamo ascoltando dalla radio le nenie natalizie (nel 1951 non c'era la televisione), ecco suonare insistentemente il campanello: due uomini mi chiamano urgentemente nella loro borgata, sulla parte alta della vallata, per una parente, non più in giovane età, che doveva partorire. Chiedo perché non hanno chiamato l'ostetrica e mi rispondono che, essendo occupata con un altro parto, aveva detto di cercare il medico e lei sarebbe venuta appena possibile. Preparo la borsa con il materiale adeguato e parto subito con la moto (non avevo ancora l'automobile). Dopo un tratto d'asfalto in fondo valle, salgo i ripidi tornanti di una strada stretta, un po' dissestata, e finalmente raggiungo la casa indicatami. Nella calda cucina parenti ed amici attendono il Natale mangiando, bevendo e fumando; dopo un breve colloquio con il marito, salgo nella camera fredda e scarsamente illuminata ove la moglie, tutta sola, aveva iniziato le doglie. Alcuni anni prima era nato un bel maschietto, deceduto improvvisamente nel sonno al terzo mese; la coppia non si era rassegnata e dopo due anni era nata una femminuccia, mentre il padre voleva un maschietto per continuare il suo cognome. Tre anni dopo era arrivata la seconda femmina e a distanza di qualche anno era gravida per la quarta volta. In quell'epoca non esisteva l'ecografia per conoscere in anticipo il sesso del nascituro e così il parto era atteso con molta trepidazione. Dopo aver controllato le condizioni cardiocircolatorie della donna, il battito cardiaco fetale ed il ritmo delle contrazioni uterine, mi rendo conto di essere arrivato nel momento giusto. Con il trascorrere del tempo le doglie vanno aumentando, il feto ha fortunatamente una presentazione cefalica (con la testa) e dopo una serie di contrazioni che, tutto solo, cerco di aiutare, finalmente esce la testa, la spalle e poi tutto il corpo. Osservo attentamente, perché nella camera fredda c'è poca luce, e vedo che è maschio. Mi accorgo che la madre mi guarda ansiosa, le sorrido e dico: brava signora, è un maschietto come il bambino Gesù. Poco dopo il neonato emette il primo vagito. L'ostetrica arriva giusto in tempo per lavare e vestire il bambino che io affido alle sue cure. Scendo e nel tepore della cucina ove è rimasto qualche parente, gusto la dolce gubana (non toccavo cibo da oltre dieci ore) e con il padre brindo al lieto evento. Poco dopo parto con la moto e inizio lentamente la discesa lungo i ripidi tornanti, intersecati da un sentiero diretto alla chiesa in cima al paese. Mentre io scendo e le campane suonano a festa, alcune persone salgono con la lanterna lungo quel sentiero, per andare alla messa di mezzanotte e riconoscendomi mi augurano il buon Natale. In basso il Natisone scorre come un nastro d'argento, in alto ci sono le stelle con la luna, e all'orizzonte si scorge il colle del santuario della Madonna di Castelmonte. Scorgendolo, ricordo che la partoriente sussurrava: Maria Diviza pomaitemi, che nel dialetto sloveno vuol dire: Maria Benedetta aiutami!, e allora in cuor mio dico: grazie Madonna Benedetta per l'aiuto che ci hai dato. Senza accorgermi mi trovo in fondo valle, infilo l'asfalto, accelero e rapidamente arrivo da mia moglie, tutta sola, preoccupata per la mia lunga assenza (non c'era il telefono cellulare!). Come entra in casa l'abbraccio e dico: Buon Natale amor mio, questa notte ho visto nascere il bambino Gesù! Per me, questo è un natale indimenticabile. Con vivissimi auguri di buon Natale 2001.

Manlio Manfè

Natale di guerra

Da troppo tempo, riviste, giornali, la radio e la TV ci propinano continuamente immagini e parole di terrorismo, di violenze, di distruzioni, di guerra e sospiri di pace.
La pace è il dono più prezioso per poter vivere su questa terra martoriata.
In ogni angolo oscuro è in agguato Caino per farci solo del male.
New York, / piange i suoi morti. / Due Torri superbe / castelli di carta / che fumano ancora. / Gli uomini con tutta la loro buona volontà, non hanno il potere e non possono darci la pace, senza l'aiuto supremo...
La speranza non deve morire.
Auguriamoci che per Natale tacciano i cannoni e tutte le armi di guerra e che il Bambinello Gesù ci aiuti tutti. Ne abbiamo veramente bisogno.
Viviamo questo giorno con tanta fede e speranza.
Auguri per le prossime feste al direttivo e collaboratori della bella rivista "IL PONTE", a tutti i lettori, agli emigranti sparsi nel mondo, a tutta la gente dei nostri paesi friulani del Codroipese e in modo particolare al mio paese dove sono nato 85 anni fa, a Flaibano.
Bon Nadâl e Bon An cun dut il cûr e che il Signôr nus judi.

Nadâl
A' sofle la buere
s'imbrune la sere
dal cîl al nevee
ce gran meravee...

La int tabarade
a' passe pe strade
cui vose, cui rît
tal blanc infinît.

Suspîr di cjampane
ch'a sune lontane
a' spant la so pâs
sul mont di bombâs.

Torne, torne Nadâl
a vuarì ogni mâl,
torne, torne Bambin
no di cûr ti spietìn.

Luigi Bevilacqua

CODROIPO

Il comune acquisisce i beni demaniali dismessi

Numerosi i beni demaniali dismessi che il comune di Codroipo ha ottenuto, a titolo gratuito, dallo Stato. L'amministrazione comunale di Codroipo puntava all'assegnazione anche dei sei alloggi del demanio, situati in viale Duodo e da molti anni abbandonati e quindi in stato di degrado. "Bisogna sapersi accontenare", sostiene il sindaco Vittorino Boem, che ha compiuto tutti i passi possibili per indurre lo Stato a cedere gratuitamente anche quelli. Non si riesce a capire perchè nel pacchetto di concessioni, a titolo,gratuito, non siano stati compresi tali appartamenti che avrebbero potuto consentire al Comune di sistemare delle famiglie in stato di necessità. Comunque non ci si deve lamentare per quanto l'amministrazione pubblica ha concesso a Codroipo: l'ex polveriera Coseat-Bruner(quasi 37 ettari),la caserma Abba- Candotti, ex sede del VI deposito misto, ubicata in via Isonzo, le cui strutture sono in pessime condizioni; i due fortini di Rivolto e di Beano, la cui superficie è molto ampia. Per quanto riguarda l'ex polveriera la destinazione è già stata decisa, essendo l'area compresa nella zona industriale denominata " Prati di Loreto". L'ex proprietà del demanio ha necessità di essere bonificata e non si capisce quando l'autorità militare si deciderà a farlo dal momento che il sito non viene più utilizzato da parecchio tempo. Non è da escludere, ora che l'area non è più di pertinenza dell'autorità militare, che spetti al comune di Codroipo provvedere all'incombenza. L'amministrazione civica ha una certa fretta in quanto in quel posto potrebbe realizzare l'impianto di compostaggio che ha in mente da tempo di realizzare, nella convinzione che i rifiuti di casa vanno smaltiti per proprio conto, così come dovrebbero fare tutti i comuni. Tuttavia Codroipo pensa di affidare l'incarico al Consorzio A & T 2000, il quale gestisce una ventina di enti locali. Per quanto riguarda la caserma Abba- Candotti, parlare di ristrutturazione non è conveniente perchè si spenderebbero quattrini in misura superiore, specialmente se si vuole ricavare, come si sente dire, il villaggio dell'anziano. Per ripristinare il tutto, partendo dalla demolizione di quello esistente, ci vorranno una decina di miliardi. Per realizzare qualcosa d'importante bisognerebbe affidarsi ad un accordo tra il pubblico e il privato. Si ha l'impressione che si è finora aspettato molto e che bisognerà attendere ancora, a lungo. Il fortino di Rivolto è stato promesso a un sodalizio di Codroipo che pratica il motocross. Questa proposta era sta avanzata dall'ex sindaco Giancarlo Tonutti e quindi il nuovo primo cittadino, Vittorino Boem, non dovrebbe esimersi dal mantenere l'impegno.

Rec

Banelli al vertice dell'ente Moro

Mario Banelli è stato eletto presidente dell'Ente assistenziale Daniele Moro, ottenendo l'en plein dei voti nella prima seduta del nuovo consiglio d'amministrazione, tenutasi alla presenza del sindaco di Codroipo, Vittorino Boem, nelle funzioni di garante. Alla vicepresidenza è stato chiamato Iginio Bezzo, rappresentante dell'amministrazione civica di Camino al Tagliamento. Sono state suddivise le principali cariche tra i due Comuni interessati alla gestione dell'Ente Moro. Banelli ha accolto con soddisfazione l'assunzione dell'incarico e si è messo già al lavoro, intervenendo subito presso la struttura per prendere conoscenza del personale preposto.Negli ambienti politici e sindacali del Codroipese l'avvenuta nomina di Banelli a presidente dell'Ente Moro è stata accolta dalla gran parte degli interessati con favore. Si sostiene che se il precedente consiglio di amministrazione ha provveduto ad ampliare le strutture, conseguendo risultati lusinghieri, con quello nuovo guidato da Mario Banelli si potrebbero ottenere riscontri positvi sotto l'aspetto umano.

Caffettiera da primato

La caffettiera di Codroipo è degna di entrare nel Guinness dei primati.
E', infatti,capace di fornire ben 200 tazzine di caffè alla volta contro le cento in cui s'era fermata l'impresa precedente. I due costruttori artigianali, Santo Toffoli, di Codroipo, e Pietro Zanelli, di Varmo, hanno compiuto una bella performance. Per raggiungere questo primato i due artigiani hanno dovuto lavorare per oltre tre mesi, durante il tempo libero e le ferie.
Si sono avvalsi della collaborazione fattiva della ditta Margherit del marchio "Lilli"di Codroipo, dell'azienda Pilutti di Codroipo per la parte elettronica e della ditta Peresan di Camino al Tagliamento, per la carpenteria. Se i due artigiani hanno curato la parte costruttiva, per l'organizzazione della presentazione della singolare "moka" si è interessato Danilo Giacomel, che la presentatrice Franca Rizzi, ha ricordato come l' artefice di numerose iniziative, concretizzate a Codroipo. Giacomel ha pensato a trovare gli sponsor che con il loro tangibile contributo hanno consentito di animare la festa tenutasi all'oratorio. Quando la manifestazione era bene avviata ed erano stati serviti, tra l'altro dei tranci di pizza preparata in contenitori, già usati a Glaunicco per confezionare una mega-frittata per la cicloturistica che si svolge al Mulino di Glaunicco da alcuni anni, è stato il momento di presentare la mega-caffettiera, uguale a quella usata nelle famiglie, della Bialetti. I numerosi convenuti hanno potuto ammirarne le caratteristiche.
Anzitutto la struttura principale della moka è in acciaio inox, mentre il filtro è costruito in alluminio: l'altezza è di 61 centimetri, mentre il peso raggiunge i 23,200 chilogrammi, esclusi l'acqua (10 litri) e il caffè (750 grammi) in grado di preparare in venti minuti 200 tazzine di caffè.

L'AFDS comunale cresce

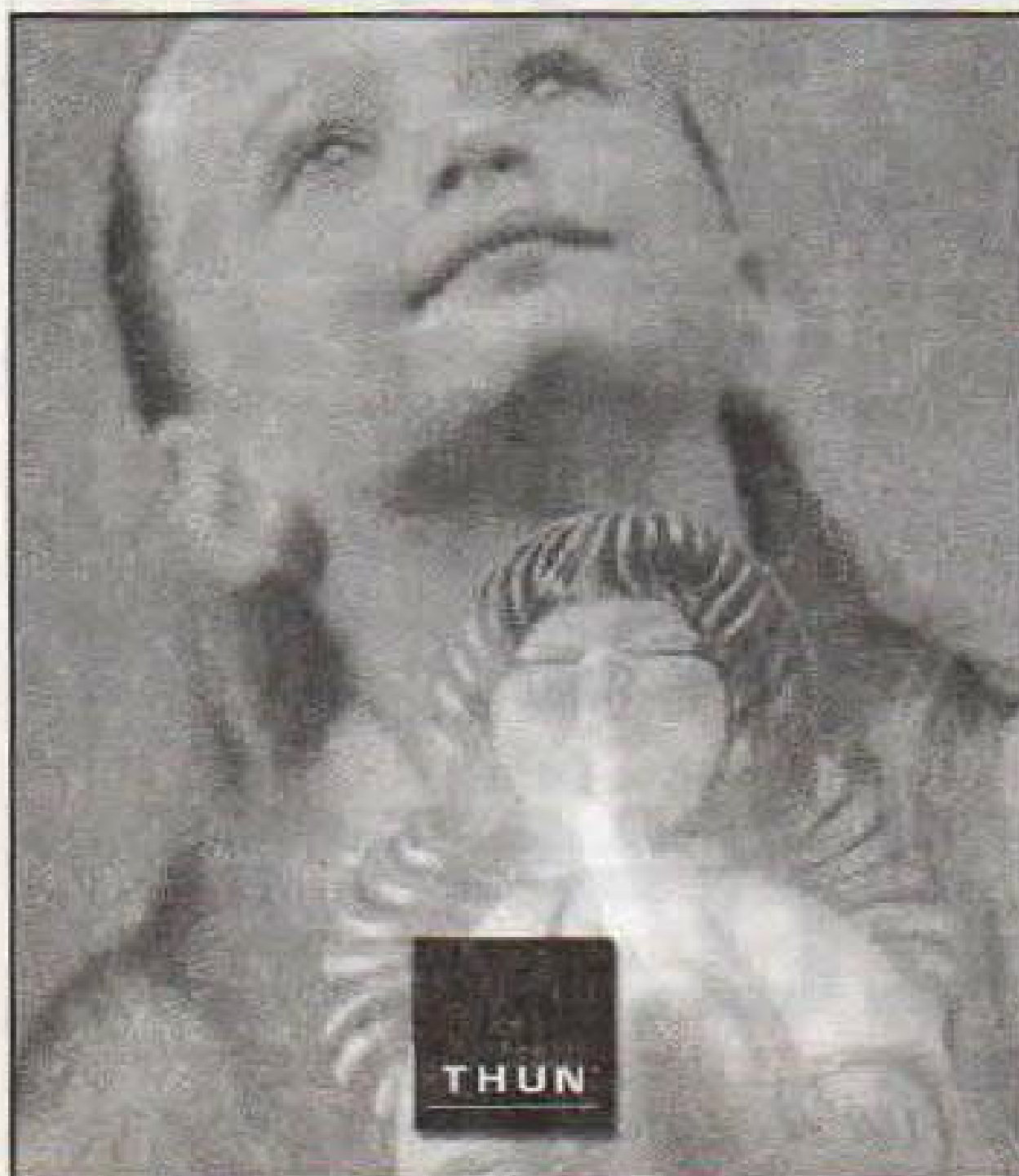
Circondati dalla simpatia e riconoscenza di familiari e amici, i donatori di sangue della sezione comunale di Codroipo si sono recentemente ritrovati in un caratteristico locale della zona per l'annuale cena sociale. La festosa ricorrenza ha permesso di premiare quei trenta donatori e donatrici che con la loro fedeltà al dono, hanno raggiunto e meritato il premio distintivo per numero di donazioni. Il consiglio direttivo guidato dal presidente Enrico Fuser ha raccolto una entusiastica partecipazione di oltre 130 soci e simpatizzanti completata dalla presenza del sindaco Vittorino Boem e dal consigliere provinciale Giorgio Fornasier responsabile AFDS per la zona risorgive. Nel dare il benvenuto ai donatori, il presidente Fuser ha voluto esprimere il sentito grazie di tutto il consiglio direttivo specialmente ai 25 pigri fermi da qualche anno che nel corso di questi primi dieci mesi hanno deciso di ritornare al centro trasfusionale. Lo stesso caloroso ringraziamento per i 40 nuovi donatori che per la prima volta hanno scoperto e fatto un gesto di grande importanza sociale. La sezione, ha ricordato il presidente, con i suoi 760 donatori si conserva attiva ed è la più numerosa tra le 14 presenti nella zona risorgive. Il grazie a nome di tutta la comunità codroipese lo ha formulato il sindaco Vittorino Boem ed ha sottolineato il senso e l'importanza della gratuità, caratteristica distintiva del donatore di sangue. Il consigliere provinciale AFDS Giorgio Fornasier portando il saluto del direttivo, ha evidenziato come l'associazione contribuisce, con il costante rinnovo dei donatori, a mantenere la regione FVG tra quelle appena autosufficienti in ambito nazionale.

Il convivio sociale si è concluso con la premiazione di 12 donatori e donatrici del diploma di benemerenza per 10 donazioni; n. 6 distintivi di bronzo per 20 donazioni; quindi hanno ricevuto il distintivo d'argento per 35 donazioni: Pin Adelio, Tubaro Gianni, Papetti Angelo e Liut Paola 25 donazioni. Distintivi d'oro per 50 donazioni per Jop Gino, Mauro Luciano e Lucariello Sergio. Distintivo d'oro con fronde per 65 donazioni a Correr Giovanni e De Paolis Bruno. Targa d'argento con pellicano d'oro per 75 donazioni a Molinaro Gilberto e Curatolo Vincenzo. Il consiglio direttivo ha premiato con un pellicano d'oro l'alfiere Corrado De Tina, da oltre vent'anni sempre presente con il labaro sezionale per le contrade del Friuli.

Cosimo Mosticchio

Nasce il Centro d'ascolto della Caritas

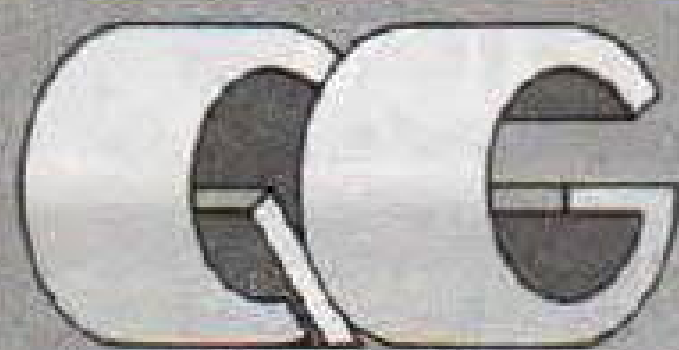
È un luogo in cui tutte le persone in difficoltà italiane e non, possono trovare ascolto, orientamento e aiuto per la soluzione dei loro problemi di varia natura. È un'emanazione della comunità cristiana che si apre ai bisogni della gente. Attraverso il "Centro di ascolto" la comunità civile ed ecclesiale conosce le necessità del suo territorio, le può condividere e prendere in carico nel rispetto della privacy individuale. Il principale obiettivo è di accogliere, ascoltare, orientare ed aiutare le persone in difficoltà facendo attenzione a tutte le problematiche, anche a quelle inespresse. Il lavoro può essere svolto in collaborazione con Enti Pubblici (Comune, Aziende Sanitarie...) e privati (Parrocchia, Associazioni di volontariato...) operanti sul territorio. Preciso impegno del Centro sarà promuovere la cultura della solidarietà. Si dovrà pertanto sensibilizzare costantemente la comunità civile ed ecclesiale con messaggi che pongono l'attenzione sui poveri e sui bisognosi, nell'esercizio della carità cristiana e della giustizia, nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone. Gli operatori del "Centro di ascolto" sono persone che prestano la loro opera a titolo di volontariato. Professionalmente preparati, si impegnano ad un costante aggiornamento per accrescere le loro competenze ed essere sempre pronti a cogliere le necessità di chi a loro si rivolge. Tel. 0432/906008.

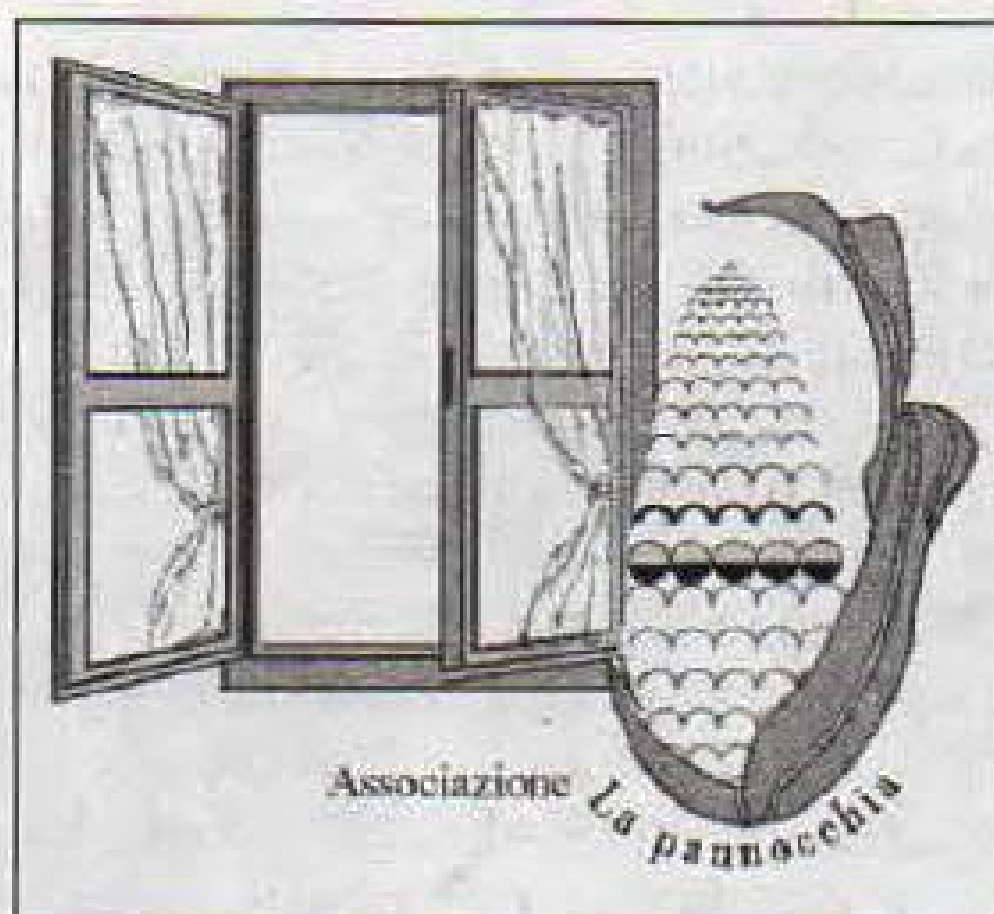
Il Vicario Foraneo e Gli Operatori

Il futuro dei Bianchi Lancieri è rosa

È tutto pronto, nella caserma "Paglieri" è stata adeguatamente ristrutturata una palazzina, per ricevere nella prima decade di dicembre i componenti di equipaggi blindo al femminile. Arriveranno dalla Scuola di Cavalleria e truppe corazzate di Lecce una decina di ragazze che per la prima volta nella storia centenaria del reggimento indosseranno le "Bianche Fiamme dei Lancieri di Novara". L'assegnazione al reparto operativo avviene a circa un anno dall'arruolamento, durante il quale è stato svolto tutto l'iter formativo che conclusosi con il corso di specializzazione, ha permesso loro di conseguire l'idoneità all'uso delle armi e guidare i mezzi in dotazione al reparto comprese le blindo pesanti da 30 tonnellate. Questa svolta epocale avviene mentre una parte dei lancieri continua ad essere impegnata nell'operazione "domino" per la sorveglianza armata antiterrorismo dei punti sensibili sul territorio regionale e si estende in provincia di Mantova. Le "lanciere" saranno inserite per il previsto addestramento operativo, quali quarte componenti dei diversi equipaggi blindo in previsione di un possibile impiego del reparto nelle attività in Kossovo del prossimo anno. Infatti con il congedamento in novembre degli ultimi volontari in ferma annuale, il reggimento sarà completo organicamente nei primi mesi del 2002 con volontari in ferma breve ed in servizio permanente. Seppur quotidianamente impegnati nell'attività addestrativa il col. Enzo Ciorra, comandante dei Lancieri nel quadro del protocollo d'intesa con l'autorità regionale, ha ospitato il 15 novembre scorso nella sala cinema della caserma "Paglieri" il concerto del duo Giorgio Samar flauto e Giorgio Tortora chitarra. La serata che ha visto la partecipazione dei lancieri, del quadro permanente e delle autorità locali, è stata organizzata con il contributo della Regione FVG in collaborazione con l'Associazione "Musica Aperta" di Gorizia e della Brigata Pozzuolo del Friuli. I due musicisti molto apprezzati sia in ambito nazionale che internazionale hanno eseguito musiche dell'ottocento e novecento dei compositori Mauro Giuliani, Ernesto Cordero e Astor Piazzolla.

C. M.

I 92 anni di nonna Eleonora

Ha compiuto la bella età di 92 anni Eleonora Deotti ved. Rodaro, abitante a Codroipo in via Venzone. Per il bel tragurado raggiunto è stata festeggiata a lungo dai figli Lea, Bruno, Alfonso, Guglielmo, Fiorindo, dalla nuora Irma, dai nipoti e pronipoti.
A brindare con lei per le 92 primavere è giunto anche dalla Francia il fratello Italico, di 88 anni e la cognata Gelmira.Alla nonnina vivissimi auguri per tanti altri compleanni da trascorrere insieme ai familiari in salute e serenità.

Indovina il chicco

La Fiera di San Simone di quest'anno si é svolta all'insegna del bel tempo: per quasi un mese le varie manifestazioni hanno potuto contare su un notevole afflusso di persone sia per il tempo sereno sia per la varietà delle iniziative.
E l'associazione La Pannocchia é stata un po' il filo conduttore di parecchie di queste: anzi, é stata la solidarietà a farla da padrone. La kermesse e' iniziata la prima domenica di ottobre sul sagrato civico con la partecipazione dei bambini ad un mercatino dell'usato nel quale esponevano sulle bancarelle libri e giocattoli desueti. In un mondo di consumismo il "Mercatino di Solidarietà" é un grande insegnamento ad essere generosi verso gli altri, ad accettare le diversità fino a non vederle più e ad utilizzare in modo solidale le proprie risorse. Così don Remo ci ha consegnato una bella sommetta a sostegno del Progetto "Una Finestra sul Futuro", anche perché l' ha generosamente integrata di suo!

Molte altre iniziative hanno circondato di affetto e simpatia la nostra associazione, da Macor con la sua gara a quadrette di bocce a Di Masi con il Torneo di Biliardo, da Alberini con gli incontri di Arti Marziali a tutti coloro che hanno lavorato per rifornire il nostro gazebo gastronomico e per raccogliere tangibili prove del consenso popolare.
Per il secondo anno Ivana e Adelino si sono prodigati senza risparmio a preparare le caldarroste con l'aiuto di Giovanni, Antonia e Mimmi, richiamando il pubblico con la gigionesca bravura di imbonitori esperti. "Indovina il chicco..." é stato un modo simpatico per raggranellare una discreta somma, ribadendo il concetto che tanti chicchi di granoturco fanno una pannocchia e 30.321 sono serviti a riempire la damigiana del gioco (che é stato indovinato da Doimo Giobatta di Codroipo) regalando al vincitore un cesto pieno di gustose specialità eno-gastronomiche! Grazie a tutti coloro che lavorano affettuosamente per il nostro Progetto e ci manifestano il loro consenso in ogni modo possibile. Ma soprattutto grazie a coloro che si sentono onorati di aver partecipato ad apportare un "mattone" alla casa dei disabili, proprio perché dimostrano una grande sensibilità e calore umano.

Lisetta Bertossi

Ai ragazzi del "Mercatino di Solidarietà"

Il modo semplice e gentile con cui ci avete ricordati, regalandoci il ricavato della vendita dei vostri giochi di bambini, ci ha commossi. Come sapete la nostra associazione si occupa dei ragazzi disabili dell'Ambito del Medio Friuli e cerca di portare aiuto anche alle loro famiglie. Ci sono varie fasi nella vita della famiglia di un disabile: la prima di disperazione per tutti i sogni infranti dalla nascita di un figlio disabile, seguita dalla ricerca di un miracolo che lo "guarisca" e lo faccia diventare bello e sano come ogni genitore vorrebbe ed infine l'accettazione che questo non avverrà mai. L'uomo è adattabile e per la sua sopravvivenza impara a convivere con tutti i problemi. Finchè è giovane questo è abbastanza facile, ma quando gli anni logorano la sua resistenza, il peso di un disabile diventa sempre più difficile da portare, specialmente se si tratta di un caso gravissimo. E' nata così la nostra associazione, per dare momentaneo respiro alle famiglie in difficoltà e per dare speranza di soluzione all'ultima fase: il "Dopo di noi". L'angoscia di un genitore che sa di non essere immortale e dovrà abbandonare il proprio figlio non autosufficiente, è senza limiti. Garantire un futuro meno incerto ai ragazzi quando, per naturale contrazione del loro nucleo famigliare, si troveranno soli è l'unico modo per restituire un po' di serenità alle loro famiglie. Anche voi avete aiutato questo nostro progetto, dandoci un segno di serena accettazione. E di questo vi siamo grati.

Il Presidente Claudio Gremese

Ricordo per un Amico

Carletto, te ne sei andato silenziosamente, quasi in punta di piedi per non disturbare. Finito lo strazio degli ultimi mesi, tuo e di chi ti stava intorno, finito il dolore per l'impotenza di aiutarti a guarire, rimane il vuoto e lo shock della tua scomparsa.
Eri un uomo giusto e generoso, corretto con tutti e severo per primo con te stesso, di una integrità morale che al giorno d'oggi appare quasi anacronistica ma che faceva di te un uomo eccezionale.
Da quando ti ho conosciuto, un po' burbero a volte, cordiale ed allegro quasi sempre, ti ho considerato una persona speciale e mi sono sentita onorata della tua simpatia per la nostra famiglia e per la causa che abbiamo sposato.
Quando sono venuti i giorni del dolore, della malattia e della sofferenza ti ho visto vivere con estrema dignità la consapevolezza del tuo male, supportato con amore e discrezione da Miranda e da tutti i tuoi cari. Ogni esperienza di vita lascia un bagaglio dolce-amaro di ricordi e di conoscenza: quello che tu mi e ci hai insegnato é che la vita vale la pena di essere vissuta, combattendo se occorre per ogni attimo. Ma quando il livello di qualità diventa troppo basso ed il dolore fisico toglie ogni dignità all'esistenza, é meglio lasciarsi andare, arrendendosi alla fine.
Il ricordo di te che voglio conservare dentro di me é legato all'ultima Pasquetta, giorno in cui stavi incredibilmente bene rispetto agli ultimi tempi. Eri tu stesso incredulo davanti alla tregua della tua sofferenza, ma ne hai subito approfittato per essere il Carletto di prima, con la tua carica di cameratismo un po' ironico che si prendeva in giro da solo. Eri così felice quel giorno che ci hai resi tutti felici: la tua carica vitale si era già un po' appannata, ma quel giorno vivevi intensamente di nuovo.
Questo voglio ricordare di te: la gioia di vivere, la dirittura morale, la generosità del tuo spirito, il fatto insomma che tu vivevi sempre come si dovrebbe nel rispetto di sè e degli altri.

Lisetta Bertossi

Corsi di lingua in biblioteca

Anche per il 2002 la Biblioteca Civica di Codroipo intende organizzare gli ormai tradizionali corsi di lingua. Le richieste hanno fatto sì che a partire da gennaio 2002 si riorganizzino i corsi di lingua Inglese di base e perfezionamento, di lingua tedesca di base e per la prima volta di lingua spagnola di base. I corsi che avranno inizio nella seconda metà di gennaio 2002, saranno di 30 ore e si effettueranno nella sala conferenze della biblioteca, dotata anche di strumenti multimediali, in orario serale a partire dalle ore 19. Il costo di un corso non è ancora stato fissato per via del passaggio dalla lira all'euro, però si può già dire con certezza che non si discosterà di molto da quello dell'anno scorso e cioè lire 6500 all'ora, per un totale di lire 195.000. Per tutte le informazioni e le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione della biblioteca di Codroipo (0432.908198).

Il decennale del Pony club Frecce Tricolori

Il "Frecce tricolori - Friuli Pony club" compie dieci anni.E' stato,infatti, costituito a Codroipo il 22 novembre 1991,con 28 soci fondatori, ora sfiora i 300 iscritti. Per festeggiare il traguardo dei due lustri d'attività i soci si ritrovati in una riunione conviviale, nel Ristorante del Doge a villa Manin di Passariano. Era presente, con le autorità civili, una rappresentnaza della Pattuglia Acrobatica Nazionale di Rivolto. La sede del club si trova nel capoluogo del Medio-Friuli in via Friuli 16 nella Casa dello Studente. E' aperta al pubblico il sabato dalle 10 alle 12. Il consiglio direttivo è composto da Pio Collovati di Codroipo, presidente; da Renato Cocianni di Gorizia, vice; da Bruno Di Lenardo di Codroipo, segretario; da Federica Beltrame,di Manzano, tesoriera; da Giorgio Di Bernardo di Udine, Rocco Ritorti di Aquileia, Alessandro Toffolo e Romano Cantarutti di Manzano, consiglieri. Il collegio dei revisori è composto da Gennaro Esposito di Udine, da Fulvio Justulin di Cervignano e da Giuseppe De Bortoli di Zompicchia. E' compito del Consiglio Direttivo predisporre un programma annuale diversificando il tipo d'attività. Quest'anno la trasferta più importante è stata di una settimana a Costanza in Romania sul mar Nero, dove le Frecce Tricolori si sono esibite per la prima volta.Va segnalata pure l'escursione a Gmuend in Austria, dove è stata costruita la diga più alta d'Europa e dove si trova il museo della Porsche.Ci sono voluti due pullman per la trasferta a Ghedi(Brescia) in occasione della Giornata Azzurra dove si sono esibite le migliori pattuglie acrobatiche del mondo.In occasione dei festeggiamenti di San Simone, nell'auditorium comunale di Codroipo, sono state organizzate con successo due serate didattiche: una con la proiezione di diapositive su una manifestazione aerea in Inghilterra e l'altra su un particolare dell'aereo: il seggiolino eiettabile.Il sodalizio promuove altre iniziative, tra cui una borsa di studio annuale a favore di uno studente delle scuole medie superiori che si sia distinto per profitto scolastico ed appartenga ad una famiglia bisognosa, l'allestimento di uno stand in Fiera a Udine in occasione di "Hobby , Sport e Tempo Libero", il supporto alla campagna Telethon ed altre.

Inaugurazione della sede

Re. Ca.

A.N.A.C., all'insegna dello spirito e della tradizione

Tra il panorama associativo codroipese, poco conosciuta è l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, Sezione di Codroipo, con sede in viale Duodo accanto alla Caserma XXIX Ottobre, ex sede del Btg Alpini ed attualmente struttura gestita dal Reggimento " Lancieri di Novara".
L'A.N.A.C. ha come scopo quello di tenere vivi i valori, lo spirito e le tradizioni della Cavalleria, intesa non solo come Arma ma soprattutto come stile di vita e di ideale. Pertanto l'iscrizione a questa illustre realtà è aperta non solo a quanti hanno prestato o prestino servizio tra le fila della Cavalleria italiana, ma a quanti desiderino concretizzare le proprie aspirazioni e i propri valori, insomma a quanti si sentono ad essa legati da sentimenti di attaccamento e simpatia. L'associazione sente oggi la necessità di adeguarsi ai cambiamenti dettati da una società in continua evoluzione, richiedendo l'inevitabile adeguamento dei contenuti e delle attività svolte. Come risposta a queste esigenze, sono state introdotte, a partire da quest'anno delle tecniche innovative, in linea con le esigenze della società odierna. Pertanto la Presidenza Nazionale ha stilato una sorta di impegni che verranno messi in pratica da tutte le sezioni: -Concrete azioni sociali e di volontariato; - Organizzazione di convegni e manifestazioni su temi sociali e culturali inerenti non solo l'Arma di Cavalleria; - Allacciare saldi legami con le altre associazioni; - Organizzazione di eventi equestri; - Corsi di formazione legati al cavallo; - Costruttivo rapporto con "Italia Lavora".
Una vera rivoluzione che desidera smuovere le fondamenta associative e che pur non aspirando all'efficienza dei cugini alpini, desidera porsi sullo scenario quasi alla pari. I soci avranno inoltre la possibilità di essere convenzionati con una serie di servizi che vanno dall'azienda assicurativa Zuritel, ad agevolazioni bancarie con il Banco di Brescia alla possibilità di acquistare a prezzi agevolati capi di vestiario della linea Grandi Firme e della linea "Cavalery Club".
Insomma delle novità sorprendenti che, come ha tenuto a specificare il Presidente della Sezione di Codroipo, Cav. Francesco Canestrino, apporterà notevoli cambiamenti all'interno della Sezione con l'ingresso di numerosi giovani associati.
In merito alla Sezione codroipese, dedicata alla Medaglia D'Oro, Ten. Col. Max Custoza, lo scorso 30 Ottobre ha partecipato all'84° anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli e ricorrenza della festa dell'Arma di Cavalleria. Mentre il 2 Novembre ha celebrato a Tauriano, l'83° anniversario della carica dei " Cavalleggeri di Saluzzo". Per associarsi occorre effettuare un versamento di L. 30.000 presso la Sezione di Codroipo o direttamente al c/c postale n° 15576002, precisando le proprie generalità e recapito. Si riceverà in questo modo un modulo di adesione, da restituire firmato, unitamente alla tessere per l'anno, recante un numero di codice che consentirà di accedere ai servizi offerti di volta in volta aggiornati sul sito internet www.assocavalleria.it.
Agli amici dell'A.N.A.C. non basta che augurarle buon lavoro.

Biagio Liotti

Rivolto in festa per la chiesa restaurata

C'è stata festa grande a Rivolto per l'inaugurazione delle opere di ristrutturazione realizzate nella chiesa parrocchiale.I lavori cominciati nell'aprile del 2000 hanno comportato una spesa di 600 milioni, in parte sostenuti dalla Regione, in parte provenienti dalla Fondazione Crup e dalla solidarietà di associazioni e persone. Con questi fondi,infatti, come è stato annunciato durante la celebrazione religiosa dal responsabile del comitato economico della Parrocchia, Andrin, è stata rifatta la copertura del tetto, è stato installato un nuovo impianto elettrico,è stata tinteggiata la parte interna ed esterna della chiesa parrocchiale.Un altro intervento ha comportato il restauro degli affreschi esistenti nel catino del presbiterio e i ritocchi alle decorazioni lungo la navata centrale. E' stato rimesso pure a nuovo, l'altare laterale dedicato alla Madonna della cintura. E' spettato al parroco di Rivolto don Valentino Martin, prima della celebrazone eucaristica in una chiesa piena di fedeli, rivolgere un caldo ringraziamento a tutti coloro che sono stati gli artefici della ristrutturazione. L'arcivescovo emerito di Udine Monsignor Alfredo Battisti, ha poi benedetto le opere e celebrato la messa solenne accompagnata dal coro Jubilate diretto dal maestro Pierino Donada. Il presule ,all'omelia, si è complimentato per la splendida chiesa di stile basilicale rimessa a nuovo e ha rivolto un vibrante appello ai fedeli."Popolo di Rivolto-ha asserito tra l'altro-entrate in questo luogo sacro, rendendolo vivo con la vostra presenza, per poi uscirne trasformati". Il sindaco Boem ,nel suo intervento,ha auspicato che la bella chiesa di San Michele Arcangelo, diventi luogo di aggregazione e di preghiera di una comunità unita. Erano presenti al rito, con gli assessori comunali Masotti e Cordovado, il consigliere regionale Di Natale, l'assessore provinciale Marchetti, il consigliere provinciale, già sindaco di Codroipo Tonutti. In serata, nella stessa chiesa restituita al culto dei fedeli, a ricordo dell'avvenimento si è tenuto un concerto di musica canora con la partecipazione delle corali il Cjastelir di Tomba di Mereto, del gruppo corale di Bueriis e del coro Jubilate di Codroipo.

Re.Ca.

Concerti di Natale in piazza

Il Coro ANA Codroipo, unitamente al Gruppo Alpini e con il patrocinio del Comune, saranno lieti di porgere gli auguri di buon Natale alla popolazione codroipese in occasione della manifestazione "Concerti di Natale" che si svolgerà il giorno 22 dicembre dalle ore 17 alle ore 19 in Piazza Garibaldi. Alcuni gruppi corali e strumentali si esibiranno lungo un percorso itinerante nel centro cittadino debitamente chiuso al traffico, con canti e musiche ispirati al Natale. Novità di quest'anno sarà il coinvolgimento di associazioni di volontariato a scopo benefico che parteciperanno con proprie bancarelle alla manifestazione. A conclusione della giornata, tutti i gruppi musicali si riuniranno davanti all'albero di Natale per un'esibizione congiunta. Seguirà lo scambio di auguri fra tutti i presenti accompagnato da un dolce e da una bevanda calda.

dimensione 90
COSE DI CASA
Benvenuti nel posto più moderno,
originale e colorato della città.
Vogliamo incuriosirvi con oggetti in tessuto
per una casa leggera, dinamica, dal design
alla portata di tutti e capaci di portare
ordine, ma anche un pò di bellezza
e allegria nella vita di ogni giorno.
Aperto dal 1° dicembre
a Codroipo, in via Circonvallazione Sud 54
Tutti i giorni da martedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30,
il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
Durante il mese di dicembre, aperto anche la domenica
telefono 0432 907848
telefax 0432 908889
email: dimensione90@libero.it
www.dimensione90.com
GRR!!...

Incontro al Rotary sul futuro della scuola

Il futuro della scuola è un tema di grande interesse, che coinvolge un po' tutti.
Il Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento, sensibile a tale problema, ha voluto approfondirlo con una serata illustrativa, chiamando a trattarlo il massimo responsabile regionale del settore: il direttore generale della scuola dottor Bruno Forte. Il relatore, presentato dal presidente del club dottor Diego Gasparini,ha compiuto un'ampia panoramica sui processi formativi che si sono registrati in Italia nell'ultimo decennio. "Sta cambiando il mondo, tutti i paesi sono in continua evoluzione -ha affermato tra l'altro-e di riflesso anche la scuola è in costante cambiamento".
Forte, dopo aver ricordato che il Parlamento italiano fin dal 1990 ha cominciato a ragionare sulla "salute" della scuola e sulle prospettive della stessa,ha sviluppato i concetti della professionalità degli insegnanti, dell'autonomia scolastica,del rapporto tra scuola ed enti locali, tra scuola e mondo del lavoro, ribadendo l'importante conquista della"scuola di tutti"."Una volta -ha proseguito il dirigente scolastico- s'imparava soprattutto studiando sui libri,ora si tende a raccordare la scuola con il mondo del lavoro,mettendo il ragazzo davanti esperienze reali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione della formazione professionale."
Il dottor Forte si è soffermato quindi sul processo innovativo e la riforma dei cicli didattici introdotti dal ministro Berlinguer nel '96 e che dovevano diventare operativi quest'anno. "E' cambiata la maggioranza politica-ha commentato il relatore- e la riforma appena avviata si è bloccata e l'attuale ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, propone di "riordinare il riordino". Secondo Forte le linee di tendenza attuali del ministro Moratti,sono quelle di quest'impianto ciclico: tre anni di scuola per l'infanzia, 4 anni di elementari, 4 anni di medie inferiori e 4 anni di scuola secondaria superiore, contenendo il periodo educativo e formativo entro i 18 anni."

Re.Ca.

Legion d'onore per Tomadini di Pozzo

Amorino Tomadini,69 anni,originario di Pozzo di Codroipo, emigrato giovanissimo in Francia ma che ha mantenuto sempre vivi i legami con la frazione codroipese dove conta parenti ed amici, è stato di recente insignito col titolo di Cavaliere dell'ordine della Legion d'onore.La cerimonia della consegna delle benemerenza si è svolta nel municipio a Issy les Moulineaux, dove il Tomadini abita in via dei "Frères Voisins",24 e si è inserita nell'ambito dell'inaugurazione in quella località di un monumento in memoria dei combattenti francesi caduti in Indocina. Amorino Tomadini,infatti, ha ricevuto l'alto riconoscimento perchè è stato un ex-combattente legionario proprio in Indocina.A rendere più solenne la consegna della benemerenza è stata la presenza accanto a quella del ministro e sindaco della città Andrea Santini,quella prestigiosa di Pierre Messmer, primo ministro, cancelliere dell'Istituto di Francia e Gran Croce della Legion d'onore.

Nozze d'oro per Paola e Onorio

Onorio Cengarle e Paola Seccaspina hanno festeggiato le nozze d'oro.
La cerimonia si è svolta nella chiesa di Pozzo alla presenza dei quattro figli con le rispettive famiglie e dei numerosi parenti e amici della coppia, che vive a Vicenza ma ha sempre mantenuto vivi i contatti con il Friuli. Vivissimi auguri allora a Paola ed Onorio e...
un arrivederci per le nozze di platino.

I concerti della domenica

Un altro breve ciclo di concerti è stato organizzato nella Biblioteca Civica di Codroipo, visto il gradimento ottenuto dalle analoghe edizioni passate. Un ciclo che, come i precedenti, si è tenuto la domenica mattina alle ore 10.45 per un totale di tre appuntamenti a partire dall'11 novembre e che caratterizza per l'assunto monografico, riguardando il repertorio da camera più significativo del Novecento storico. Ecco allora pagine di Prokofiev, Bartok, Debussy e altri mostri sacri del secolo appena trascorso, accanto a musicisti friulani meno noti quali Pezzè, Montiglio ecc. Nell'ordine si sono esibiti il pianista Giorgio Cozzutti, il duo Daniela e Alessandra Terranova (pianoforte a 4 mani), infine il violinista Valentino Dentesani con la pianista Giovanna Pezzetta. La piccola rassegna è stata promossa dall'Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo" assieme al Comune, all'Associazione "Don Gilberto Pressacco" e naturalmente, alla Biblioteca Civica.

Vince Pontoni la gara del peso della zucca

All' Osteria Risorgive di Italo Polo si è ripetuta la tradizionale gara del peso della zucca. Alla competizione hanno preso parte un centinaio di concorrenti.
Ha indovinato perfettamente il peso di 14 kg e 600 g un unico concorrente: Erminio Pontoni.
Nello stesso locale per il vincitore e per gli amanti di pietanze gastronomiche il bravo Italo ha organizzato il 23 novembre una cena coi fiocchi a base di zucca con l'aggiunta di una castagnata abbinata alla ribolla. E ancora una volta la tradizione è stata rispettata.

E' operante il nuovo centro diurno per anziani

E' stato inaugurato, a Codroipo, grazie alla collaborazione tra Aifa,Parrocchia e Comune, il nuovo centro diurno per anziani.La struttura è inserita nel complesso del nuovo oratorio, di via Carducci. Per due giorni, alla settimana, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18, gli anziani del Comune, che lo desiderano, potranno frequentarlo, dedicandosi alla lettura dei giornali,all' ascolto della musica ,alla conversazione, al gioco delle carte, degli scacchi , della dama.Le persone della terza età, specie quelle delle frazioni, interessate all'iniziativa potranno usufruire del medesimo pulmino posto a disposizione dal Comune, che ogni settimana, grazie agli autisti volontari dell'Aifa, già accompagna quanti ne hanno bisogno a svolgere commissioni,al distretto sanitario, in municipio, in banca, in farmacia. Hanno tenuto a battesimo l'importante iniziativa nella sala del complesso dell'oratorio autorità comunali, del volontariato e religiose.Hanno sottolineato la validità del centro, che viene incontro alle esigenze di tante persone anziane autosufficienti ma spesso sole e abbandonate, il presidente dell'Aifa professor Zanini, il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il cappellano don Harry Della Pietra.Hanno espresso il loro compiacimento per l'avvio del centro diurno come appartenenti all'Aifa e come sostenitori del progetto il dottor Paolo Tonutti e l'ex-preside delle scuole medie professoressa Silva Michelotto Tempo. Hanno presenziato, tra gli altri, alla cerimonia inaugurale,dimostrando sensibilità per la concretizzazione del progetto, anche gli assessori Masotti, Pandolfo e Piccini, l'assistente sociale Jolanda Cicuttin, il neo presidente dell'ente Daniele Moro Mario Banelli,il consigliere comunale Bruno Scruzzi, il direttore dei corsi dell'Ute Alessandro Bonomini, la responsabile dei servizi per gli anziani dell'Aifa, Valentina Carniel,con un folto stuolo di persone della terza età.

Re.Ca.

Il saluto dei colleghi a due insegnanti in pensione

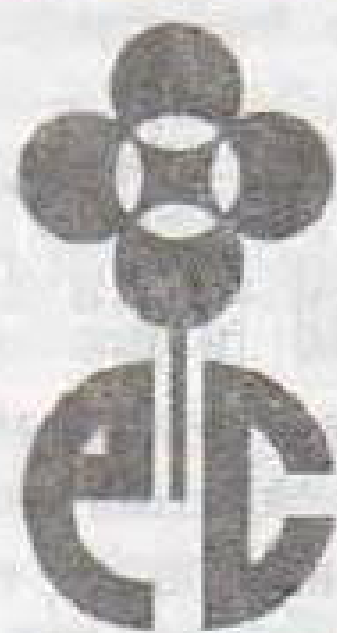
Maria Ius ed Italico Comisso, rispettivamente con 39 e 35 anni di insegnamento alle spalle, si sono visti tributare applausi e calorosi saluti per la loro quiescenza dall'intero collegio dei docenti del Circolo di Codroipo (comprendente anche i comuni di Bertiolo, Camino, Varmo), riunito per l'inizio d'anno scolastico 2001-02. Gli insegnanti si sono associati alle parole del Dirigente, Dott. Pierino Donada, che ha espresso ai neopensionati l'apprezzamento per i meriti acquisiti con un'intera vita sui banchi di scuola, sottolineandone la dedizione e l'impegno profusi. L'Insegnante Maria Ius aveva iniziato l'insegnamento nel 1957 a Zoppola, suo paese natale, proseguendo con l'esperienza della Scuola del servizio sociale di Venezia e, dai primi anni 60, ancora a Codroipo in varie sedi, concludendo nella Scuola elementare di Piazza Dante. Risale agli anni 65-66, invece, la prima esperienza d'insegnamento di Italico Comisso, impegnato all'epoca al doposcuola di Lonca, cui sono seguiti vari anni a Zompicchia e a Biauzzo, nella Scuola elementare a tempo pieno. Egli ha ricoperto, per vari anni, la carica di Direttore Vicario e di operatore tecnologico.

P.G.

Ricordato il pittore Valter Zamparo

Codroipo da alcuni anni a questa parte organizza la Montmartre in piazza.
L'appuntamento di artisti, grazie all'interessamento di Antonio Fontanini, dell'Associazione culturale Quadrivium e di Alessio Frappa del Caffè Miani, anche questa volta ha fatto registrare un buon successo.
Da sottolineare nell'ultima edizione, la partecipazione notevole di un gruppo dell'associazione La Pannocchia che si dedica alla pittura come terapia. Durante la premiazione poi è stato ricordato l'artista codroipese Valter Zamparo, uno dei più entusiasti propugnatori e sostenitori di quest'iniziativa, scomparso prematuramente quattro anni fa.

I gioielli di De Martin tra musiche e poesie

Il presidente del Rotary club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento dottor Diego Gasparini, all'epoca del suo insediamento nel luglio scorso, nel discorso di presentazione aveva affermato che nel suo programma s'impegnava a coinvolgere anche le rappresentanti del gentil sesso e così è stato.L'altra sera all'incontro tenutosi nella sede del ristorante del Doge dei fratelli Macor a villa Manin di Passariano, appauntamento con l'arte "Gioielli, poesie e musiche", protagonista il socio rotariano Piero De Martin che ha organizzato una sfilata di gioielli di sua produzione con tanto di top model.La passerella ha mandato in visibilio le tante donne presenti.
Tutto è stato fatto con molta cura.Sono stati accolte nell' Interclub rotariano anche le rappresentanze dei sodalizi Udine Nord, Udine Patriarcato e Maniago-Spilimbergo, rispettivamente con i presidenti Tonino Biondi, Raffaele Conte e Luigino Castellarin.
La sfilata, curata da Ada Gamba, ha visto in passerella le modelle Monica, Silvia ed Elena, le quali indossavano i gioielli, in stile inconfondibile, di Piero De Martin, mentre l'atmosfera era arricchita dalle musiche di Marica Maccari (all'arpa) e della sorella Virginia (al flauto) e nel contempo la presentatrice Franca Rizzi recitava le poesie ricche di suggestione e scritte per l'occasione dal poeta Albino Comelli. Le modelle hanno sfilato anche con un gioiello con il quale De Martin e Dino Del Zotto, pure codroipese, hanno partecipato con successo al Concorso mondiale di mostra d'arte orafa tenutosi a Vicenza nel 2000.
Tra i presenti il presidente del Rotaract, Sandro Piccoli ed Elisabet del R. Daitona (Usa), una dei giovani che fa parte degli scambi internazionali indetti dal Rotary.

Costerà 7 miliardi la nuova sede della cantina sociale

La Cantina produttori di Codroipo si trova ad agire in spazi piuttosto angusti nella struttura di viale Vittoria per cui i dirigenti, con in testa il presidente Pietro Piacentini, stanno stringendo i tempi per creare una nuova, moderna sede, per la quale il terreno necessario è già stato messo a disposizione dall'Ersa spa, a Rivolto, accanto al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio. Anche se è passato del tempo da quando è stato elaborato il progetto della nuova sede non è stato tutto tempo perso, perchè nel frattempo sono aumentati notevolmente i conferimenti dei soci, tanto che dai 30 mila quintali si è passati a 40 mila, per cui ci vorrà una cantina con maggiori capacità di lavorazione delle uve. L'attesa è giustificata dal fatto che i dirigenti della cooperativa attendevano di cedere la nuova sede, la cui area è predisposta dall'amministrazione comunale per essere trasformata a uso direzionale. Gli acquirenti non mancano, essendo vivo l'interesse per acquistare il sito, sia da parte di gente locale sia da parte di persone provenienti dall'esterno. Il presidente Piacentini ha reso noto che per concludere ci si trova in dirittura d'arrivo: "E' sufficiente che le nostre richieste colliminino con l'offerta, cosa che dovrebbe avvenire fra breve".

Per la costruzione della nuova sede è tutto pronto ed è nota anche la spesa che si dovrebbe aggirare sui sette miliardi, un importo alto in quanto si vorrebbe ottenere una struttura non solo capace di lavorare 40 mila quintali di uve ma anche costruita con tutti i criteri più all'avanguardia, in prospettiva delle esigenze future. Nell'area dell'Ersa, a Rivolto,vicino, come si è detto, al Consorzio di tutela del formaggio Montasio, è prevista l'apertura anche di una complanare, una strada parallela a quella esistente, il che dovrebbe facilitare la viabilità interna. In questi tempi alla cantina, in viale Vittoria, dopo l'impegno della vendemmia, che è andata molto bene, si sta provvedendo per i pagamenti dei saldi per i conferimenti 2000 e per versare ai produttori gli acconti del 2001, i quali saranno assai allettanti, come sta succedendo da qualche anno, tra la soddisfazione dei produttori che potenziano i loro impianti e creano nuovi vitigni.

A dicembre, come al solito, ci saranno le formalità economiche con l'assemblea dei soci.

Canti natalizi del Candotti in Baviera

Dal 1979 gli "Incontri Musicali Codroipesi" nell'ambito della Fiera di San Simone rappresentano un tradizionale appuntamento che consente al coro "Giambattista Candotti" di proporre il frutto di una continua attività, anche se non sempre appariscente. Il 22 ottobre si è svolta la XXIII° edizione di questa manifestazione che ha inteso valorizzare la figura e l'opera dell'illustre codroipese di cui il gruppo porta il nome, a 125 anni dalla morte. Questa serata offerta al pubblico amante della musica classica si è resa possibile grazie al patrocinio del comune di Codroipo, della provincia di Udine e dell'associazione musicale Città di Codroipo. Nel duomo di Santa Maria Maggiore, davanti a un pubblico attento ed entusiasta, oltre al coro si sono esibiti l'orchestra Cohors Naonis, i cantanti solisti Elena Boscarol (contralto), Eugenio Leggiadri Gallani (basso), Roberto Miani (tenore), Fabio Micco (tenore), Liliana Moro (soprano), il violino solista Guido Freschi, l'organista Stefano Barberino. La direzione era affidata al maestro Claudio Zinutti, che ha pure presentato i brani di quest'originale e fecondo autore, i cui meriti musicali furono riconosciuti anche al di fuori dei confini italiani. Gli impegni autunnali del coro codroipese non finiscono qui: una tournèe lo porterà in Baviera a metà dicembre. Invitato dal Bayerischen Sàngerbund tramite l'Unione Società Corali Friulane(Uscf), parteciperà al concerto natalizio la sera del 15 dicembre nella chiesa del convento di Benedikbeuern. Prenderanno parte anche cori dell'Alto-Adige, della regione austriaca del Voralberg e del Land tedesco della Baviera. Questo momento d'incontro si svolge con l'intenzione di divulgare canti natalizi legati alla tradizione popolare della zona di provenienza. La presenza alla celebrazione della Santa Messa di domenica 16 dicembre nella stessa chiesa chiuderà la tournèe.

Abilitata la piscina dopo la ristrutturazione

I responsabili della commissione provinciale pubblico spettacolo dell'Ass e dei Vigili del fuoco hanno collaudato l'impianto della piscina comunale di Codroipo esprimendo parere favorevole. La struttura natatoria può in tal modo riprendere l'attività, rimasta in sospeso dal luglio dello scorso anno. l'Ufficio tecnico e l'impresa Vanni Fabbro hanno fatto un buon lavoro, perchè gli addetti ai controlli sono rimasti soddisfatti delle opere ristrutturate.Poichè mancano alcune formalità per la ripresa dell'attività dell'impianto, si può prevedere che la stessa possa avvenire entro dicembre. Se l'attività dovesse avviarsi a gennaio sarebbe soltanto per questioni di ordine organizzativo. L'ultima formalità da adempiere è quella relativa alla concessione dell'appalto. Per parteciparvi i soggetti interessati dovranno sottostare alle direttive della giunta comunale, la quale rimane così l'arbitro che decide le tariffe per poter usufruire della struttura, nella quale svolgono attività anche gli scolari e gli studenti non solo del comune di Codroipo.

Il lungo periodo di sosta dell'impianto, ha creato disagi tra gli appassionati di nuoto che sono ricorsi alla piscina di San Vito al Tagliamento. In questa struttura si sono recati anche gli atleti della sezione nuoto de" La nuova polisportiva".

Manifestazione benefica di bocce promossa da Macor

Una quadretta di Pordenone ha vinto tra gli seniores la quarta edizione del trofeo San Simone-città di Codroipo, le cui gare si sono disputate nel secondo week-end dei festeggiamenti indetti nel capoluogo del Medio Friuli.

Si sono disputate le competizioni anche per la categoria juniores (Under 18) e il successo è arriso al terzetto del Quadrifoglio. Le gare sono state giocate sui campi coperti di Chiasiellis, Rivignano e di Codroipo (La Terrazza). In quest'ultimo bocciodromo sono state disputate le semifinali e la finalissima. Le premiazioni si sono svolte Ai Gelsi, in una sala messa a disposizione dal titolare Paolo Cristofoli e vi hanno partecipato sia i politici, sia le miss (ammirate Elena Venutti e Sandra Mariotti). L'assessore provinciale Lanfranco Sette, nel suo discorso, ha assicurato che la Provincia è vicina allo sport e ai bisognosi di assistenza.

Il sindaco di Codroipo, Vittorino Boem, dopo essersi complimentato con l'organizzatore Angelo Macor, ha sottolineato che anche con queste iniziative si creano i centri di assistenza.Da notare che il ricavato della manifestazione è andato all'associazione "La Pannocchia". Ha parlato anche il sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, e il delegato del sindaco di Bertiolo, Paolo Della Mora.il grosso monte premi è stato distribuito con il coordinamento di Dario Zampa. Ai premiati è toccato anche il bacio delle miss.

La federazione provinciale del gioco delle bocce era rappresentata dal presidente Lenisa. Questo il dettaglio tecnico della gara:cat. juniores vincitori assoluti Cumero, Ziraldo e Famea della Sb Quadrifoglio di Fagagna. Miglior puntista Barnacin del Noventa,miglior tiratore Gottardo sempre del Noventa; cat.seniores, vincitori assoluti Rosalen, Capolo, Marchesin e Ceolin della Snua di Pordenone; miglior puntista Capolo della Snua, miglior tiratore Viscusi della Sb Rondinella di Galleriano.

PROPOSTE DI MENU PER NATALE, S. STEFANO, CAPODANNO

solo da scaldare

ANTIPASTI

Lingua salmistrata - Olive capricciose - Spiralette ai mille sapori - Vitello tonnato - Souflè ai vari sapori
Petto d'oca - Insalata deliziosa di cappone - Stuzzichini al speck, noci e mascalpone
Cornetti di lingua salmistrata con rucola

PRIMI PIATTI

Crespelle ai funghi, al radicchio TV, alla ricotta, ai spinaci, ai carciofini - Melanzane alla Parmigiana - Tulipani di melanzane - Lasagna al ragù - ai carciofini, al radicchio TV e speck, ai funghi, al ragù di capriolo, al ragù di agnello ***NOVITÀ, nostra produzione.***
Bollito misto: manzo - testina di vitello - coda - lingua - nervetti - cotechino - gallina - zampone nostra produzione

Se a Natale un buon pranzo vuoi preparare da foschia non mancare

cottura veloce (circa 10 minuti)

SECONDI PIATTI

Sfiziosi alla parmigiana
Involtini con crema di tartufi.......... NOVITA'
Involtini con rucola e speck
Uccelletti scappati
Fagottini al radicchio trevigiano e speck
Piccantine alla crema di funghi e parmigiano
Involtini delizia con ricotta e spinaci
Involtini all'agrodolce con peperoni e prosciutto
Messicani con funghi porcini
Messicani con carciofi
Nocciolette segrete
Bocconcini del prete
Funghi ripieni (cottura circa ¾ d'ora)
Morbidosi con crema di peperoni e prosciutto....... NOVITA'
Saccottini di agnello multigusto................. NOVITA'
Saccottini al mascalpone di noci...... NOVITA'
Conchigliette mari e monti.... NOVITA'

Domenica 23 e 30 dicembre aperto fino alle ore 13:00

Si consiglia di prenotare

Augura Buone Feste

BERTIOLO
MACELLERIA - TEL. 917362

CODROIPO
CENTRO COMMERCIALE
II PEEP - PIAZZ.LE GEMONA - TEL. 908234

BERTIOLO
MACELLO - TEL. 917125

La nostra carne: tenera , gustosa e genuina, proviene da bovini di razza pregiata, allevata localmente con alimentazione naturale macellata nel nostro macello in Bertiolo n° 50 M-S

media cottura

ROLLE' DI POLLAME

Oca
Anatra all'arancia
Faraona con il Kiwi
Coniglio con crema di noci
Cappone con peperoni all'agrodolce
Dindarella con pinoli
Dindarella con funghi porcini
Dindarella con ricotta e spinaci
Dindarella con castagne
Dindarella con peperoni
Dindarella con frutti di bosco.... NOVITA'
Agnello
Puledro.. NOVITA'

media cottura

ROLLE'

Vitello con tartufi
Vitello con crema di radicchio TV
Vitello con crema di noci ...
Vitello con crema di rucola
Vitello alla pamigiana
Braccio di ferro - Emiliano con spinaci
Porchetta
Polpettoni farciti con crema di radicchio Tv, funghi, rucola... etc.

Gli arrosti possono essere preparati in tutte le varianti

SELVAGGINA

Lepre
Capriolo già marinato con ricetta
Fagiano - Quaglie ripiene
Cosciotto d'agnello
Costolette d'agnello marinate

Inoltre troverete anche varie pietanze già cotte solo da scaldare al forno 15 min. o al micronde 3 min.

Lasagne ai vari gusti - Capriolo con polenta - Cotechino con brovada - Porchetta con patate al forno - Arrosti vari
Trippe - Polli al grill - Stinco - Tonnato - Ragù di carne e di capriolo - Sugo all'amatriciana

Anche da Codroipo per il progetto presepi 2001 di Gemona

I 51 bambini frequentanti le classi quinte della scuola elementare di Codroipo di piazza Dante hanno voluto partecipare al "Progetto Presepio" ideato e perseguito dall'Istituto Santa Maria degli Angeli di Gemona, giunto questa volta alla quarta edizione.
Dopo aver preso contatto con la preside dello scorso anno scolastico suor Margherita Menegazzi, i bambini hanno provveduto, con l'aiuto delle insegnanti, a dare una propria interpretazione del "dipingere le statuette di gesso". L'idea si è concretizzata con il cospagere le statue di colla "Vinavil", passarle nella sabbia, infine dipingerle con colori a spray. I visi e le mani sono state lasciate al naturale e dipinte. in un secondo tempo, con dei pennarelli.
Il risultato? Un presepe di statue anticate. Il preside attuale della scuola organizzatrice Gianluca Macovez ne è rimasto entusiasta.Gli alunni codroipesi invitano tutti a visitare l'esposizione delle oltre 8 mila statue dipinte dai bambini, adulti, anziani, uomini politici, di spettacolo e di cultura, artisti... e anche da loro nella scuola Santa Maria degli Angeli in via Dante a Gemona del Friuli.Il presepio delle migliaia di statue è visitabile dal 26 novembre 2001 al 26 gennaio 2002 con il seguente orario : 9-13 e 15-18.

GG
Polleria Romeo
CODROIPO Via Manzoni, 12 - Tel. 0432.906165
GRAPHISTUDIO

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Trofeo Regionale di Yoseikan Budo

Codroipo ha ospitato la manifestazione di Arti Marziali denominato Trofeo Regionale di Yoseikan Budo organizzato dall'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali diretta dal Maestro Vincenzo Alberini, con il patrocinio del Comune in collaborazione con il Centro Regionale Yoseikan Budo del Friuli Venezia Giulia F.I.Y.B. C.N.S.L. a favore dell'Associazione "La Pannocchia" per la costruzione del centro residenziale per disabili "Una finestra sul futuro".

La gara svoltasi nel palazzetto del sport ha visto la partecipazione di oltre cento atleti suddivisi nelle varie specialità. Il Centro Regionale Yoseikan Budo F.I.Y.B. C.N.S.L., con i suoi maestri, istruttori e allenatori, sta svolgendo un'opera di divulgazione di questa nobile arte marziale che, oltre ad avviare i giovani a una pratica che dona indubbi benefici psicofisici sviluppa ottime qualità morali ed umane. Le gare consistevano in quattro specialità:

Randori (combattimento) giovanile per bambini e ragazzi, dove vengono affinate le principali capacità ed abilità motorie di base.

Kata: sono sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica (bambini, ragazzi e adulti).

Kick boxing semicontact: si può considerare un compendio di tecniche di braccia e di gambe a contatto leggero con le adeguate protezioni (adulti).

Ken (spada): concepita ex novo per il combattimento di gara essendo fabbricate in gomma leggera che non provoca dolore alla parte colpita (adulti cinture nere).

Risultati degli atleti della compagine codroipese (mattino):

Randori giovanile - fascia A (6-7-8 anni): 4° cl. Dri Sara; fascia B (9-10-11 anni): 2° cl. Ellero Michele, 3° cl. Mizzau Alex; fascia C (12-13-14 anni): 2° cl. Trevisan Larry, 3° cl. Girone Umberto, 4° cl. Saremi Nadir Patrock.

Kata - fascia A: 2° cl. Repezza Igor, 3° cl. Riccardi Giovanni, 4° cl. Locci Luca; fascia B: 4° cl. De Angelis Marco; fascia C: 1° cl. Minardi Enrico, 2° cl. Cecatto Alessandro, 3° cl. Girone Umberto, 4° cl. Tell Samuele.

Per somma di punti il trofeo riservato ai bambini e ragazzi è stato vinto dalla formazione di Codroipo.

Risultati degli atleti della compagine codroipese (pomeriggio):

Kick boxing semicontact maschile 70-75 Kg: 2° cl. Tam Massimiliano, 3° cl. Aere Francesco; 75-80 Kg: 1° cl. Della Mora Marco; + 80 Kg: 2° cl. Agnolini Mauro.

Ken (maschi): 1° cl. Della Mora Marco, 4° cl. Agnolini Mauro

Kata femminile - cinture giallo-arancio-verde: 1° cl. Gattozzi Laura, 2°cl. Gattozzi Silvia, 3° cl. Gardisan Eleonora.

Randori giovanile: una fase del combattimento

Kata maschile - cinture giallo-arancio-verde: 4° cl. Della Mora Walter; cinture nere: 1° cl. Della Mora Marco, 2° cl. Agnolini Mauro, 3° cl. Zoratto Marco, 4° cl. Tam Massimiliano.

Nel trofeo riservato agli adulti la scuola codroipese è risultata seconda.

Il Progetto "Atletica 2000" nelle scuole

L'Associazione sportiva Atletica 2000 ha inaugurato anche quest'anno l'anno scolastico approntando, assieme alla Scuola Elementare ed ai Comuni di Codroipo, Camino e Bertiolo, il "Progetto Atletica 2000".
Infatti sono ormai già partiti ad inizio ottobre i corsi di attività motoria seguiti dalle istruttrici Manuela Pagotto, Laura Gattozzi e Chiara Grossutti; rispetto all'anno passato si sono aggiunte le Scuole elementari di Bertiolo e di Camino ampliando la proposta ad una base di 500 bambini.
Il primo obiettivo che si pone il progetto è quello di consentire a tutti i bambini di acquisire e di sviluppare le capacità psicomotorie adeguate alle varie fasce di età. In questo senso non operiamo con lo scopo di specializzare il bambino in uno piuttosto che in un altro sport, ma ci proponiamo di fargli acquisire quelle abilità motorie che permettano al suo corpo di esprimersi. Allo stesso tempo, ci siamo resi conto che, alcune volte, nel mondo sportivo, è carente la capacità di considerare lo sport come incontro sociale tra individui e conseguente crescita fisica e morale di coloro che vi partecipano. In particolar modo, anche nei settori giovanili si può constatare la tendenza a pretendere una prestazione sia fisica che psicologica non alla portata delle capacità del bambino e che spesso sfocia in disagi, ansie che portano all'abbandono precoce dell'attività. E' invece diritto del bambino essere accolto in un ambiente in cui si senta a suo agio ed in cui possa esprimere al meglio le proprie qualità fisiche, emozionali e interelazionali. Si tratta, quindi di modificare un atteggiamento generalizzato partendo non più da progetti preformati ed improntati esclusivamente sulla ricerca del campione, ma dai bisogni del bambino creando su queste basi delle linee di scorrimento che si possano adeguare alle sue esigenze. Il "Progetto Atletica 2000" può avere, quindi, un duplice ritorno positivo: da una parte quello riguardante il bambino che in tale maniera ha la possibilità di sviluppare un ampio spettro di schemi motori, dall'altra si espande la "cultura motoria" al di fuori della scuola, tra i genitori e nelle varie associazioni sportive. Non ultima nota positiva è riscontrabile nella collaborazione tra Scuola, Comune e Associazione Sportiva, creando così una trama di proposte fruibili anche da tutti quei bambini che per vari motivi non hanno la possibilità di praticare Sport o attività ricreative. Il "Progetto Atletica 2000" si pone come una proposta valida di interazione tra le varie componenti del tessuto sociale di Codroipo e dei Comuni limitrofi. Il bilancio dell'annata 2000/2001, per ciò che riguarda l'aspetto agonistico, è stata molto positiva: Luca Lorenzatto e Fabio Di Valentin si sono laureati rispettivamente campione e vice-campione italiano nei 100 metri Allievi a Cesenatico, Marianna Soramel ha vinto la classifica invernale delle campestri categoria Juniores, Serena Rovere, dopo aver conquistato i campionati regionali assoluti femminili nei 400 metri, è stata convocata in una selezione nazionale per partecipare ad una manifestazione internazionale in Olanda. A livello provinciale e regionale giovanile l'Atletica 2000 nel settore giovanile ha raccolto in ogni manifestazione risultati interessanti tanto da porsi come una delle realtà più interessanti in ambito regionale. L'annata 2001/2002 si apre, quindi, con ottime prospettive sia a livello scolastico che in quello agonistico; invitiamo tutte le persone appassionate e curiose ad avvicinarsi a questo sport avvincente e completo.

Il presidente dell'Atletica 2000
Umberto Mansutti

Biliardo a braccetto con la solidarietà

Nella sede del circolo biliardistico Tania-Amici dello sport di Codroipo, si sono disputate le finali della gara del secondo trofeo San Simone, manifestazione regionale di goriziana individuale a scopo benefico a favore dell'associazione "La Pannocchia" di Codroipo, per contribuire alla realizzazione del progetto "Una finestra sul futuro-Dopo di noi".Alla manifestazione hanno partecipato 93 giocatori provenienti da tutta la Regione. Primo classificato in assoluto Raffaele Priore di Pordenone, il quale ha sconfitto nella finalissima Rocco Carbone di San Giorgio di Nogaro; terzo classificato Giovanni Ceccarello di Palazzolo dello Stella; quarto Paolo Martini di Udine. Gli altri finalisti si sono classificati in quest'ordine: Schipani, Verdnik, Blasi di Trieste, Federicis di Perteole di Ruda, Dall'Anese di Porcia, Buffon di Latisana, Masotti di Udine e Battisti di Monfalcone.Alla premiazione è intervenuto l'assessore allo sport Giancarlo Bianchini,che ha elogiato gli organizzatori per l'impegno dimostrato nell'ambito della solidarietà sociale, rendendosi disponibile anche in futuro ad appoggiare competizioni simili, dove lo sport si abbina con i valori umanitari. L'organizzatore della manifestazione Renato Di Masi ha quindi consegnato tutto il ricavato della gara (2 milioni e 418 mila lire) al presidente de La Pannocchia Claudio Gremese.Quest'ultimo ha poi ringraziato gli organizzatori spiegando ai presenti in che cosa consiste il progetto "Una finestra sul futuro-Dopo di noi" e ha voluto contribuire alla premiazione con un modello di pannocchia, confezionata dai ragazzi del Centro disabili, assegnata a tutti i dodici finalisti. E' seguito un rinfresco offerto dal gestore Renato Morello.

E' iniziata la stagione sportiva 2001/02 per il basket Codroipese

La società si presenta ai nastri di partenza con rinnovato entusiasmo pronta ad affrontare lo sforzo tecnico-organizzativo necessario per l'attività di ben 13 squadre.Tante sono le formazioni che l'Associazione Pallacanestro Codroipese "metterà in campo" ogni fine settimana fino alla prossima primavera nelle varie categorie.

Soddisfatti per i nuovi abbinamenti delle due squadre seniores, Iacuzzo Gomme Codroipo per la squadra maschile nel campionato regionale di C2, Soluzione @zienda per il team femminile nel campionato nazionale di serie B, la Società si appresta a varare i numerosi campionati minori. La forza del basket codroipese sta nei numeri del settore giovanile, da sempre fiore all'occhiello dell'Associazione, che sommati al settore minibasket fanno dell'A.P. Codroipese una delle più grosse realtà del triveneto e forse del nord-Italia. Visto il cospicuo numero di tesserati la società ,presieduta dal dott. Luigi Sant, schiererà nel settore femminile le allieve "A" (tutte atlete nate nel 1989), allieve "B" ('90/91) B.A.M. ('88) sponsorizzata Sattolo, cadette "A" ('86) Leinox, cadette "B" ('87) Climair, juniores ('84-'85) Friulinossidabili; mentre per il settore maschile: propaganda "A" ('89), prop." B" ('90), B.A.M. ('88) Union Beton, allievi ('87) Area Più, cadetti ('85-'86), juniores ('84) in collaborazione con Basket Laipacco. Il settore minibasket, per i nati dal '91 al '96, conta un numero ben superiore ai 100 miniatleti (maschi e femmine), suddivisi in pulcini, scoiattoli, libellule, gazzelle e aquilotti, ricordiamo inoltre che le iscrizioni ai corsi sono ancora aperte per i soli bambini nati negli anni 1994 - '95 - '96. Le iscrizioni si ricevono presso il palazzetto dello sport di Codroipo tutti i lunedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30, oppure telefonicamente allo 0432/908165.

Volley femminile Rivignano-Teor: si riapre la stagione

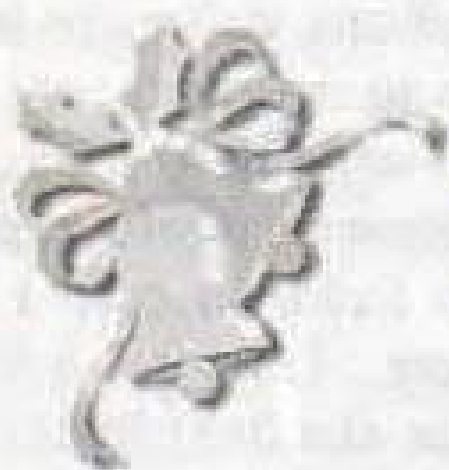
Si riparte. Dopo la pausa estiva sono ripresi a pieno ritmo gli allenamenti delle squadre di pallavolo della Polisportiva Femminile Rivignano – Teor. L'attività agonistica programmata dal direttivo è simile a quella svolta nella precedente annata: Prima divisione, Under 17, Under 15 e minivolley.

La squadra partecipante al Campionato di Prima divisione è stata affidata a Penka Natova, ex giocatrice di Serie A e della Nazionale Bulgara. Gli obiettivi sono, in primo luogo, la valorizzazione delle promettenti giovani del vivaio (vincitrici del Campionato Provinciale Under 15 e seconde nella fase Regionale) ed un buon piazzamento in classifica. Un compito questo non facile in quanto, ci saranno alcune defezioni molto importanti rispetto alla rosa dello scorso anno, dovute a motivi di studio ed infortuni che la Società nonostante l'impegno, non ha avuto la possibilità di rimediare con l'acquisizione di altre atlete altrettanto valide. Siamo certi però, che, le capacità e l'esperienza acquisita in tanti anni di attività ai massimi livelli mondiali da Penka Natova e con la fattiva collaborazione di tutte le atlete gli obiettivi saranno raggiunti.

Andrea Comand sarà invece l'allenatore della Squadra Under 17.

Da moltissimi anni ottimo collaboratore della Polisportiva ha a disposizione un gruppo di ragazze su cui la Società conta molto, in quanto, saranno chiamate a confermare i successi ottenuti nella passata stagione ed essere parte integrante della Prima Squadra. Carlo Torus, dopo aver vinto tutto quello che era possibile con l'Under 15, ha voluto ripartire con un altro gruppo (sempre Under 15). Ha una ventina di ragazze a disposizione su cui lavorare, molte al primo anno di attività; certamente ripetersi non sarà facile ma, tutti ne siamo certi, che, alla fine i risultati verranno. Le più piccole infine (età 6/12 anni), che fanno parte del "Centro Avviamento allo Sport", anche loro guidate da Penka Natova con la collaborazione di Anna Falaschi, sono quest'anno molto numerose (circa 40) e provengono dai Comuni di Pocenia, Rivignano, Teor e Varmo. Da sempre a questo settore la Società dedica le sue maggiori attenzioni sapendo che sono le basi del nostro futuro.

Per chi volesse partecipare od avere informazioni portiamo a conoscenza che gli allenamenti si svolgono nella Palestra Comunale di Teor, dalle 17.00 alle 19.00 il Lunedì e il Giovedì. Vi aspettiamo.

Il Consiglio Direttivo

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Una Vetrina su...

Bertiolo

BERTIOLO

26ª festa degli anziani

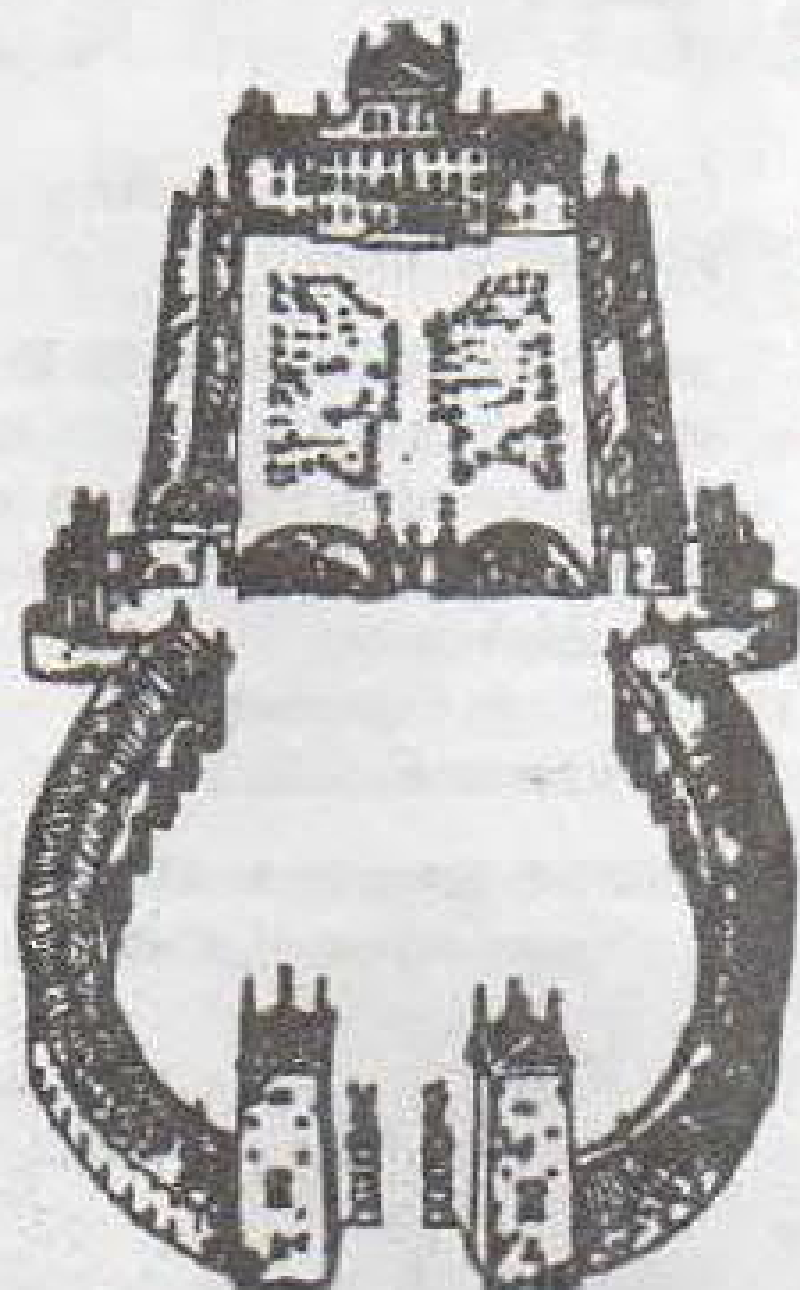
Anche quest'anno la Pro Loco "Risorgive" Medio Friuli di Bertiolo, l'Amministrazione Comunale ed alcune associazioni del Comune organizzano, per domenica 09/12/2001 presso la sede del Circolo Culturale "Il giardino" di Pozzecco, la Festa degli anziani di Bertiolo, Pozzecco, Sterpo e Virco. Questa Festa, nata per dare agli anziani sia un'occasione d'incontro che l'opportunità di trascorrere una giornata all'insegna dell'allegria e della spensieratezza, è giunta all'ottimo traguardo della 26a edizione.

Quest'anno hanno dato la loro adesione circa 130 anziani a testimonianza di quanto questa manifestazione sia attesa ed apprezzata.

Il Parroco ed il Sindaco hanno appoggiato con entusiasmo l'organizzazione di quest'appuntamento ed infatti si sono dichiarati felici di presenziare alla stessa. Per poter partecipare alla Festa gli anziani potranno usufruire dei mezzi di trasporto messi a disposizione dei rappresentanti della Caritas locale e della Pro Loco "Risorgive".

La giornata dedicata ai meno giovani si aprirà con la Santa Messa, al termina della quale, sul piazzale antistante la chiesa stessa, un intrattenimento musicale gentilmente offerto dalla Filarmonica "La Prime Lûs" di Bertiolo accoglierà i partecipanti. Presso il centro culturale di Pozzecco ai convenuti sarà offerto un delizioso pranzo composto da un primo (pasticcio o brodo), un secondo con contorno di verdure cotte ed, infine, il dolce. A seguire, nel pomeriggio, si potrà giocare a tombola e tentare la fortuna con la lotteria. Per entrambe i giochi sono previsti molti premi per i partecipanti. Intrattenimenti musicali di vario genere e momenti di poesia saranno introdotti da un presentatore che condurrà lo svolgimento della Festa.

Le adesioni verranno raccolte dalla Caritas di Bertiolo, rappresentata da Suor Maria Luisa e dalla sig.ra Andreina Malisani, e dalla Pro Loco "Risogive".

La Pro Loco "Risorgive"

Si moltiplicano i corsi dell'UTE

Le Università della Terza Età sono ormai cosa già nota e collaudata da decenni in tutta Italia e in Europa. Poter godere di quest'esperienza anche a Bertiolo, con una sede staccata dell'Ute del Codroipese, deve quindi renderci orgogliosi e fiduciosi. L'esperienza Ute bertiolese è nata quattro anni fa e ha dato la possibilità a molte persone, anche di altri paesi, di svolgere degli incontri con docenti qualificati che sono stati capaci di instaurare con i corsisti un clima di vero interesse e di curiosità per l'apprendimento. L'obiettivo è stato quello di creare un gruppo di persone, disposte a lavorare assieme per arricchirsi culturalmente, ripensando a valori più profondi e a porre più fiducia nelle relazioni umane e nella comprensione della solidarietà. Altro elemento di sicura spinta dell'Ute, sono stati i desideri di coloro che non hanno potuto studiare o che hanno lasciato i banchi di scuola molti anni fa, oppure che, pur avendo studiato molto e lavorato a lungo, non hanno potuto sviluppare le proprie capacità manuali e creative.

E proprio per venire incontro alle esigenze di tutti, all'Ute si organizzano lezioni accademiche generali che spaziano dall'ambito culturale-scientifico a quello sanitario e sociale. Si promuovono, inoltre, manifestazioni teatrali, mostre, concerti, visite guidate, viaggi di studio, convegni, congressi, laboratori artistici e manuali. Passando al dettaglio, per ciò che riguarda la programmazione 2001/2002 presso la Sezione di Bertiolo (programma che, grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale, è stato inviato a tutte le famiglie di Bertiolo), troviamo fra i corsi le seguenti materie: maglia, tombolo, pirkka, twist art, decorazioni, fra le attività manuali; lettura e spiegazione della Divina Commedia, introduzione alla lingua e civiltà russa, studio del Mexico attraverso i secoli, analisi storica attraverso drammi e speranze dell'America Latina per quanto riguarda l'ambito storico-letterario. Nella sfera economico-sociale, ritroviamo i seguenti temi: "Quale futuro? lo sviluppo sostenibile", "Modelli di sviluppo e stili di vita solidali" ed infine un argomento importantissimo che fra qualche mese entrerà a far parte della nostra vita quotidiana "... Ed Euro sia", una serie di lezioni atte alla spiegazione analitica del nostro nuovo sistema monetario. Ricordiamo inoltre, che verranno svolti dei corsi di ginnastica mentale per adulti, psicologia ed orticoltura oltre alle lezioni atte a promuovere l'attività motoria (anche per ultra settantenni). Esiste infine la possibilità di attivare dei corsi di informatica e di lingua inglese che però dipenderanno dal numero di richiedenti e dal livello richiesto. Tutte le lezioni si terranno presso la sede Ute di Bertiolo, neo locali della ex Scuola Elementare, di fronte alla Chiesa Parrocchiale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla coordinatrice Rosa Fiume (tel. 0432.917347).

Demis Grosso

STAGIONE CULTURALE BERTIOLESE 2001

Con la "Nona rassegna corale di Pueri et juvenes cantores" si è aperta l'annuale Stagione Culturale Bertiolese.

Si ripropone, anche quest'anno, la tradizionale manifestazione che la Pro Loco "Risorgive" e l'Amministrazione Comunale di Bertiolo, in collaborazione con la Filarmonica "La Prime Lus", la Compagnia teatrale "Clar di Lune" e il Coro "Sisilutis", organizzano per promuovere le capacità delle associazioni artistiche locali e consentire alla Comunità di usufruire di un servizio culturale vario ed interessante.

Di seguito sono elencati gli appuntamenti che compongono la Stagione Culturale Bertiolese 2001:

Sabato 10 novembre ore 20.45
Auditorium Comunale di Bertiolo
Gruppo Teatrale "La Risultive" di Talmassons
presenta: "La Pese" di Graziana Ciani
Regia: Claudio Moretti

Sabato 17 novembre ore 20.45
Chiesa Parrocchiale di Virco
Concerto Gospel del "Young Gospel Voices" di Treviso
Direttore: M. Gianluca Saler
Pianoforte ed organo: Armando Battiston

Sabato 1 dicembre ore 20.45
Chiesa Parrocchiale di Pozzecco
Cappella Musicale "A.Perosa" di Mortegliano
Direttore: M. Gilberto Della Negra

Coro "G. Tomat" di Spilimbergo
Direttore: M. Giorgio Kirschner

Sabato 15 dicembre ore 20.45
Auditorium Comunale di Bertiolo
Il Magazzino dei Teatranti presenta "Il vieli e il mar" da "Il vecchio e il mare" di E. Hemingway
Traduzione: Paolo Sartori
Direzione tecnica: Enrico Riga

Sabato 5 gennaio ore 20.45
Auditorium Comunale di Bertiolo
Filarmonica "La prime lûs" 1812
presenta: "Concerto dell'Epifania"
Direttore: M.O. Manuela Vignando

Gli organizzatori si sono dedicati con entusiasmo per coinvolgere in tale appuntamento un'ampia partecipazione di pubblico locale e non.

La Proloco "Risorgive" di Bertiolo

CAMINO

Il " mandi" ufficiale e applausi per don Saverio Mauro

Dopo più di 28 anni di permanenza serena e costruttiva tra la gente di Camino, Pieve di Rosa, Glaunicco, Gorizzo e San Vidotto, l'Arciprete Don Saverio Mauro ha lasciato definitivamente queste comunità per assolvere all'importante incarico che gli è stato conferito a Udine. La cerimonia di saluto si è svolta in due momenti. Il mattino è stata celebrata la Messa, cantata dalla Corale Caminese, in cui ci sono stati forti momenti di emozione: " Io vi ho amato nel vero senso della parola - ha detto – e per tutti ho cercato di essere un punto di unione in questi anni ricchi di momenti stupendi vissuti insieme." Gli hanno reso omaggio i bambini della Scuola Materna, il Presidente del Consiglio Pastorale Giuseppe Ceccato ed il Sindaco Gregoris che ha esordito così: "E' con il groppo in gola che La saluto, a nome delle comunità caminesi, sottolineando il carattere della nostra gente che ha gridato in silenzio. Anche se avrebbe voluto trattenerla non ha voluto perseguire la strada del dissenso, sapendo che Lei non lo avrebbe voluto". L'incontro conviviale della sera, cui ha presenziato anche Don Bigotto, ha riunito 160 caminesi che hanno continuato ad esprimere a Don Saverio espressioni di affetto, riconoscenza ma anche di simpatia, come ha fatto l'Associazione Sportiva facendogli dono di un pallone firmato da tutti i giocatori. Domenica 9 dicembre, a Don Saverio è subentrato il nuovo Parroco, Don Antonio Raddi, accolto con simpatia e grande partecipazione dalle comunità caminesi.

4 novembre a Straccis

E' toccato quest'anno alla piccola frazione di Straccis ospitare la cerimonia del 4 novembre e lo ha fatto nel più degno dei modi.

Don Riccardo Floreani ha celebrato la Messa, solennizzata dal Coro di Rivis, diretto dal Maestro Giorgio Molinaro, alla presenza di numerose persone, autorità civili, religiose e rappresentanti d'arma. Egli ha ricordato alcuni eventi accorsi durante la 2° guerra mondiale agli 84 abitanti di Straccis, il cui 12% è caduto in battaglia nonché i bombardamenti con gravi conseguenze, lo sfollamento, le giovani vittime. Dopo la deposizione delle cinque corone di alloro, hanno portato il loro saluto il Presidente della Sezione Combattenti e Reduci Luigi Gregoris, il Sindaco Emilio Gregoris e l'Assessore Iginio Bezzo. Molto pregnanti ed apprezzate sono state le poesie recitate dagli allievi della Scuola Elementare di Camino incentrate sul tema più che mai attuale della Pace.

Il momento conviviale, curato dal gruppo ANA di Gradiscutta, ha concluso in bellezza la cerimonia in omaggio ai caduti di tutte le guerre, confortata anche da un tiepido sole d'autunno.

Lunari " la nostre int pal mont" e Fornace

Puntualmente il calendario ed il notiziario "La Fornace" stanno per essere consegnati in tutte le case e spediti agli emigranti. Il tema del "Lunari" di quest'anno tocca da vicino il fenomeno dell'emigrazione e presenta le fotografie delle famiglie che 12 emigranti hanno formato all'estero, abbinate alle immagini risalenti all'epoca della partenza. Prima e dopo, dunque, in un confronto temporale che la dice lunga sull'avventura " emigrazione". Il Lunari vuole essere un omaggio ai caminesi lontani e, come la Fornace, è finanziato dal Comune e curato dal gruppo di redazione all'interno della Commissione Biblioteca.

Iniziative in biblioteca

13 dicembre, ore 20.30, in Chiesa a Camino: Concerto GOSPEL con la formazione corale "The Colours of Gospel" di San Michele al T. diretta da Vito Leonardo Tritto.
15 dicembre, ore 20.30, in Chiesa a San Vidotto: Presentazione del "LUNARI 2002" ed il notiziario "La FORNACE" abbinato al concerto di Natale dei cori caminesi. Saranno premiati gli alunni delle scuole elementari vincitori e partecipanti al concorso " Guerra e Pace" indetto dalla Commissione Biblioteca.
25 Gennaio 2002, ore 20.30 in Sala Biblioteca: presentazione del libro storico "I proletari" del codroipese Paolo Tonutti
Tutte le iniziative che rientrano negli itinerari culturali d'autunno, sono state promosse in sinergia con Comune, Corale Caminese, Studium Musicae, Pic.

Servizi a cura di Pierina Gallina

Incontro d'amicizia dopo un viaggio in Egitto

foto Liani

Si sono ritrovati in una quarantina per trascorrere quella che si è rivelata una splendida serata nel ristorante "Butterfly" di Codroipo. Il promotore è stato il signor Severino. E' stata l'occasione per rinnovare un'amicizia nata lo scorso anno nella circostanza di un viaggio effettuato assieme in Egitto. Durante il convivio oggetto principale della discussione sono stati gli intensi momenti passati in compagnia nel paese delle Piramidi con l'indimenticabile crociera lungo il Nilo. Infine il caloroso saluto con l'auspicio di ritrovarsi presto magari ancora per un'emozionante avventura.

LESTIZZA

Festa del ringraziamento

Si sono svolte in tutti i paesi del Comune di Lestizza le feste del Ringraziamento.

Nel capoluogo all'altare i giovani hanno portato anche i loro simboli più cari: il telefonino, il casco, il lettore di cd portatile. All'uscita della chiesa la Cooperativa di consumo ha offerto un piccolo rinfresco nella calle San Giacomo.

Notizie in breve

•Lo storico campanile di Lestizza capoluogo non batte più le ore di notte, a causa della protesta di alcune persone che abitano nei pressi e si sentono disturbate. Ma una petizione popolare è stata promossa per ripristinare la tradizione. L'orologio del campanile di Lestizza batte le ore di 6 in 6; al quarto d'ora aggiunge un rintocco più lieve, alla mezz'ora due, a tre quarti d'ora tre battiti della campana minore.

•Il consiglio comunale di Lestizza ha detto no all'unanimità alla proposta del Consorzio A&T2000 di riattivare la discarica di Carpeneto, per lotti, il primo di 400 mila metricubi di capienza, metà della cava. Questa volta non si tratterebbe di rifiuti solidi urbani che emettono odori, ma soltanto sovvalli (immondizie tal quali solo in casi eccezionali). Nella convenzione non si tratta per ora di indennizzare il disagio del traffico pesante che attraverserebbe Sclaunicco e Santa Maria, dal momento che i mezzi dovrebbero arrivare da San Giorgio di Nogaro con i residui di lavorazione dell'impianto di compostaggio. I comitati dei cittadini pure si sono opposti alla proposta di ampliare la discarica. Il Consorzio ha di nuovo convocato i sindaci per chiedere agli amministratori di sensibilizzare i cittadini ad accettare la riapertura della discarica.

•Una antenna per la telefonia mobile nell'ecopiazzola di Galleriano: la propone la società Ericsson, offrendo in cambio 15 milioni all'anno al Comune. Il piano regolatore comunale impone a tali impianti la distanza minima di 500 metri, entro i quali però non si potrà edificare.

•Santa Maria ha celebrato la giornata del dono. Ecco i nuovi donatori: Margherita Brezigar, Lucia Buiani, Deborah Di Bernardo, Roberto Giacomini, Miriam Marangone, Anna Micossi. E' stato premiato con diploma di benemerenza Massimo Fabiani, mentre del distintivo di bronzo sono stati insigniti Eddi Marangone e Gabriele Moro. Un distintivo d'argento è stato assegnato a Roberto Jannucci, l'oro con fronde ha distinto Gioacchino Marangone e Adriano Molino, inoltre sono state assegnate targhe d'argento con pellicano d'oro, per 75 donazioni ciascuno, a Giovanni Paiani e Niveo Emmi. Quest'ultimo è stato particolarmente applaudito anche per il suo impegno organizzativo a favore dell'associazione.

•Giacomo Salvadori, studente della terza A della scuola media di Lestizza, ha vinto il Sant Simonut, premio letterario in lingua friulana organizzato dal Comune di Codroipo. Il suo elaborato, intitolato "Aghe risultive", narra la storia di un giovane che, affetto da una grave malattia, subisce un trapianto di organi: "Storia bella e commovente - così la giuria ha definito la composizione -, scritta con molta sensibilità. La descrizione dei luoghi diventa pure descrizione dell'anima in una sovrapposizione che non falsa le immagini. Le parole sono scelte e il racconto scorre veloce senza intoppi". La narrazione si colloca nelle paludi di Sant Andràt, ambiente naturale ancora intatto, dove il giovane protagonista trova conforto al proprio affanno.

•A Sclaunicco, frazione di Lestizza, è stato festeggiato don Ervino Martinuz, missionario in Brasile, per i 25 anni di impegno sacerdotale. Nel corso di un breve soggiorno nel paese natale don Ervino ha potuto ricongiungersi con i familiari e comunicare ai compaesani notizie recenti sulla sua attività oltreoceano a favore delle popolazioni svantaggiate. Non è mancata la solidarietà di Sclaunicco, che ha organizzato un mercatino e una sostanziosa raccolta di offerte.

All'età di 17 anni Ervino Martinuz partì per il Brasile, dove continuò gli studi teologici e il 5 dicembre 1976 fu ordinato sacerdote nel Mato Grosso. La sua opera pastorale si rivolge in particolare alla gioventù: istruisce i ragazzi senza famiglia a imparare un mestiere, come il falegname e il meccanico, le ragazze a cucire e cucinare. Ma i giovani vengono avviati pure all'informatica, nella quale è specialista.

MERETO di TOMBA

La cultura friulana conquista l'America

In questi ultimi anni la cultura friulana si sta aprendo, confrontando e mostrando al resto del mondo, ed uno dei gruppi culturali in Friuli che meglio rappresenta questa "nuova generazione" è senza dubbio l'associazione La Grame di Mereto.
La Grame, vogliamo ricordarlo, ha prodotto quest'anno un film dal titolo Il Tierç Lion (Il Terzo Leone), tratto da un romanzo inedito di Sergio Cecotti, per la regia di Manlio Roseano, e con protagonisti i noti attori Franco Castellano (protagonista in TV nelle fiction Commesse e L'Impero) e Luciano Virgilio. Il film, presentato in anteprima con successo a Udine lo scorso luglio, ora si sta facendo conoscere anche all'estero, promovendo così la storia e la cultura della nostra regione, il film infatti è un giallo-mistery che parla del mito dei Benandanti, curiose figure che popolavano il Friuli nel medioevo. Dal 10 al 16 ottobre il produttore del film Luca Zoratti, presidente de La Grame, ed il regista Roseano erano presenti a New York, invitati al festival del cinema italiano dove hanno presentato al pubblico americano il film "The Third Lion", sottotitolato in inglese. Ne parliamo con Zoratti al ritorno dall'avventura americana. Com'è andata? Benissimo, dopo la proiezione si è aperto un dibattito con il pubblico e con i critici presenti, per un'ora si è parlato del film, della storia, dei miti e degli aspetti della cultura friulana narrati nel film. Straordinario, se pensiamo che pochi in America (a parte gli emigranti) sanno dell'esistenza di una regione chiamata Friuli. Il film è così piaciuto che due giorni dopo è stato replicato. **Qualche particolarità alla rassegna newyorkese?** Beh, il nostro film è stato introdotto da Steven Bogart, produttore cinematografico e figlio del mitico attore Humphrey Bogart, una persona molto attenta alla cinematografia di genere storico e culturale. È stato emozionante incontrarlo ed essere presentato al pubblico americano da un personaggio come lui. **Cos'è che ha colpito il pubblico americano?** Un po' tutto. La storia in primo luogo, il mito dei Benandanti, l'intreccio fra presente e passato narrato nel film, l'aria medievale che si respira in alcune scene, la semplicità, il ritmo riflessivo e piuttosto pacato della narrazione. Un mistery interpretato da grandi attori. **Tornerete in America?** Sì, siamo stati invitati per il prossimo marzo 2002 in concorso al Festival Internazionale del Cinema Indipendente di New York, organizzato dalla Westchester Film Commission, uno dei più importanti festival nel settore. **Sappiamo che a NY avete concluso anche altre cose?** È un po' presto per parlare di "conclusione". Il film è piaciuto, piace il genere, questo mistery fra presente e passato, tra quotidianità contemporanea e tradizione, tra miti medievali e credenze popolari. Loro considerano Il Tierç Lion come un numero pilota per un possibile serial TV su questo genere. Ne abbiamo discusso molto con Bogart ed altri produttori nei loro studi a Broadway, e da noi si aspettano nuove idee del genere per una eventuale possibile coproduzione. A

Luca Zoratti, presidente de La Grame

marzo, quando ritorneremo a NY, dovremo portare i nuovi progetti e le nuove idee e discuterle di nuovo con loro, al momento sono rimasti colpiti dall'originalità di alcune nostre proposte. **In conclusione?** In conclusione non poteva andare meglio, speriamo continui sempre così. All'inizio avevamo più timori che aspettative. Ora invece possiamo dire che la cultura friulana non ha niente da invidiare a nessuno, che può mostrarsi con coraggio e a testa alta in qualunque parte del mondo. **Progetti futuri?** Continueremo a promuovere la nostra attività ed in particolare il film anche in altre occasioni. Come gruppo vorremmo crescere ancora, per questo cerchiamo collaboratori, giovani, appassionati, volenterosi, per nuovi progetti e per nuove avventure.

P.E.

É la mela a Pantianicco la regina della festa

Bilancio decisamente positivo per la 32° mostra regionale della mela, ospitata nell'ex-latteria sociale di Pantianicco. Nel primo week-end grande presenza di pubblico al convegno sul tema "Cosa chiede il consumatore alla frutticoltura moderna", ove i partecipanti ,compresi i produttori, si sono trovati d'accordo sull'urgenza della creazione dell'Associazione produttori di mele del Friuli-Venezia Giulia e del marchio Friuli per le mele prodotte in regione. L'azienda vincitrice del premio speciale Mela Friuli 2001 è risultata la "Elli Cisorio" di Pocenia. Nel secondo fine settimana di festeggiamenti, in particolare va segnalato il successo registrato dal concorso miss Mela, gratificato da un'accoglienza a dir poco entusiastica. Per l'occasione, presidente di giuria era la miss di Passariano finalista a Salsomaggiore, Elena Venutti. Davanti a lei si sono schierate ben 25 partecipanti, naturalmente tutte bellissime.

La palma della vittoria (o meglio la mela) alla Miss Eleonora Fantin

La palma (o meglio la mela) della vittoria è andata a Eleonora Fantin. Ottimi riscontri anche per il concorso del miele, che ha messo in luce la grande varietà e qualità dei prodotti ricavati in Friuli-Venezia Giulia, tutti classificati con votazioni altissime, da eccellente a ottimo. Grande affluenza infine per il concorso delle torte Doc a base di miele e mele. La giornata di chiusura è stata dedicata agli amanti del suono della fisarmonica, "onorata" dalla presenza e dall'esibizione del campione internazionale maestro Nicola Pascolo e dal raduno di fisarmonicisti provenienti anche dalle vicine regioni carinziane e slovene che hanno allietato il pubblico con i virtuosismi di questo strumento così profondamente legato alla tradizione del mondo contadino e del ballo tradizionale italiano. La full immersion nel mondo della Mela di Pantianicco si è conclusa con la partecipazione con degli appositi stand e tutti i prodotti tipici a base di mele, a Udine nell'ambito di Friuli Doc dove si è riscontrato il riconoscimento per la manifestazione di Pantianicco e soprattutto per le ormai famose "frittelle di mele di Pantianicco". Grande festa dunque a Pantianicco da cogliere come si raccoglie la mela: nella sua stagione ottimale, croccante e fresca, per sentirne il profumo e il sapore e per ritrovare il piacere delle cose semplici e genuine.

La pro loco di Pantianicco ringrazia i collaboratori, i numerosi visitatori della manifestazione e dà appuntamento a tutti per la prossima edizione.

RIVIGNANO

Giovanni, l'ultimo degli "Scampanotadôrs"

di Marcello Pestrin

"Il ciampanìli di Rivignan" è il campanile più bello che conosca: alto oltre sessanta metri, ben proporzionato, fatto interamente in pietra squadrata, con una grande cella campanaria e la maestosa cupola in rame, e ben si sposa all'artistica facciata del meraviglioso Duomo e del suo degno sagrato. Sarà pure un modo di guardare, come dire, un po' "campanilistico", ma così è.

Altri, molto più informati di me, ne hanno scritto la sua storia e come tutte le vecchie storie ha dei risvolti romantici, delle sfumature divertenti, come quando quelli di Teor, vedendo che la costruzione della torre campanaria andava per le lunghe, una bella notte portarono e scaricarono alla base della costruzione alcuni carri di letame per favorirne, ironicamente, la crescita.

Io invece voglio ricordare l'atmosfera, il simbolo, il luogo, il richiamo, l'aggregazione che questa imponente torre creava. Lo voglio ricordare perché è storia che si sta perdendo, ed è un vero peccato.

Nel campanile ferveva una vita attiva in tutte le ore di tutte le giornate e a farlo vivere erano decine di persone di diverse età capitanate dal "sorestànt, il muni" Ettore. Come in un esercito, i subalterni si guadagnavano i gradi sul campo, dimostrando il proprio valore e la propria bravura, così i posti più ambiti venivano man mano conquistati e gelosamente difesi. È così che Giovanni Collavini, detto Gjovanin Generâl per distinguerlo dai tanti omonimi, divenne il riconosciuto e indiscusso capo del mondo campanaro.

Gjovanin era lo "scampanotadôr" per eccellenza, dall'orecchio intonato e dal ritmo musicale preciso. Sotto di lui c'erano tre categorie di allievi suonatori: la più avanzata era formata da tre quattro eletti che avevano il privilegio di aiutarlo nelle grandi occasioni, questi preparavano la complessa macchina che avrebbe funzionato come un perfetto strumento musicale. Si tirava su la pesante corda della campana grande di qualche metro e la si ancorava per permettere alla stessa di essere manovrata dall'alto, si legavano i battagli delle campane mezzana e piccola a cinque centimetri dal bordo in modo che ad ogni strattone delle corde seguiva il rintocco desiderato (mi dice, Gjovanin, che più distante era il batacchio dal bordo e più forte era il suono, ma era anche molto più pesante e stancava prima). Così tutto era pronto per l'esecuzione. Ma non si pensi che sia stato così semplice, dato che ogni movimento veniva calcolato nei minimi particolari e doveva funzionare alla perfezione, ed era anche rischioso, basta considerare a quale altezza si operava e il poco spazio esistente tra una pesante campana che dondolava e l'altra. Ed ecco il momento solenne: Gjovanin sale sull'impalcatura che regge la campana a ruota come un direttore d'orchestra sale sulla pedana e s'appende alle due corde legate ai battagli con il corpo che pende paurosamente nel vuoto, con fare solenne dà il via agli aiutanti che prontamente iniziano a tirare la corda della campana grande fino a farla rintoccare in un cupo e preciso Don-Don-Don-Don... E' a questo punto che il maestro inserisce le sue campane tra un Don e l'altro creando una musicalità geniale, inventata di volta in volta, sempre diversa: Don-Din-Don-Din-Dan-Don-Din-Dan-Din-Dan-Don e intonanano pure un Do-Re-Re-Mi-Do-Do-Mi-Re-Re-Mi-Re-Do (e' l'ora che pia la squilla del ciel). Insomma, era un serio divertimento, un impegnativo modo di essere allegri.

Bello, bellissimo, la gente si estasiava di questo suono, si fermava a guardare in alto a scorgere questi orchestrali e se ti facevano un segno di saluto ne eri gratificato. Il posto d'onore per assistere a queste esecuzioni era il Caffè al Municipio "il bar di Nando" dove, seduti "sullis cossis" si beveva l'aperitivo, o meglio "il tajut".

Gli "scampanotadôrs" si esibivano solo nelle feste grandi della chiesa, "Perdons, Processions, Pasche, Nadâl, Prin dall'An", ma anche in quelle richieste da privati, come per i matrimoni, dove gli sposi provvedevano a rifornire l'allegra compagnia di ogni ben di Dio e siccome questo capitava per lo più di sabato, libero da impegni di lavoro, la festa era grande e prolungata. Purtroppo questa storia, come tante altre di un tempo passato, è finita, non esiste più, si è irrimediabilmente estinta da anni, rimane solo nei ricordi dei protagonisti e di qualche nostalgico ascoltatore.

Nella vetrina dei vini il Roncal di Spessa è il Re

Nuovo record di adesioni per il Concorso Internazionale del Cabernet, organizzato dal Circolo La Scrazzule di Rivignano e giunto quest'anno alla quarta edizione.
Infatti, con un crescendo sempre esponenziale di partecipanti, la manifestazione vede ora la partecipazione di ben 61 campioni da giudicare, mentre le cantine in gara sono 56. Inoltre nell'esposizione sono presenti anche altri 41 diversi tipi di vino fuori concorso.
La maggior parte dei vini sono prodotti da cantine di tutte le zone vocate del Friuli, ma non mancano certo campioni di altre regioni italiane, accanto a diversi prodotti stranieri: sloveni, californiani, argentini.
La premiazione si è tenuta venerdì 2 novembre alle ore 19:30 in piazza 4 novembre a Rivignano, all'interno della Fiera dei Santi, proprio nel bel mezzo della Festa dei Morti, sempre organizzata dal gruppo La Scrazzule. Sono intervenuti il dott. Mario Anzil, presidente de La Scrazzule, l'enologo Sergio Schinella, patron della manifestazione, il vicesindaco di Rivignano arch. Giovanni Giau, il sindaco Paolo Battistutta e, in rappresentanza dell'amministrazione regionale, il consigliere regionale Bruno Di Natale.
Vincitore, premiato con medaglia d'oro offerta dall'enologo Sergio Schinella, è stato il Cabernet Franc 2000 Il Roncal di Spessa di Cividale, che ha totalizzato 85 punti su 100. La medaglia d'argento è andata al Cabernet Franc 1999 Tenuta Pinni (84/100). Terzo premio ex aequo (83/100) al Cabernet 2000 Perusini, al Cabernet Sauvignon 1999 Tenimenti d'Aba, al Cabernet Franc 2000 Grossutti e al Cabernet Franc 2000 Zaglia. Inoltre sono stati segnalati con diploma di menzione: Cantina di Codroipo, Castello d'Aba, Ca' Tullio, Gigante I Magredi, Ronc dal Luis e Livio Zorzettig. Al Concorso Internazionale partecipano Cabernet, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc di qualsiasi annata e modalità di vinificazione, senza limitazioni geografiche. Infatti la gara nasce dall'idea di creare una vetrina dove poter valutare lo stesso vino prodotto in diverse zone per apprezzarne le differenze dovute a fattori pedoclimatici. E anche quest'anno nei cinque giorni della fiera di Rivignano migliaia di visitatori hanno avuto l'occasione di degustare un ampio spaccato di un eccezionale vitigno coltivato in tutti i continenti.
E tra le manifestazioni più originali della fiera va senz'altro ricordata la festa dei morti, che da ormai un decennio la Scrazzule organizza il 2 novembre, rivitalizzando una antichissima tradizione rivignanese. Quest'anno le migliori e più famose band del Friuli Venezia Giulia (FrizziCominiTonazzi, Toni Merlot, Rocco Burtone, Flk, Charlie Albedo, Dodi e i Monodi, Franz Mercalli e i Tellurika) si sono date appuntamento a Rivignano il 2 novembre e dalle 4 di pomeriggio si sono alternate fino a notte inoltrata suonando i pezzi più conosciuti dal loro repertorio oltre a una canzone per gruppo composta per l'occasione e dedicata ai defunti.
Poi, con tutti i pezzi inediti sui morti, verrà realizzato un disco "dal vivo", che già si annuncia come una rarità introvabile, perla per collezionisti.

Circolo Culturale La Scrazzule
Via Leopardi, 9 - Rivignano

Il "Maibaum" e gli alpini Ana di Rivignano

Una rappresentanza degli Alpini di Rivignano guidata dal capogruppo Cesare Bertoli e dal vice presidente della Sezione Ana di Udine Onelio Tonizzo, Domenica 11 novembre, ha presenziato, su invito della Associazione di cameratismo di Pörtschach (Comune gemellato con Rivignano) ad un rito popolare secolare che si svolge annualmente in tutta la Carinzia: il "Maibaum". Si tratta di un tronco di pino che viene eretto nel mese di maggio nel piazzale della chiesa, utilizzato subito come albero della cuccagna e in autunno abbattuto e segato trasversalmente per ricavare dei dischi spessi 2 o 3 centimetri sui quali i maggiorenti del paese e amici pongono le loro firme, per essere consegnati infine ai personaggi che si sono distinti nella comunità in attività sociali od occupano posti pubblici di rilievo.

Quest'anno l'onore di abbattere il pino e di ricevere il primo documento ligneo è stato accordato a Onelio Tonizzo, uno dei principali fautori del gemellaggio e oggi vicepresidente dell'Ana di Udine e al presidente dell'Assoc. Camerati di Pörschach Johann Habernig (vedi foto... al lavoro) coadiuvati poi da Werner Hörman e Paolo Battistutta rispettivamente borgomastro e sindaco dei due comuni gemellati seguiti dai rispettivi assessori, anche femminili, da Cesare Bertoli, dall'indispensabile interprete dr.Harald Wunsch e da altri, accompagnati da musiche tipiche locali suonate da un trio eccezionale con al clarino lo stesso borgomastro di Pörtschach che alla fine ha consegnato ai prescelti i dischi firmati.

E' stata una giornata di sole e di grande allegria, confortata dal gulash preparato dagli amici Norbert Schandl e moglie Elisabeth, titolari del ristorante sito in "Rivignano Platz" a Pörtschach, accompagnato da schiumanti boccali di birra. Infine il pino, sezionato, è stato consegnato agli alpini dell'Ana i che lo hanno trasportato nella sede di Rivignano.

Un 4 novembre insieme con gli austriaci

La cerimonia del 4 novembre si è svolta a Rivignano come sempre, prima in duomo con la Messa celebrata dal parroco don Domenico Vignuda e poi con la deposizione delle corone nel monumento ai Caduti in via Udine e nel cippo di piazza Europa Unita dedicato ai soldati deceduti in tutte le guerre.

Alla mesta manifestazione era presente il sindaco Paolo Battistutta con gli Assessori, l'autorità militare rappresentata dal maresciallo capo Giacomo Piolatto della Stazione CC locale, un folto gruppo di Alpini con il capogruppo Cesare Bertoli e il vicepres. della Sezione Ana di Udine Onelio Tonizzo, una rappresentanza austriaca dell'Associazione Camerati di Pörtschach sul Wörther See con il confalone del gruppo, accompagnata dal Borgomastro ing. Werner Hörmann con alcuni amministratori della cittadina d'oltralpe, gemellata con Rivignano, che hanno deposto anch'essi un serto in ricordo dei nostri soldati: un gesto commovente e simbolico di speranza di pace tra i popoli d'Europa e del mondo.

La giornata s'è chiusa nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Rivignano dove è stato consumato un pranzo allestito dalle Penne nere a cui hanno partecipato la autorita dei due Comuni, alcuni reduci della seconda guerra mondiale, tanti alpini e il...padrone di casa Cesare Bertoli, dell'Ana rivignanese.

E' stato cementato così ancor più il rapporto amichevole tra le due comunità gemellate.

I Cantores di Flambruzzo alla ribalta con la banda dello Stella

Il coro dei "Pueri et juvenes cantores" di Flambruzzo, diretti dalla m.a Elisabetta Faggian , dopo l'applaudito concerto vocale - strumentale del primo dicembre eseguito nella chiesa di Gradiscutta insieme alla "Banda dello Stella" diretta dal m.o Flavio Sgubin, ha in serbo altri tre appuntamenti di contenuto natalizio, eseguiti sempre unitamente allo stesso complesso bandistico. Sabato 22 dicembre alle ore 20.30 nell'Auditorium di Rivignano insieme anche al coro di Pertegada. Sabato 29 dicembre nella chiesa di Flambruzzo alle ore 17. La data del concerto previsto a Latisana è ancora da destimare. Saranno manifestazioni corali - strumentali di grande interesse perché alcuni brani coinvolgeranno voci e strumenti in un insieme di grande effetto auditivo. Il coro di Flambruzzo è nato nel 1993, è composto da 41 elementi (26 pueri cantores e 15 juvenes) e vanta un passato di rilievo nazionale e internazionale. Infine è da ricordare che la Banda, Venerdì 23 dicembre, si recherà insieme con gli Alpini di Rivignano nella Casa di riposo per un concerto tutto dedicato alle ospiti dell'istituto e per la consegna dei tradizionali omaggi di Natale.

Primo torneo darts "Città' di Rivignano"

Il primo novembre, organizzato dal "Darts Team Ettore" rivignanese nell'ambito delle manifestazioni della Fiera dei Santi, si è svolto nella palestra delle scuole elementari il Primo Torneo Darts (lancio delle freccette), organizzato, con il patrocinio del comune di Rivignano, dal "Darts Team Ettore - I farcs" fondato nel 2000 e composto da 19 soci praticanti la singolare specialità. Questo sport consiste nel lancio di freccette speciali su un bersaglio elettronico distante circa 3 metri che memorizza i punti realizzati.

Naturalmente, come in ogni sport, gli atleti sono divisi in categorie. Il torneo rivignanese ne comprendeva 4: cat. Elite singolo (cat.massima), cat. B sing., cat. C sing. e Femminile. All'agone si sono iscritti 72 lanciatori provenienti da Belluno, Treviso, Conegliano e da tutto il Friuli. Era presente pure il campione del mondo della cat. Elite, recentemente riconfermato a Jesolo, Sergio Pettarini di Zoppola di Pordenone che si è esibito in alcune dimostrazioni seguite con grande interesse da tutti i concorrenti.

La compagine del Darts Team rivignanese era formata da Patrick Collovati, Alessia Campanotto, Moreno Odorico (2^ classificato nella cat.B), Martina Montino (4^ classificata cat. Femminile), Raffaele Pighin e Nereo Pighin, presidente della nuova società (nella foto con al centro l'assessore comunale Rosella Cosmi). I primi classificati nelle diverse categorie sono stati: Cat. Elite Marco Framboas, cat. B Roby Piovesan, cat. C Mauro Gay, Cat. femminile Valentina Calabretto. La squadra rivignanese, insieme ai suoi fans, è rimasta molto soddisfatta dei risultati ottenuti, in considerazione della recente nascita della società ma che promette un futuro ricco di soddisfazioni agonistiche.

Famiglia Cosmi da 300 anni a Rivignano

Da un'indagine condotta sui registri parrocchiali risulta che Franco Cosmi, amministratore dei beni dei Conti Savorgnan di Belgrado di Varmo venne ad abitare a Rivignano tre secoli fa, nel 1701.

Attualmente le famiglie Cosmi operano come imprenditrici nel settore degli arredi per ufficio. Producono e vendono i loro prodotti nell'est europeo e precisamente in Cechia, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria e Russia. Alla famiglia rivignanese l'augurio di continuare ad estendere la propria attività commerciale in Europa e, in particolare, nei paesi dell'est.

I quarant'anni dell'Afds rivignanese

Diversi sono stati i momenti significativi della festa per il 40mo di fondazione della Sezione donatori di sangue AFDS di Rivignano, solennizzato Domenica 28 ottobre.

La S.Messa è stata celebrata dal parroco don Domenico Vignuda in un duomo gremito di fedeli. Erano presenti 54 delegazioni di sezioni AFDS provenienti da tutto il Friuli con altrettanti labari che facevano da corona all'altar maggiore, occupato dal coro parrocchiale diretto mirabilmente dalla m.a Serena Dall'O' con all'organo il m.o Giona Bigotto, rendendo ancor più solenne il rito religioso. Il celebrante ha sottolineato nell'omelia il valore cristiano della donazione del sangue, esaltato ancor più perché essa viene fatta spontaneamente ad un prossimo ignoto, quindi un atto altruistico senza contropartita .

Son seguite poi sul sagrato le premiazioni ai soci, tra cui hanno ricevuto una particolare menzione Graziano Odorico e Alberto Zignin con 65 prelievi, ai quali è stato consegnato il distintivo d'oro con fronde e a Domenico Del Sal, Angelo Odorico e Marcello Pestrin (50 prel.) il distintivo d'oro, ma tutti sono stati premiati, compresi i 20 giovani che hanno donato per la prima volta nell' anno in corso. Si sono alternati alla consegna dei premi con calde espressioni di plauso il sindaco Paolo Battistutta, la presidente prov. Afds Maria Cjan, il vice pres. Gianni Muzzin, il rappr. di Zona Giorgio Fornasieri e gli assessori comunali tra cui Moreno Papais, recentemente eletto nuovo presidente dell'Afds rivignanese, dopo le dimissioni del suo predecessore Domenico Dino Zatti (il consiglio direttivo sezionale ha voluto esprimere la stima verso il dimissionario assegnandogli la carica di presidente onorario).

Papais ha tracciato brevemente l'opera di Zatti durata ben 40 anni, cominciata come vicepresidente il 3 settembre 1961 con appena 27 donatori e continuata come presidente dal 1965, carica coperta fino al 2001 dopo aver portato la sezione ai ben 397 soci attuali.

Uno splendido esempio di attività sociale, umanitaria e benefica quella di Zatti, esercitata senza clamore, per il suo carattere riservato, schivo alle ostentazioni, agli esibizionismi, una persona molto stimata dai concittadini che, durante le premiazioni, gli hanno attribuito tantissimi applausi.

La Banda Musicale Primavera, diretta dal m.o Simone Comisso, ha accompagnato i donatori nel corteo lungo le strade del paese e nei diversi momenti della festa che si è conclusa con un gigantesco pranzo consistente in ben 500 coperti.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Una Vetrina su... Sedegliano

SEDEGLIANO

I cent'anni del campanile

Nei tradizionali festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco di Sedegliano, quest'anno si è inserita anche la manifestazione per la ricorrenza del centenario della ricostruzione del campanile che svetta al centro della piazza del paese, con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano, assieme alla Parrocchia di Sedegliano, all'Associazione "Sedegliano Insieme" ed al Gruppo Ana di Sedegliano. La manifestazione, iniziata con l'apertura di una mostra fotografica, sul campanile, ha raggiunto il punto culminante nella cerimonia della firma di un atto di affidamento del meccanismo di movimento del vecchio orologio della torre campanaria di Sedegliano al Comune, rappresentato dal sindaco Corrado Olivo, da parte del Parroco della comunità sedeglianese don Claudio Bevilacqua. La pregevole opera di precisione, costruita dai fratelli Solari di Pesariis nel lontano 1906, è stata risistemata con cura e perizia grazie all'intervento delle abili mani del sig. Pietro Rinaldi, assistito durante i lavori anche dal nipotino. Ora l'orologio così restaurato, ha trovato la sua collocazione nell'atrio del Municipio ove rimarrà per quanti volessero ammirarlo. Al momento della firma dell'atto di affidamento erano presenti, oltre al sindaco Olivo e a don Bevilacqua, Assessori Consiglieri Comunali di Sedegliano e dei comuni limitrofi, i Presidenti delle molte associazioni operanti sul territorio, le reverendissime Suore insegnanti della scuola materna, il preside Roberto Zanini, oltre ad un folto pubblico. Per festeggiare l'avvenimento alla sera si è tenuto un concerto di campane con la partecipazione di diversi gruppi di "scampanadôrs", alla fine si è svolto un bellissimo spettacolo pirotecnico, con lancio dei fuochi artificiali proprio dalla cella campanaria.

Un nuovo mezzo per la protezione civile

E' stato benedetto ed inaugurato, durante l'iniziativa "Puliamo il mondo", il nuovo autocarro della Protezione Civile di Sedegliano. Il contributo regionale, del quale l'Amministrazione ha potuto beneficiare per l'acquisto del mezzo ha così permesso di dotare i volontari della Protezione Civile di uno strumento prezioso per il loro lavoro. Un'attività, quella della Protezione Civile, di volontariato che si basa sulla coesione e l'affiatamento all'interno del gruppo, nonchè delle spirito di sacrificio nell'ottica del bene comune. Questi obiettivi sono perseguiti anche attraverso l'organizzazione di corsi per far fronte alle situazioni di calamità, e con l'ausilio di esercitazioni pratiche, ai quali la partecipazione è sempre entusiastica ed attenta. Tanto più encomiabile è quindi la dedizione delle persone che svolgono questo compito, in quanto mettono a disposizione della comunità parte del proprio tempo e delle proprie energie per mantenere una preparazione costante ed acquisire la capacità di arginare le eventuali emergenze. Sempre nello spirito di miglioramento dell'efficienza di questo servizio, nel quale rientra l'acquisto del nuovo autocarro, è ora in atto una fase di riorganizzazione e riconsolidamento del gruppo, per il quale si auspica una sempre maggiore partecipazione, soprattutto da parte della compagine giovanile e femminile, che purtroppo annovera ancora pochi rappresentanti, e che certamente potrebbe apportare un notevole aiuto.

Celebrata la Festa dell'Unità Nazionale

Anche quest'anno la comunità di Sedegliano ha voluto celebrare la Festa dell'Unità Nazionale in forma solenne. Alla presenza dei bambini della Scuola Materna con le Reverendissime Suore ed il preside Amos Scruzzi, dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo, accompagnati dai loro docenti e dal preside dott. Driol, dei gruppi degli Alpini, delle varie associazioni d'arma e di volontariato, ed inoltre, con la presenza dell'onorevole Ferruccio Saro in rappresentanza del Parlamento Italiano, del consigliere regionale Adino Cisilino, del consigliere provinciale Tiziana Cividini, del sindaco Corrado Olivo e degli Assessori e dei Consiglieri dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano, il parroco don Claudio Bevilacqua ha celebrato la Santa Messa, che è stata accompagnata dal Coro locale "Il Castelliere". Successivamente il corteo, accompagnato dalle note del complesso bandistico "Armonie" di Sedegliano, si è recato dinanzi al Monumento ai Caduti e a quello degli Alpini per la cerimonia della deposizione delle corone di alloro, cui hanno assistito molti cittadini. Dopo la benedizione il Sindaco ha sottolineato l'esigenza, oggi più che mai, dopo il dramma dell'11 settembre, di farsi promotori di un dialogo tra le varie componenti sociali e le diverse culture, affinchè sia tutelata la dignità di ogni uomo e si ritrovi la forza di pronunciare la parola "pace" e "libertà", conquistate dalla nostra nazione col sacrificio di tanti combattenti, che non devono essere dimenticati. L'onorevole Saro ha poi voluto ripercorrere la storia che ha visto impegnata l'Italia nei due conflitti mondiali e i sacrifici che si sono fatti per avere una nazione unita, libera e democratica, ponendo l'accento sulla necessità di ricordare e di continuare su questa strada.

Si è quindi congratulato con la cittadinanza di Sedegliano per la notevole partecipazione, e con l'Amministrazione Comunale per la nutrita presenza di associazioni, che denota la sensibilità per le tematiche affrontate. Alla fine della cerimonia c'è stata la tradizionale bicchierata e la pastasciutta preparata dal Gruppo Ana di Sedegliano.

Illustrate alla Cividini le problematiche comunali

Nel fattivo spirito di collaborazione tra l'Ente Comunale e la Provincia, la Giunta Municipale di Sedegliano ha voluto incontrare il consigliere provinciale Tiziana Cividini, alla quale il sindaco Corrado Olivo e gli Assessori, ognuno nel campo di propria competenza, hanno illustrato la situazione dei vari comparti. Si è quindi discusso delle questioni che più strettamente riguardano il Comune, quali i problemi ambientali esistenti nel territorio sedeglianese, quelli dello sport, con particolare riferimento alla soluzione del problema del campo sportivo, i problemi occupazionali e di sviluppo delle zone residenziali, artigianale ed industriale, della viabilità, della cultura, della scuola, degli anziani, delle associazioni, ecc. Al Consigliere Provinciale sono stati inoltre presentati i programmi che l'Amministrazione Comunale di Sedegliano intenderebbe attuare nel corso dell'anno 2002. Il risultato dell'incontro sembra aver posto delle basi che promettono sviluppi positivi, e quindi si prevedono occasioni di colloquio in futuro, affinchè si possa, in concerto con L'Amministrazione Provinciale, risolvere alcune situazioni che stanno a cuore all'Amministazione Comunale ed ai sedeglianesi. La dottoressa Cividini, nel ringraziare il sindaco Olivo per la disponibilità, ha espresso a sua volta la volontà di mettere a disposizione le proprie capacità ed energie affinchè gran parte delle problematiche che le sono state sottoposte possano trovare, anche grazie al suo interessamento, la migliore soluzione.

Centinaia di milioni per le opere pubbliche

Continua la pianificazione dell'assetto riguardante l'arredo urbano del comune di Sedegliano infatti, nel programma delle opere pubbliche per l'anno 2002, che è stato approvato dalla Giunta Municipale, sono stati contemplati vari interventi intesi al miglioramento del territorio. Si è pertanto prevista, per un importo di lire 500.000.000, la sistemazione dei marciapiedi di tutto il comune ed il proseguimento, con la realizzazione del quinto lotto, dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di illuminazione, per una spesa presunta di 600.000.000 di lire. Altra priorità, considerata l'urgenza e la necessità dell'opera in questione, è stata data dal completamento della strada Turrida-Redenzicco, del costo stimato di lire 300.000.000, strada parallela alla statale, con la cui realizzazione si andrà certamente a migliorare la viabilità in un incrocio critico come quello di Turrida e Redenzicco, oggetto purtroppo di numerosi incidenti stradali, anche mortali.

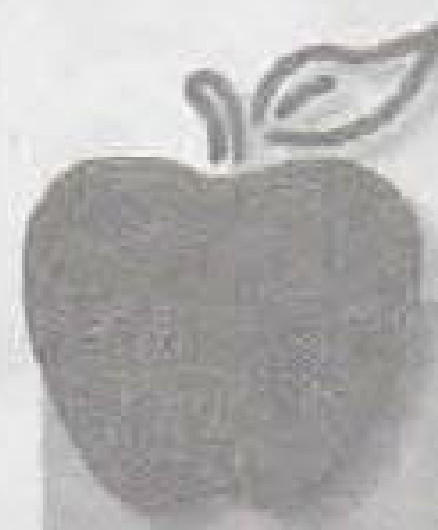
Nell'ambito di questi piani, giunge quindi quanto mai gradita per l'Amministrazione Comunale di Sedegliano, la notizia che dalla Regione, grazie alla sensibilità dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti, è stato assegnato, con decreto del Direttore Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici, un contributo pari a lire 319.000.000, per la realizzazione di due parcheggi, situati precisamente a Gradisca, in via Indipendenza e a Grions, in via Flaibano.

La Giunta Municipale ha poi approvato il progetto esecutivo riguardante il secondo lotto dei lavori nella sede del gruppo di protezione civile a Rivis, i quali prevedono la sistemazione del primo piano, dell'area esterna della sede ed il necessario ritocco al monumento ai caduti. In questo caso la spesa prevista è di lire 250.000.000, anche qui con l'ausilio di un contributo regionale, ottenuto grazie alla sensibilità dell'assessore Paolo Ciani. Un'altra importante opera pubblica che va a compimento riguarda il completamento della viabilità comunale in via Maggiore a Gradisca, per una spesa di lire 400.000.000.

L'esecuzione dei lavori, in seguito a regolare gara d'appalto, è stata affidata all'impresa Antoniazzi Spa, con sede in San Vito al Tagliamento, che ha prodotto un ribasso del 2.6%. Anche quest'opera è assistita da un contributo in conto interessi decennale, erogato dalla Provincia di Udine grazie alla disponibilità degli assessori Cargnelutti e Carlantoni, disponibilità emersa già in varie riunioni con il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e con l'assessore Dino Giacomuzzi. L'opera prevede il tombamento del canale Giavons, nella parte che scorre presso via Maggiore e via Vittorio Veneto. Anche qui vanno rifatti tutti i marciapiedi e, seppure con qualche ritardo dovuto alla messa a punto con il Consorzio Ledra-Tagliamento, la Provincia di Udine, la ditta Tollegno e l'Amministrazione Comunale di Sedegliano, i lavori inizieranno a breve. Soddisfazione, pertanto, è stata espressa dal sindaco Corrado Olivo e dall'assessore ai lavori pubblici Dino Giacomuzzi per quanto si andrà a fare, che troverà sicuramente positivo riscontro tra tutti i cittadini, che potranno beneficiare di tali migliorie.

Sedeglianesi in Australia

Si è svolta, nella sede australiana del "Fogolar Furlan", l'ultima edizione della ormai tradizionale "sagre di Sedean" organizzata annualmente dall'Associazione Sedeglianesi in Australia, un evento che raduna ancora un significativo numero di originari del piccolo comune del Medio Friuli.
La ricorrenza di quest'anno ha preso spunto dal ricordo del "perdon" di Gradisca frazione di Sedegliano che a cavallo fra gli anni '50 e'60 ha fornito all'Australia il 10% della sua intera popolazione.
Una celebrazione religiosa innestata dalla Chiesa in epoche remote su qualche ricorrenza celebrativa delle popolazioni precristiane. Dopo la lettura del messaggio di saluto inviato dal sindaco Corrado Olivo, e all'osservanza di un minuto di raccoglimento in memoria degli associati defunti, la serata è stata caratterizzata da due altri importanti avvenimenti: la consegna di sei pergamene di riconoscimento emesse dall'ente Friuli nel Mondo a dei giovani corregionali che lo scorso anno avevano preso parte al concorso lanciato dall'ente stesso ed abbinato alla mostra itinerante "Friuli Venezia Giulia: le radici del futuro". Il vice-presidente del club Roberto But ha consegnato gli attestati a Vanessa Allegretto, Amy Costanza, Elizabeth Melville-Jones, Kim Toffoletti, Ingrid Tonon e Mark Tosolini.

Quindi c'è stata la distribuzione de "La Gastaldia di Sedegliano" un libro contenente l'antica storia del paese, dono del Comune alle famiglie dei sedeglianesi. Il libro è stato tradotto dall'italiano in inglese per dare modo ai sedeglianesi nati ed educati in Australia, di conoscere i fatti storici del luogo d'origine. L'opera di traduzione è stata voluta ed eseguita da Egilberto Martin con il generoso contributo della ditta Grollo Construction a ricordo del sedeglianese Reginaldo Martin recentemente scomparso che ha dato per quasi quarant'anni il suo lavoro al fedele servizio della ditta. A ricordarlo è stato un breve e toccante intervento di Piergiorgio Cappellotto. La serata si è conclusa con una lotteria di beneficenza e da "quatri saltz".

Successo dell'iniziativa puliamo il mondo

Anche quest'anno il lavoro già avviato da diverso tempo dall'Amministrazione Comunale, sia tramite i programmi di educazione ambientale nelle scuole, sia con la campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, ha dato i suoi frutti. La viva partecipazione da parte della cittadinanza ha infatti decretato sabato 29 settembre a Sedegliano il successo dell'iniziativa "Puliamo il mondo" che ha visto la presenza di quasi centotrenta ragazzi delle scuole medie ed elementari, un segno di responsabilità e senso civico accolto con grande soddisfazione del primo cittadino Corrado Olivo e dell'assessore all'ambiente Mara del Bianco. Alla manifestazione, che ha preso inizio alla presenza dell'architetto Sacchetto in qualità di rappresentante di Lega Ambiente, non sono poi mancati rappresentanti di varie associazioni, tra cui il Gruppo Comunale di Protezione Civile, il Gruppo dei Carabinieri in Congedo, le Giacche Verdi, il Corpo della Forestale di Coseano e l'Associazione Cacciatori, che con la loro sempre attiva partecipazione, contribuiscono notevolmente alla salvaguardia del territorio. I luoghi individuati per quast'anno dall'Amministrazione sono stati due: per prima è stati ripulita un'ecopiazzola nella frazione di Gradisca di Sedegliano, più volte segnalata dalla popolazione stessa in quanto, a causa della purtroppo ancora dilagante inciviltà di molti, il suolo continua ad essere imbrattato con rifiuti di varia natura, nonostante siano già state comminate varie multe da parte dei vigili. Il secondo punto è stato il tratto del Tagliamento che si snoda tra le località di Redenzicco e Turrida, il quale si è presentato immediatamente in condizioni abbastanza buone, confermando l'utilità e l'efficacia del percorso di sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente, intrapreso con l'intento di responsabilizzare i cittadini, sin dall'età scolare, nei confronti della cura e del rispetto per la natura che ci circonda.

Prospettati a Marchetti i problemi della viabilità

E' stato molto proficuo l'incontro che il sindaco Corrado Olivo e l'assessore Mara Del Bianco hanno avuto, con l'Assessore Provinciale ai Trasporti Fabio Marchetti e la Consigliera Provinciale Tiziana Cividini. Durante il colloquio, tenutosi presso il Municipio di Sedegliano, sono stati affrontati i problemi relativi al trasporto pubblico ed in particolare e quello scolastico, allo scopo di fornire un servizio adeguato a tutti gli studenti gravitanti sul polo di Codroipo e di Udine. Sono state inoltre trattate alcune tematiche riguardanti la viabilità nel comparto della zona industriale di Pannellia, soprattutto per quel che riguarda l'incrocio tra la strada provinciale e quella statale, anche alla luce dell'ampliamento che le Amministrazioni Comunali di Sedegliano e Codroipo stanno attuando. All'assessore Provinciale ed alla Consigliera è stato poi suggerito di proseguire con i finanziamenti di pensiline per l'attesa degli autobus, considerato che già lo scorso anno il Comune ha beneficiato del finanziamento stesso. Alla fine dell'incontro sia l'assessore Fabio Marchetti, che la consigliera Tiziana Cividini, hanno rimarcato la propria disponibilità ed interessamento affinchè le problematiche loro proposte abbiano presto una favorevole soluzione.

TALMASSONS

Tra realtà e fantasia a Flambro son tornate "Lis Aganis"

Grande successo di pubblico e di critica lunedì 19 novembre nel tendone di San Filiç a Flambro per la presentazione del video-racconto "La mantele des aganis". La notevole rappresentanza di paesani ha voluto sottolineare l'amore per la propria terra, le proprie tradizioni e dei personaggi che fanno unico ogni paese.
Infatti la vicenda delle "aganis", fate delle acque, è stata girata sulle rogge di risorgiva fuori dall'abitato e in un vicolo caratteristico del paese con attori in parte esterni come Daria Miani, la protagonista, Franca Baracchini, e con altri di Flambro, come Olinto Toneatto, Daniele Marello. Il racconto attinge nel passato, come afferma l'autore Danilo Toneatto, ed è valido al presente non come salvaguardia museale della tradizione, ma per la capacità di suggestione dei luoghi reali e della memoria sempre più ristretta in spazi augusti della modernità. Un racconto valido per i più piccoli e per i grandi che nell'ascolto del fluire della narrazione attraverso la calda voce di Giorgio Miani, sottolineata dalle musiche di Flaviano Miani, ritroveranno ancora il piacere della parola detta veicolo di rapporti umani più vivi con i piccoli. Grande meraviglia hanno suscitato le immagini dei luoghi di risorgiva, grazie alle splendide inquadrature fatte dalle riprese di Remigio Romano. Dunque un risultato molto valido ha dato questo racconto come ha sottolineato l'assessore di Udine Paride Cargnelutti, anche perché detto in lingua friulana, capace di creare emozioni che forse per questi aspetti la lingua ufficiale non è in grado di suscitare.
Merito dell'autore e regista del video Danilo Toneatto, del Circolo Culturale "G. Bini" di Flambro che ha promosso la produzione, della Provincia di Udine, del Comune di Talmassons, della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana che l'hanno sostenuta.

Visitando l'osservatorio del Cast tra Leonidi e Perseidi

Guardate il cielo nella notte tra sabato e domenica: è in arrivo una autentica pioggia di leonidi. Tra i fenomeni celesti, uno dei più affascinanti è senza dubbio quello delle stelle cadenti o, più correttamente, la caduta delle meteore.
A parte le conosciutissime lacrime di San Lorenzo (le perseidi puntuali ogni 10 agosto) ogni momento dell'anno propone una pioggia diversa e quella prevista per domani, diventa particolarmente significativa e visibile grazie al cielo sereno.
Dalla costellazione del Leone, ecco le leonidi e per dare l'esatto spessore al fenomeno, basta ricordare che lo Space telescope chiuderà i battenti mentre un aereo della Nasa salirà a 11 mila metri per studiare i meteoriti.
Di fronte a un evento così speciale, il Cast di Talmassons non poteva rimanere inerte. Il circolo astrofili guidato dall'accanito cacciatore di meteore Lucio Furlanetto apre l'osservatorio sabato e domenica in concomitanza con il picco massimo della caduta. Il momento migliore sarà dopo le 3 di notte, quando la costellazione del Leone sarà sufficientemente alta nel cielo, ma probabilmente già prima sarà possibile osservare il fenomeno. Privilegiati, nell'occasione, sono i paesi asiatici. L'appuntamento con le leonidi apre un momento importante per il Circolo astrofili di Talmassons, che pochi giorni dopo, il 23 novembre, festeggia il 9. anniversario di vita (lo fondarono Albano Cossaro, Beppino Dri, Ezio Cum, Fabiana Bon, Fausto Savani, Luigi Guatto, Marta Cossaro, Oliviero Pez e Stefano Codutti). Dal 1992 ha fatto passi da gigante, con un osservatorio ufficiale conosciuto in tutto il mondo e con un progressivo lavoro sempre più professionale che spesso è stato nobilitato da citazioni su riviste specialistiche e su internet. L'ultima, in ordine di tempo, è la comparsa sul sito della maggior rivista mondiale di astronomia amatoriale, l'americana Sky & telescope (www.skypub.com http:\\www.skypub.com), su quello del Corriere della sera (www.corriere.it http:\\www.corriere.it) e sul prestigioso bollettino della British astronomical association, in cui compaiono sette imamgini, oltre alla presenza ormai familiare sul sito della Nasa (encke.jpl.nasa.gov).
Per la pioggia di leonidi, chiunque può prenotare una visita all'osservatorio telefonando al 3496082558; la struttura, il sabato successivo riceverà invece la visita dei ragazzi della 5a elementare di Talmassons.

Il S. Simon 2001 a Luchini e Turello

Des tredis oparis presentadis pal Premi "S. Simon" di chest an (vot di narative e cinc di sagjistiche) a son jessût doi biei nons di vincidôrs: Albert Luchini (che za tal 1999 al veve fat so il concors cul romanç "Caligo") e Mario Turello, preseât critic leterari. Chest numar fuart di concorints (il plui alt dal 1997 in ca) e il nivel notevul dai lavôrs rivâts a Codroip, dal Friûli e di inaltrò (une ricolte di contis e vignive di Vancouver), a pandin che la voie di scrivi, e di scrivi ben, e je vive inte Patrie. Il prof. Luchini al à vinçût cul romanç "Uchì"; la Jurie e à decidût che l'autôr al pant une buine capacitât tal imbastî contis lungjis e curtis e tal disen dai personaçs, e ancje une "siore braure" intal contâ, cence scjadiments dal ritmi leterari. Su la opare dal dr. Turello, che e à il titul "Brevet", la Jurie e à judicât che l'autôr al à doprât une grande competence e cognossince, investigant su la figure di Julio Camillo (1479-1544) e sul so "teatri de memorie", rivant a identificâ inte sô vore une sorte di antecipazion dal computer-ordenadôr dal nestri timp. La Jurie e à segnalât la valence di cuatri altris oparis: il romanç "Il president" di Sergji Cecotti e chel di Mario Midun, intitulât "Il cjalcjut", e i saçs di Lissandri Carrozzo e Mario Martinis. Ancje il S. Simonut al à vut une anade ferbint: il Premi lu à vût Jacum Salvadori, de Scuele Mezane di Listize, che al veve mandade a Codroip la conte "Aghe risultive". Chest fantat no jere la prime volte che al vinceve un premi leterari; i augurìn che al cjamini adilunc pal troi dal scrivi.

A.P.

I "killers" no son lis stradis

Provait, almancul une volte, a rispietâ ce che al dîs il cartel che (se o lais viers Udin) o cjatais su la Pontebane jentrant a Visepente e a Cjampfuarmit; e che o cjatais jentrant in ogni paîs dal Friûl di Mieç, di dut il Friûl, de Italie interie; provait, par dîlu clâr, a no passâ i 50 kilometris par ore che al domande chel cartel: ben, cui che al vignive daur di vô us sorpassarà dal lamp, se al podarà fâlu; e se nol podarà (parvie che a saran veicui che a vegnin tal sens contrari) al protestarà cun colps gnervôs di claxon e cun lampadis dai fanâi. Parcè che, par cierts di lôr, chei "50km/h" no esistin, a son un fastidi, une pierdite di timp, une robe che no covente, une assurditât che e fâs besteâ. Ma par chei automobiliscj, o camioniscj, ancje fermâsi al "stop" e je une pierdite di timp; ancje lassâ passâ prime la int a pît sui passaçs pedonâi; e po ancje spietâ, prime di sorpassâ, che la curve e sedi finide; ancje cirî il puest just par parcâ l'auto, invecit di lassâle indulâ che e intrighe, naturalmentri cu lis cuatris lûs che a lampin. Cheste voie tremende di "no pierdi timp", di lâ simpri a fuart, di buride, cul pît ben jù sul aceleradôr (se la strade e je bagnade, no impuarte; se e je fumate, no impuarte...) e je la cause de grande maiorance dai incidents e dai muarts e dai ferîts su lis nestris stradis. La realtât infats e je che dome une piçule part dai incidents, in Friûl e inaltrò, a son causionâts de pericolositât des stradis. I gjornâi a scrivin dispès tai lôr titui: "Stradis killers: ir "tot muarts": ma leint ben l'articul si viot che il vêr killer no je stade la strade, siben la presse, la voie di velocitât simpri; la voie di esagjerâ simpri, ancje se no si à nissune bisugne. Cheste voie di vê premure, cheste ricercje di une vite simpri plui "acelerade", chest gust di mostrâsi "brâfs" a fasin muri, a disin lis statistichis, il 75% dai oms, des feminis, dai fruts che ogni dì a restin su lis stradis: ogni dì, in medie, uns 17 personis, in Italie. Lis statistichis a disin ancje che in rapuart cul numar dai abitants, la Provincie di Udin e je une des primis, cun valôrs doplis de medie italiane.

A.P.

La poetiche di Maria Tore

La professore Maria Tore e je cognossude a larc pe sô esperience universitarie tant che assistent di leteradure latine e medievâl; pe sô ativitât intal ambit de critiche leterarie; pes sôs voris intal cjamp de lessicografie, che a àn fat nassi il sostanzeôs vocabolari italian – furlan (in dôs edizions, 1980 e 1991); e ancje pes sôs traduzions, che a vadin di "Lisistrate" di Aristòfanes aes poesiis di Gaspara Stampa e Emily Dickinson. Ma cumò Maria Tore e jentre in mût elocuent ancje intes stanziis, simpri cetant atrativis, simpri un pôc mistereosis, de poesie; e jentre cu la ricolte "Oltre il silenzio", publicade a Udin dal DARS (Donna Arte Ricerca Sperimentazione). I tescj origjinâi a son une part par furlan e une part par italian; i tescj furlans a àn la version italiane dapît de pagjine. I titui des composizions a son paradigmatics par dînus il spirt di chest volumut di 48 pagjinis, che al fronte temis di une dolorose profondece, lassant adimplen di bande lis banalitâts che o cjatìn in tancj libris di viers; i titui a son: "Medee", "Cassandra", "Antigone", "Plaza de Mayo", "Bosnia 1994", "Tasê", "Giubileo". Dal "silenzio", dal "cidinôr", Maria Tore e staze ogni nature, ogni forme, ogni aspiet, ogni efiet; chei negatifs e chei positifs.

A.P.

Peraule di vite: Vinci l'odi cul amôr

"O sarês odeâts di ducj par vie di me. Ma nancje un cjaveli dal vuestri cjâf al murarà" (Lc 21, 17-18)

Luche al scrîf il so Vanzeli cuant che lis persecuzions cuintri dai prins cristians a son za scomençadis. Ma, come ogni peraule di Diu, e je dreçade ai cristians di ducj i timps e a la lôr vite di ogni dì. Jê e à dentri un consei e une promesse. Un al rivuarde di plui la vite presinte, chê altre di plui la vite a vignî. Dutis dôs in maniere puntuâl si cumbinin inte storie de Glesie e intes vicendis personâls di cui ch'al procure di jessi un dissepul fidêl a Crist.

Al è normâl, par cui che i va daûr, jessi odeât. Al è il destin dal cristian coerent, in chest mont. Nol è di ce inludisi e Pauli nus al ricuarde: "Ducj chei ch'a vuelin vivi pietosementri in Crist Gjesù a saran perseguitâts". Gjesu al mutive parcè: " S'o fossis dal mont, il mont al amarès ce ch'al è so; stant che invecit no seis dal mont, ma us ài sielzûts jo dal mont, par chest il mont us odee". Al sarà simpri un contrast jenfri il mût di vivi dal cristian e chel di une societât ch'e refude i valôrs dal Vanzeli. Contrast che al pues sclopâ intune persecuzion plui o mancul clare oben intune indifarence ch'e fâs patî.

"O sarês odeâts di ducj par vie di me. Ma nancje un cjaveli dal vuestri cjâf al murarà"

Sichedunçje, o sin visâts. Cuant che, in maniere che nus pâr di no capî, fûr di ogni logjiche e dal bon sintiment, o ricevin odi inpen dal amôr che o vin cirût di dâ, cheste pae no varès di disorientânus, scandulizânus, maraveânus. No je altri che la manifestazion di chê oposizion ch'e esist fra l'om egoist e Diu. Ma e je ancje garanzie che o sin su la strade juste, chê istesse batude dal Mestri. Duncje al è un moment par indalegrâsi e par vivâ. E cussì al vûl Gjesù: "Furtunâts vualtris cuant che us insultaran, us perseguitaran (...) par vie di me. Indalegraisi e vivait".

Sì, ce ch'al à di paronâ intal cûr in chê ore, e je la gjonde, chê gjonde che e je la note carateristiche, la monture dai cristians vêrs in ogni moment. Ancje parcè che, no stin a dismenteâlu, tancj a son ancje i amîs, fra i fradis e lis sûrs di fede, e il lôr amôr al è risultive di consolazion e di fuarce.

"O sarês odeâts di ducj par vie di me. Ma nancje un cjaveli dal vuestri cjâf al murarà"

Ma andè ancje une promesse di Gjesù: "Nancje un cjaveli dal vuestri cjâf al murarà".

Ce significât ano chestis peraulis? Gjesù al tome a cjapâ un proverbi di Samuêl e lu met in relazion cul destin finâl dai siei dissepui, par sigurânus che, pur vint des veris soferencis, des dificultâts reâls par vie des persecuzions, o vin di sintîsi adimplen intes mans di Diu che nus è Pari, al cognòs dut di nô e no nus bandone mai. Se al dis che nissun cjaveli dal nestri cjâf al murarà, al vûl dânus la sigurece che Lui istès si darà pensîr di ogni preocupazion, ancje minime, pe nestre vite, pai nestris cjârs e par dut ce che nus sta a cûr. Trops martars cognossûts, opûr no, a àn urît des peraulis di Gjesù la fuarce e il coragjo di frontâ privazions di dirits, division, emargjinazion, dispresit, fin ae muart violente, cualchi volte, jessint sigûrs che l'amôr di Diu al à permetût ogni robe pal ben dai siei fîs!

"O sarês odeâts di ducj par vie di me. Ma nancje un cjaveli dal vuestri cjâf al murarà"

Se o si sintìn batûts dal odi o de violence, intes mans de prepotence, o cognossìn bielzà il procedi che Gjesù nus à segnât: o vin di amâ i nemîs, fâ dal ben a cui che nus odee, benedî cui che nus maledìs, preâ par cui che nus maltrate. Al covente partî in cuarte e vinci l'odi cul amôr. Cemût?

Amant nô par prins. E stâ atents a no odeâ nissun, nancje intal scuindût o in mût taponât. Parcè che, in fons, chest mont ch'al refude Diu, al à bisugne di Lui, dal so amôr, e al è bon di rispuindi a la sô clamade.

Infin, cemût podê vivi cheste Peraule di vite? Jessint contents di scuvierzinus degns dal odi dal mont, garanzie di lâ daûr di Gjesù stanti plui dongje, e meti, in concret, amôr là, propit là, indulà che l'odi al diven.

Chiara Lubich

(Traduzion di Franca Mainardis)

MALCUIETECE
(INQUIETUD)

Dulà si vuardie la mê stele,
il gno cristal di amôr?

La gnot mi dinee il so duès di aurore
e o cjaminin forestis, distacadis,
cence coincidi mai.

Parcè, se in nuie jo no i soi l'amôr
soio jo amôr intal misteri gno?

E cheste tenarece che e cenç lis mês spalis,
che e fodre l'aur dal gno cûr?
Parcè, se o soi che o cîr l'aghe
e dome o cognòs il revoc da la fontane?

(1930) **Carmen Conde**
(Cartagena, 1907-1996)
Traduzion di Agnul di Spere

FER TAL SCÛR

O vevi gust nome
di restâ fer tal scûr
vissin il to vistit
indarintât di lune
e podê nulî la mindusie
dai tôi cjavêi.

(1966) **Tarcîs Venuti**
(Vergnà, 1929)

IL TO RICUART

Il to ricuart
lûs che si distude
ta l'aghe fuscade di un vêl di glace
dulà che cerclis no si slargjin a clamâsi
a clamâ âtris cerclis o âtris vôs
vôi che mai no tu âs cognossûts
parêts blancjis inmagadis
là che no si pò rivâ
e tornâ nus è impussibil

(1978) **Else Buiese**
(Sarsêt, 1926 - Udin, 1987)

Classe 1941 tutti insieme appassionatamente

Eravamo in tanti a Passariano, ma veramente tanti a festeggiare i 60 anni. Coscritti del '41 di tutto il codroipese: Varmo, Bertiolo; Talmassons, Mereto, Sedegliano, Camino e Codroipo. Anche con queste occasioni si contribuisce a creare a a rafforzare l'identità del territorio. Una meravigliosa giornata assieme per raccontare storie, ma anche per fare progetti, con l'entusiasmo che distingue questa nostra "unica fantastica irripetibile generazione"; chi ha visto in pochi anni cambiare il mondo. Siamo passati dal calamaio al computer. Dalle corse a piedi scalzi sulle strade di ghiaia, alle comodità dei giorni nostri.

Da tango e dal valzer dei nostri padri e nonni, al rock che per primi abbiamo ballato. Abbiamo saputo contribuire allo sviluppo del nostro Paese "inventando" iniziative del tutto nuove per la nostra società; ma all'occorrenza, abbiamo preso anche la valigia per l'avventura coraggiosa dell'emigrazione. E grazie a questa nostra storia originale siamo in grado di apprezzare il benessere dei nostri giorni e sopportare con forza le difficoltà. Questa nostra vita ha contribuito a formare una solida saggezza che, come diceva don Ugo durante la Messa, dobbiamo mettere al servizio delle giovani generazioni; è un patrimonio preziosissimo per questa nostra società e per un futuro di valori autentici. Durante la giornata sono stati raccolti dei fondi destinati all'associazione "La Pannocchia", alla "Nostra Famiglia" e a padre Cignolini missionario in Africa.

Laurea con 110 e lode per Alessandra

Il 7 novembre scorso, nella facoltà di scienze della formazione-corso di laurea in scienze dell'educazione-dell'Università degli Studi di Trieste, si è laureata con 110 e lode Alessandra Signorini discutendo la tesi in neuropsichiatria "Aspetti psico (pato) logici dell'adolescenza". Alla neo-dottoressa le più sentite congratulazioni da parte dei genitori, dei parenti e di tutti gli amici.

Congratulazioni alla neodottoressa Paola Fapranzi

Paola Fapranzi ha coronato una parte dei suoi sogni, con la laurea in Psicologia conseguita il 9 luglio scorso nell'Università degli studi di Trieste, discutendo una tesi sulla "Percezione del movimento biologico in età evolutiva". Relatore il chiarissimo professor Walter Gerbino, preside della Facoltà di Psicologia. Ha ora in programma un tirocinio nel centro operativo per bambini e adolescenti di Trieste. Alla neodottoressa congratulazioni vivissime da parenti ed amici.

Massimo punteggio e lode per Serena

L'11 ottobre scorso si è laureata a 23 anni, con il punteggio di 110 e lode all'Univesità di Pavia, Facoltà di Giurisprudenza, Serena Pellegrini. Ha discusso la tesi in diritto commerciale: "La nuova disciplina dei patti parasociali", relatore il professor G Zanarone. Alla neodottoressa complimenti per l'ottimo risultato conseguito da parte dei familiari, dei parenti e amici tutti.

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Leonello

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Bar Ristorante Pizzeria Ali Babà
GESTIONE ALLO STRANIERO
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Su prenotazione per il menù natalizio e di fine anno carne e pesce
Codroipo - Via Cesare Battisti, 19
Tel. 0432.907188 - Chiuso il Mercoledì

Ristorante Allo Straniero
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Su prenotazione per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno menù a base di pesce
Ronchis - Via Lignano, 32
uscita Autostrada Latisana direzione Lignano
Tel. 0431.56061 - Chiuso il Martedì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

HOTEL · RISTORANTE
AI GELSI

Hotel Ristorante Ai Gelsi
Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064
Chiuso il Lunedì

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno

PITUELLO

Agriturismo Pituello
Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di Natale e cenone di Capodanno
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

RISTORANTE TIPICO FRIULANO

al Molino

Osteria all'Alpino con cucina

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Ristorante Al Molino
di Del Negro Gino & C.
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno
Glaunicco di Camino al T.
Loc. Molino, 2
Tel. 0432.919357 - Fax 0432.919592
Chiuso il Lunedì pomeriggio e il Martedì

Osteria all' Alpino *(con cucina)*
di De Tina Luca e Federico & C.
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno
Zompicchia - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso il Martedì

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì